

COMUNE DI VIGNATE
Provincia di Milano



Cassina dè Pecchi

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

RAPPORTO PRELIMINARE: MONITORAGGIO E VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Vignate

Sindaco
Paolo Gobbi

Assessore
Urbanistica Edilizia Privata
Niccolò Anelli

*Valutazione Ambientale
Strategica*

Autorità Procedente
Geom. Massimo Balconi

Autorità Competente
Luigina Marchini

Rodano



INDICE

0. PREMESSA	5
PARTE PRIMA: AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
1.2. IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS 2008 E IL SUO AGGIORNAMENTO AL 2013.....	10
1.2.1. POPOLAZIONE E SOCIETA'	10
1.2.2. ECONOMIA.....	13
1.2.3. RIFIUTI.....	14
1.2.4. ENERGIA	15
1.2.5. MOBILITA' E TRASPORTI.....	16
1.2.6. INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI D'INTERESSE SOVRALocale (BREBEMI)	18
1.2.7. RISCHIO INDUSTRIALE.....	20
1.2.8. USO DEL TERRITORIO.....	22
1.2.9. PAESAGGIO.....	23
1.2.10. NATURA E BIODIVERSITÀ	28
1.2.11. ACQUE SUPERFICIALI/RETE FOGNARIA.....	30
1.2.12. RETICOLO IDRAGRAFICO.....	30
1.2.13. ACQUE SOTTERRANEE.....	31
1.2.14. SUOLO E SOTTOSUOLO	32
1.2.15. ARIA.....	32
1.2.16. RUMORE	36
1.2.17. CAMPI ELETTROMAGNETICI	37
PARTE SECONDA: IL MONITORAGGIO VAS 2008	
2.1 IL MONITORAGGIO DELLA VAS E NORMATIVA DI SETTORE.....	37
2.2 POPOLAZIONE E SOCIETÀ: DOTAZIONE DI SERVIZI PRO-CAPITE	38
2.3 ECONOMIA: POSTI DI LAVORO NEL TERRITORIO COMUNALE RISPETTO A POPOLAZIONE ATTIVA.....	38
2.4 RIFIUTI: PRODUZIONE RIFIUTI E PERCENTUALE DI RIFIUTI DESTINATI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	38
2.5 ENERGIA: CONSUMO ENERGIA TOTALE E IMPIANTI A ENERGIA RINNOVABILE PRESENTI.....	39
2.6 STRUTTURA TERRITORIALE.....	39
2.6.1 RIUSO DEL TERRITORIO.....	39
2.6.2 RAPPORTO TRA LE AREE IN TRASFORMAZIONE DA USO AGRICOLO A DIVERSA DESTINAZIONE E LA SUPERFICIE NON URBANIZZATA.....	40
2.6.2.1 Frammentazione dei comparti produttivi.....	40
2.6.3 CONNETTIVITÀ AMBIENTALE, AREE A TUTELA PAESISTICA/AMBIENTALE DEFINITE DA STRUMENTO URBANISTICO RISPETTO ALLA SUPERFICIE TERRITORIALE, NATURA E BIODIVERSITÀ.....	40
2.6.4 MOBILITÀ E TRASPORTI.....	41
2.6.4.1 DOTAZIONE DI PISTE CICLOPEDONALI.....	41
2.6.4.2 RETE STRADALE CON CONNESSIONE ALLE INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI DI INTERESSE SOVRALocale (BREBEMI).....	42
2.7 IL MONITORAGGIO DEI PIANI URBANISTICI ATTUATI.....	42
2.7.1 SISTEMA DELLO SPAZIO COSTRUITO.....	42

2.7.1.1. Ambito storico PR1 – via Veneto/via Caduti di Nassiriya	43
2.7.1.2. Ambito storico PR3 – via Veneto/via Manzoni	44
2.7.1.3. Ambito ARM3/ARM4 – via Puccini/via s. Antonio	45
2.7.2 INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COMPARTI DI TRASFORMAZIONE AD USO PRODUTTIVO A MARGINE DELL'EDIFICATO PRODUTTIVO ESISTENTE.....	49
2.7.2.1 Ambito AP1 – via del Lavoro.....	49
2.8 ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO VARIATO ANNO 2013.....	52
2.9. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	54
2.9.1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI.....	54
2.9.2 AMBITO DI TRASFORMAZIONE POLIFUNZIONALE AS1.....	56
2.9.3 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI E ARTIGIANALI AP2.....	57
2.10 CONCLUSIONI.....	58

PARTE TERZA: LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.1 INTRODUZIONE	66
3.2 PIANO DEI SERVIZI: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	68
3.2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	68
3.2.1.1. Variante per nuova viabilità di connessione attraverso l'Ambito AP2 tra la S.P. 161 "Paullo-Vignate" e la Via Lodi.....	69
3.2.1.2. Conclusioni	75
4. CONCLUSIONI FINALI.....	75

ALLEGATO : NORMATIVA DI SETTORE



0.PREMESSA

La presente relazione costituisce una parte fondamentale, per l'approvazione del nuovo Documento di Piano e della variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, del Comune di Vignate, secondo gli obiettivi individuati dalla Giunta Comunale con deliberazione n°40 del 30.6.2014.

L'attività di revisione del Piano di Governo del Territorio vigente e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ad essa correlata sono finalizzate, da un lato a non disperdere l'importante lavoro già svolto, confermando tutti gli aspetti positivi, certamente non pochi, del Documento di Piano in scadenza e dall'altro a non rinunciare alle modifiche e miglioramenti necessari per rendere lo strumento urbanistico generale, maggiormente adeguato alle effettive esigenze attuali.

In particolare la redazione del nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi è volta alla:

1. trasposizione, dal Documento di Piano al Piano delle Regole, dei piani attuativi già programmati dal Documento di Piano vigente ed approvati dal Consiglio Comunale, ovvero convenzionati, ovvero inserimento nel Piano delle Regole dell'ambito "APF1" inerente l'Accordo di Programma Sogemar Spa sottoscritto in data 9.12.2013;
2. conferma degli ambiti di trasformazione già previsti dal vigente Documento di Piano e non ancora attuati, passando tuttavia per i medesimi, dalla verifica dell'attualità delle compensazioni e standard qualitativi iscritti nelle schede d'ambito, anche in ragione della mutata realtà socio/economica del territorio;
3. rettifica del confine territoriale ovest, al fine dell'annessione della parte già risultante del territorio comunale di Rodano ed individuata quale trasferita al territorio comunale di Vignate giusta L.R. 10/2010;
4. correzione di errori materiali ed interventi in merito all'apparato normativo, al fine di migliorarne l'applicazione nella prassi;
5. valutazione di eventuali modifiche di destinazioni d'uso, anche alla luce della mutata realtà socio/economica intervenuta;
6. parziale modifica e/o revisione delle norme di attuazione per i nuclei di antica formazione e degli ambiti della Città Consolidata, nonché della Città da Consolidare;
7. parziale modifica e/o revisione delle norme di attuazione degli ambiti della Città da Consolidare;
8. modifiche al Piano dei Servizi per l'inserimento di nuove opere pubbliche e nuove aree da destinare a pubblici servizi al fine di migliorarne la dotazione quantitativa e qualitativa, ovvero per porne in essere una razionalizzazione a titolo complessivo.

Per quanto sopra individuato:

- si evince una conferma degli indirizzi contenuti nel vigente Documento di Piano, che è già stato oggetto di valutazione nel Rapporto Ambientale, allegato alla documentazione di P.G.T., oltre ad una revisione degli strumenti più "operativi" quali il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.
- si evince una conferma degli indirizzi contenuti nella variante introdotta con l'Accordo di Programma sottoscritto per l'ampliamento del centro intermodale proposto dalla Soc. Sogemar Spa, che è stata oggetto di verifica nel documento di Valutazione Ambientale

Strategica (VAS) facente parte dell'iter di variante.

Per gli effetti della DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007 e della DGR 3836 del 25/07/2012, è necessario che ogni operazione di pianificazione, che inevitabilmente modifica l'impostazione del Piano venga accompagnata da una verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che può concludersi con l'esclusione dalla procedura di VAS o con la necessità di attuare la VAS stessa.

L'Amministrazione di Vignate, al fine della revisione del PGT vigente, secondo gli obiettivi individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 30.6.2014, ha definito di operare attraverso il proprio settore tecnico lo sviluppo del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi, Piani che, nel loro complesso, costituiscono il Piano di Governo del Territorio (PGT).

Per meglio comprendere la procedura di VAS da attuarsi per l'adozione del nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, risulta necessario ripercorrere le fasi che hanno portato alla redazione del pre-vigente e del vigente Piano di Governo del Territorio.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT 2009), del Comune di Vignate, ai sensi della L.r. 12/2005, è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n.20 del 30.6.2008 e quindi approvato definitivamente con delibera n. 53 del 11 dicembre 2008, l'efficacia di detto strumento urbanistico è intervenuta con pubblicazione sul BURL n. 8 del 25.2.2009.

Ai sensi della già allora vigente normativa statale di settore (D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006) e, soprattutto, regionale (art. 4 della L.R. 12/05), che ha costituito il recepimento della direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli impatti di specifici piani e programmi sull'ambiente, il Documento di Piano di predetto PGT, è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), conclusasi positivamente ed il Rapporto Ambientale della VAS ha costituito parte integrante degli elaborati del P.G.T. approvati.

Ripercorrendo, in modo schematico, i tempi che hanno preceduto la redazione del vigente P.G.T., si riportano di seguito le date più significative:

- a) nel 2008 è stato approvato il Piano di Governo del Territorio, anche denominato P.G.T. 09, con procedura di Valutazione ambientale Strategica del Documento di Piano;
- b) nel 2010 è stata approvata la prima variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del P.G.T. 09, inerente la "Città da consolidare sportiva privata e ricreativa", detta anche "variante Kartodromo", la cui efficacia è avvenuta con la pubblicazione sul BURL n.47 del 24.11.2010;
- c) nel 2013 è stata ratificata la variante al P.G.T. 09, a seguito di sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti dell'art.34 del Decreto Legislativo n.267/00 tra i Comuni di Vignate, Melzo e Liscate, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Parco Agricolo Sud Milano, con l'adesione di Sogemar Spa e di Gestioni Gudo Srl, per l'ampliamento del centro intermodale in Comune di Vignate e per la qualificazione ambientale e paesistica di aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano, sottoscritto in data 9.12.2013, la cui efficacia è avvenuta con la pubblicazione sul BURL n.3 del 14.1.2014; tale variante ha presupposto la procedura di Valutazione ambientale Strategica del Documento di Piano, conclusasi con l'emissione di parere motivato in data 8.2.2012 da parte della Regione Lombardia;
- d) nel 2013 è stata approvata un'ulteriore variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi al P.G.T. 09, detta anche "variante Martec", la cui efficacia è avvenuta con la pubblicazione sul BURL n.8 del



19.2.2014;

e) nel 2013 la Provincia di Milano ha rilasciato il provvedimento di Autorizzazione Unica alla realizzazione di un impianto da parte della Soc. Ecomen Srl ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. n.152/06, che ha costituito variante urbanistica al P.G.T. vigente, della validità temporale di anni 10 (dieci).

Il Consiglio Comunale con proprio atto n.6 del 20.2.2014 ha prorogato, ai sensi della L.R. n.12/05 come modificata dalla L.R. n.1/2013, la validità del P.G.T. 09 al 31.12.2014.

A seguito di quanto descritto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica correlata all'adozione del Nuovo Documento di Piano e alla variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, secondo gli obiettivi individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 30.6.2014 dovrà prevedere le seguenti attività:

1. aggiornamento del quadro conoscitivo;
2. verifica e monitoraggio delle azioni attuate in conseguenza delle trasformazioni urbanistiche intervenute e i riflessi delle medesime, con riferimento al tema dell'ambiente e del paesaggio. Tale attività dovrà essere svolta con riferimento alla VAS correlata al P.G.T. approvato nell'anno 2008, in quanto la VAS correlata alla variante al P.G.T. 09 - "variante Sogemar" approvata nell'anno 2013, ha un proprio monitoraggio ulteriormente elaborato per gli effetti connessi alle ricadute dello svolgimento dell'attività con il decreto VIA del 24.5.2013 n.4348.
3. attivazione della procedura di assoggettabilità di VAS alla variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, ai sensi della DGR 3836/2012. In merito al nuovo Documento di Piano, confermando i propri obiettivi di sviluppo, già individuati nel P.G.T. 09 e nella variante dell'Accordo di Programma "Soc. Sogemar Spa", si procederà nel verificare la propria congruenza, con gli obiettivi ambientali mediante, convocazione di Conferenza di Servizi, prevista dalla normativa vigente, al fine di acquisire i pareri degli Enti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.

Posto quanto sopra, il presente Rapporto Ambientale è, quindi, stato articolato in tre parti, la prima relativa all'aggiornamento del quadro conoscitivo, la seconda al monitoraggio della VAS 2008 e della VAS 2013, la terza e ultima, relativa alla valutazione degli obiettivi, delle azioni e degli effetti che l'attuazione del "Programma" potrebbe determinare sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi, indicando l'eventuale necessità dell'assoggettabilità di programmi già avviati e contenuti nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi.

Considerato che nel "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – P.G.T.", di cui alla DGR 761/10, si sottolinea la necessità di una piena integrazione a partire dalla consultazione dei cittadini, quest'ultima ha avuto inizio con la partecipazione nella fase di avvio del piano, determinandone le impostazioni dimensionali ambientali, quali la definizione dei nuovi obiettivi da perseguire, risultando pertanto necessario determinare quali effetti possano produrre sull'ambiente, mediante la definizione un quadro di riferimento. In data 29.5.2013 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento inerente la redazione del nuovo Documento di Piano e la variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi; nei termini stabiliti sono pervenute n. 7 istanze, che non saranno oggetto di verifica all'interno del presente procedimento, in quanto è stato determinato

che non ne potrebbero avere effettiva influenza, oppure in un caso, che sarà trattato nella verifica di assoggettabilità del Piano dei Servizi, essendo tra i propri obiettivi di cui appena di seguito al punto a).

Inoltre l'Amministrazione Comunale ha individuato, tra i propri obiettivi:

- a) la modifica dell'Ambito "AP2" per quanto connesso alla previsione della viabilità locale di collegamento tra l'incrocio rotatorio a raso presso la S.P. 161 e la Via Lodi; tale modifica non ne altererà la superficie territoriale.

che potrebbe avere effettiva influenza dal punto di vista ambientale, per cui sarà oggetto di verifica nel presente documento.

Relativamente alle parti del territorio incluse nella Città da Consolidare che non avessero esaurito la propria capacità edificatoria assegnate dalle convenzioni ma che avessero conseguito il collaudo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, verranno individuati nel Piano Regole quale Città Consolidata ivi assegnando la volumetria residuale prevista dalla convenzione.

In virtù dell'attuazione degli ambiti di trasformazione pianificati e programmati, a far data dall'approvazione del vigente Piano di Governo del Territorio e sottoposti ora al monitoraggio, gli stessi verranno trasferiti dal Documento di Piano al Piano delle Regole, costituendosi a seguito della loro attuazione, quale tessuto urbano da consolidare.

Il nuovo Documento di Piano, non individuerà ulteriori ambiti di trasformazione e si costituirà quale aggiornamento delle:

- * trasformazioni urbanistiche già attuate, ovvero il cui Piano urbanistico risulta già convenzionato e/o approvato;
- * recepimento dell'Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti dell'art.34 del Decreto Legislativo n.267/00 tra i Comuni di Vignate, Melzo e Liscate, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Parco Agricolo Sud Milano, con l'adesione di Sogemar Spa e di Gestioni Gudo Srl, per l'ampliamento del centro intermodale in Comune di Vignate e per la qualificazione ambientale e paesistica di aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano, sottoscritto in data 9.12.2013;
- * importanti modifiche dell'assetto viabilistico infrastrutturale di carattere sovralocale rappresentate dall'infrastruttura autostradale Bre.Be.Mi;
- * correzione di errori materiali ed interventi in merito all'apparato normativo, al fine di migliorarne l'applicazione nella prassi;
- * modifica del confine del territorio comunale a seguito della L.R. n.10/2010 di trasferimento di parte di territorio del Comune di Rodano al Comune di Vignate.

Confermando i propri obiettivi di sviluppo, il nuovo Documento di Piano, atto di indirizzo e inquadramento della politica urbanistica locale, procederà nella verifica della propria congruenza con gli obiettivi ambientali mediante convocazione di conferenza di servizi, prevista dalla DGR 671/2010, al fine di acquisire i pareri competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati. Il parere motivato includerà altresì ogni espressione relativa al portatore di interesse sia singolo che diffuso. Gli enti chiamati ad esprimersi e le modalità di consultazione sono state individuate con atto dell'Autorità Procedente in intesa con l'Autorità Competente.



PARTE PRIMA: AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Vignate ha una superficie di 8,64 Km², Comune della Provincia di Milano, confina a nord con il territorio di Cassina de' Pecchi, ad est con i territori di Melzo e Liscate, ad ovest con il territori di Rodano e a sud con i territori di Liscate, Rodano e Settala.

L'abitato si localizza pressoché al centro del territorio, con una propensione verso nord, sostanzialmente raccolto e compatto; tuttavia distribuito in tre nuclei: il Capoluogo denominato Vignate, suddiviso in due parti pressoché eque di territorio dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità e del Passante Ferroviario che transitano affiancate e una frazione a sud del territorio: San Pedrino e una località a nord/ovest del territorio: Cascina Bianca.

Mentre la frazione di San Pedrino è direttamente collegata al capoluogo mediante la SP. 161 "Variante alla S.P. 161 "Paullo-Vignate", la località di Cascina Bianca, è maggiormente separata dal territorio comunale, dall'infrastruttura autostradale Bre.Be.Mi., di recente realizzazione, come in precedenza lo era per effetto della S.P. 103 "Cassanese"; il mantenimento della relazione di tale ambito del territorio con il Comune di riferimento, è rappresentato dalla viabilità di raccordo tra l'ambito medesimo e l'incrocio rotatorio a raso a nord del Centro Commerciale, in entrambi i sensi di marcia.

All'interno del territorio comunale si osservano due nuclei di antica formazione localizzati nel capoluogo di Vignate e nella frazione S.Pedrino, attorno ad essi si individuano i comparti storici risalenti al 1930, nei quali si localizzano la maggior parte degli elementi storico-architettonici quali: edifici storici, religiosi, civili.

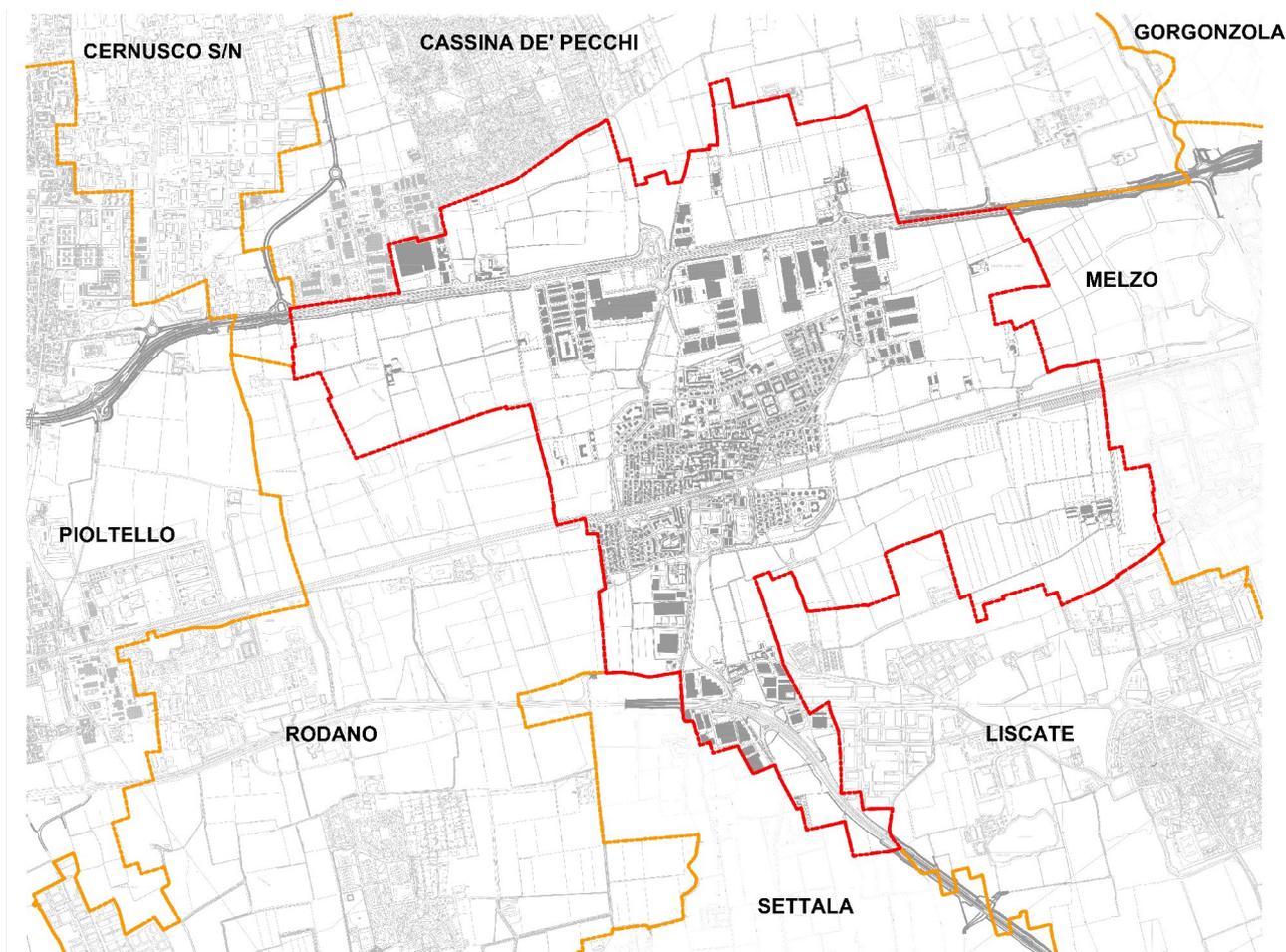
Il solo percorso di interesse paesistico sovralocale si individua, per gli effetti del PTCP approvato nel 2014, nel corridoio ecologico primario, che ha origine ad Inzago attraversa i Comuni di Gorgonzola e Melzo e si attesta a Vignate.

Gli insediamenti rurali, di interesse storico, sono nuclei isolati e localizzati all'interno delle aree agricole nella frazione S.Pedrino; essi sono contraddistinti da un impianto planimetrico definito e da un tessuto edilizio relativamente integro, per tali ambiti il P.G.T. 2009 vigente individua criteri di valorizzazione e conservazione.

Il territorio di Vignate è pressoché circondato da una fascia di ambiti di rilevanza paesistica, che si sviluppa attorno ai nuclei urbanizzati. L'area del Parco Agricolo Sud Milano, quale parco regionale, rappresenta un'importante area di rilevanza naturalistica collocata intorno al territorio di Vignate.

Dal punto di vista infrastrutturale Vignate è attraversato, in direzione est-ovest, dalla linea ferroviaria Milano-Treviglio, lungo la quale trova allocazione la linea in sede propria dell'alta velocità ferroviaria Milano-Venezia.

L'altro importante collegamento est-ovest è costituito a nord dalla strada provinciale Cassanese n.103, mentre a sud dalla strada provinciale Rivoltana n.14, che sono state oggetto di riqualificazione, quali opere connesse e compensative nell'ambito del collegamento autostradale Milano-Bergamo-Brescia – Bre.Be.Mi.



Comune di Vignate e limitrofi

1.2. IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS 2008 E IL SUO AGGIORNAMENTO AL 2013

Al fine di aggiornare il quadro conoscitivo della VAS 2008, a seguito di esame dei dati presenti nella stessa, si è proceduto alla loro attualizzazione al 2013, ove possibile e comunque aggiornando il dato del 2008 a quello ad oggi disponibile, integrando al 2013 ogni componente analizzata con ulteriori dati utili, ai fini delle valutazioni necessarie al procedimento di assoggettabilità della VAS, nonché con la finalità di attualizzare le componenti, trascorsi circa 6 anni.

1.2.1. Popolazione e Società

Gli individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

POPOLAZIONE E SOCIETÀ	VAS 2008	VAS 2013
Numerosità della Popolazione	8714 (31 dicembre 2008)	9202 (31 dicembre 2013)
Incremento demografico	10,95 % (2001-2008- n.860 unità in 7 anni)	5,60 % (2008 – 2013) (488 unità in 6 anni)
Densità	10,08 abitanti/ha	10,65 abitanti/ha
Popolazione inferiore ai 14 anni	800 unità al 2007	985 unità al 2011
Popolazione in età lavorativa (20-69 anni)		5719 unità al 2011



Anziani (oltre 80 anni)		324 unità al 2011
Forza lavoro – occupati		4250 unità al 2011
Forza lavoro in cerca di occupazione		289 unità al 2011
Studenti		511 unità al 2011
Casalinghe		601 unità al 2011
Altra condizione		222 unità al 2011
Percettori di pensione		1716 unità al 2011

Si riporta di seguito l'analisi dell'andamento demografico di dettaglio

2001					
Superficie territoriale kmq	Residenti	Densità abitativa ab/kmq	Maschi	Femmine	Famiglie
8,64	7856	908	3894	3068	

2011					
Superficie territoriale kmq	Residenti	Densità abitativa ab/kmq	Maschi	Femmine	Famiglie
8,64	9125	1056	4492	4633	3682

2012					
Superficie territoriale kmq	Residenti	Densità abitativa ab/kmq	Maschi	Femmine	Famiglie
8,64	9146	1058	4519	4627	3710

2013					
Superficie territoriale kmq	Residenti	Densità abitativa ab/kmq	Maschi	Femmine	Famiglie
8,64	9202	1065	4541	4661	3576

Anno	Popolazione residente	Incremento numero ab.	Anno	Popolazione residente	Incremento numero ab.
2008	8714		2011	9125	+ 62
2009	8866	+ 152	2012	9146	+ 21
2010	9063	+ 197	2013	9202	+ 56

Anno	Nati	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati	Saldo	Popolazione
2008	92	70	+ 22	367	286	+ 81	8714
2009	111	63	+48	370	263	+ 107	8866
2010	116	48	+ 68	412	275	+ 137	9063
2011	110	56	+ 54	308	286	+ 22	9125
2012	89	64	+ 25	323	306	+ 17	9146
2013	94	65	+ 29	315	280	+ 35	9202

Anno: 31 Dicembre 2013

FASCE ETA'	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
0-5	231	2,51	241	2,62	472	5,13
10-14	215	2,34	184	2,00	399	4,34
25-34	601	6,53	614	6,67	1215	13,20
45-54	681	7,40	668	7,26	1349	14,66
65-74	367	3,99	389	4,22	756	8,21
Oltre 80	78	0,84	153	1,66	231	2,50
Totale						

Al fine di dettagliare il quadro conoscitivo del territorio al 2013, si è ritenuto utile raffrontare non solo gli aspetti statistici 2013 con quelli della VAS 2008 (quando dettagliato) ma anche le problematiche e le considerazioni emerse nel contesto della redazione della VAS 2008. Si riportano pertanto le seguenti considerazioni:

Il trend demografico:

VAS 2008: era risultato sempre positivo a partire dal 1981. In particolare, per il periodo 2001 – 2007, si era attestato attorno al 10%. Sulla base di tale risultato, risultava un incremento della relativa domanda abitativa da soddisfare.

VAS 2013: si conferma ancora positivo ma in diminuzione rispetto al periodo 2001- 2007 (anno di riferimento della VAS 2008); si rileva un incremento di 488 unità dal 1° gennaio 2009 al 31.12.2013. Sono di interesse il saldo naturale (differenza tra nati e morti) e il saldo migratorio (la differenza tra immigrati ed emigrati), all'anno 2013; entrambi positivi, tuttavia il saldo migratorio più elevato segnala che, la popolazione di Vignate cresce maggiormente grazie alla componente immigratoria e meno per i nati in loco.

Indice di vecchiaia

VAS 2008: era stato registrato un aumento significativo della fascia di popolazione anziana, tale fascia d'età è caratterizzata generalmente da bisogni particolari da soddisfare (es. necessità di servizi di assistenza sociale e sanitaria, aumento dell'accessibilità ai servizi, ecc.).

VAS 2013: si conferma l'aumento dell'indice di vecchiaia (inteso come il rapporto tra la popolazione superiore a 65 anni e inferiore a 14 anni) che sta ad indicare una popolazione di età



superiore a 65 anni più numerosa della popolazione di età inferiore ai 14 anni. I servizi del territorio dovranno essere orientati ai bisogni che ne derivano.

1.2.2. Economia

Gli indicatori individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

ECONOMIA	VAS 2008 *
Addetti attività agricole	2
Addetti attività manifatturiere	1655
Addetti fornitura energia/gestione rifiuti	4
Addetti costruzioni	204
Addetti commercio ingrosso/dettaglio riparazione autoveicoli e motocicli	456
Addetti trasporto e magazzinaggio	343
Addetti attività servizi alloggio/ristorazione	59
Addetti servizi informazione e comunicazione	33
Addetti attività finanziarie/assicurative	43
Addetti attività immobiliari	13
Addetti attività professionali, scientifiche e tecniche	106
Addetti noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	80
Addetti istruzione	3
Addetti sanità e assistenza sociale	22
Addetti attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	3
Addetti altre attività servizi	39
* dati censimento 2001	

ECONOMIA	Anno 2011*
Addetti attività agricole	1
Addetti attività manifatturiere	1333
Addetti fornitura energia/gestione rifiuti	43
Addetti costruzioni	290
Addetti commercio ingrosso/dettaglio riparazione autoveicoli e motocicli	1110
Addetti trasporto e magazzinaggio	713
Addetti attività servizi alloggio/ristorazione	162
Addetti servizi informazione e comunicazione	22
Addetti attività finanziarie/assicurative	38

Addetti attività immobiliari	55
Addetti attività professionali, scientifiche e tecniche	101
Addetti noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	178
Addetti istruzione	6
Addetti sanità e assistenza sociale	2241
Addetti attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	4
Addetti altre attività servizi	64
Pendolarismo	
– per studio	1708
– per lavoro	3765
* dati censimento 2001	

Il dato dell'economia locale non può essere descritto al dettaglio, tuttavia è possibile formulare qualche conclusione sull'economia del territorio leggendo il dato in combinazione con il numero di attività presenti sul territorio e riportate nei paragrafi successivi. Al fine di rappresentare comunque un excursus storico dell'economia del territorio, di seguito sono in ogni caso riportate le considerazioni di cui alla VAS 2008.

Dalla VAS 2008 risulta la progressiva digressione degli addetti in agricoltura e trasporti, al contrario sono segnate buone flessioni positive per i servizi ed il commercio nel decennio 1991-2001. Gli addetti all'industria segnano un lieve costante aumento per tutti i trent'anni.

1.2.3. Rifiuti

Gli indicatori individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

RIFIUTI	VAS 2008	VAS 2013
Produzione Rifiuti Totale	3.030 ton/anno (2008)	4.643 ton/anno (2013)
Raccolta Differenziata Totale	1.975,50 ton/anno (2008)	3.294,21 ton/anno (2013)
Produzione Rifiuti Totale pro-capite	332,05 kg/ab*anno (2008)	504,56 kg/ab*anno (2013)
Raccolta Differenziata (RD) pro-capite	216,49 kg/ab*anno (2008)	357,98 kg/ab*anno (2013)
% Rifiuti destinati alla Raccolta Differenziata / Rifiuti Totale	65,2 % (2008)	70,95 % (2013)

In merito agli indicatori di cui sopra, di seguito si rappresentano le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2008, così come attualizzati all'anno 2013:

- * in riferimento alla gestione/raccolta/smaltimento rifiuti non si rileva la presenza di particolari criticità. In particolare, la gestione dei rifiuti è gestita in ambito sovra-locale; sul territorio del Comune di Vignate, in Via Camporizzo, è comunque presente una Società che risulta in possesso di autorizzazione provinciale per la realizzazione di un impianto per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12, R15) e smaltimento di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art.208



del D.Lgs.152/2006;

- * nel corso degli ultimi anni si è registrato un incremento nella produzione di rifiuti pro-capite (da 332,05 a 504,56 kg/ab*anno), accompagnato, parallelamente da un significativo incremento della porzione di rifiuti, gestita attraverso la raccolta differenziata, che all'anno 2013 costituiva circa il 70,95 % del quantitativo totale di rifiuto, rispetto al 65,20% rilevato nell'anno 2008.

Confrontando gli indicatori sopra esposti con Ecosistema Urbano XX si ravvede quanto segue:

- la città migliore è risultata Benevento con 395,9 Kg/ab mentre la peggiore Massa con 816,1 Kg/ab (dati 2011); Vignate produce 504,56 Kg/ab, per cui è possibile affermare che si attesta sulla media nazionale.

Il dato relativo alla percentuale di rifiuti differenziati è così espresso:

- Pordenone è risultata la migliore con il 77,6% mentre Enna la peggiore con 1,1%; Vignate con il 70,95% si pone ad un livello elevato oltre ad attendere gli obiettivi di legge (superiori al 65%).

1.2.4. Energia

Si introducono i seguenti indicatori di base, integrativi della VAS 2008, per come di seguito indicati:

- * percentuale d'impianti di riscaldamento ad uso civile alimentati a gas naturale: 95%
- * impianti di produzione energia mediante sistema di geotermia: n.4;
- * impianti a energia rinnovabile (fotovoltaici, ecc) presenti nel territorio comunale: n.72.
- * impianti solari termici presenti nel territorio comunale: mq.200,00 ca

L'approntamento dei suddetti indicatori di base all'anno 2013, rappresenta come gli stessi risultano rappresentativi di un trend storico che evidenziava, già nell'anno 2000, un'ottima dotazione di impianti civili alimentati a gas naturale. Al 2013 le norme impongono per gli interventi di ristrutturazione e per le nuove edificazioni accorgimenti volti al risparmio energetico e all'uso di impianti a energia rinnovabile.

Il Comune di Vignate ha approvato con delibera di C.C. n.54 del 11.12.2008 un'appendice al Regolamento Edilizio relativa all'efficienza energetica, sostenibilità ambientale e certificazione energetica.

L'amministrazione di Vignate ha intrapreso inoltre un percorso proprio di politica del risparmio energetico attraverso l'adesione volontaria al PAES (Piano per l'Azione Energetica Sostenibile) approvata con delibera di C.C. n 28 del 28/11/2011. Nella relazione redatta in tale contesto ci si pone come obiettivo principale la riduzione di CO2 al 2020 di circa 7212,1 t, che corrisponde al 20,1% del valore delle emissioni complessive sul territorio comunale a partire dal 2005 pari a 36.060,7 t di CO2, i cui obiettivi dovranno essere verificati entro il 30.11.2014.

Il Comune di Vignate ha deciso di definire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 come riduzione assoluta poiché, alla luce dell'andamento demografico degli ultimi dieci anni, si ipotizza non vi siano variazioni significative della popolazione tra il 2010 e il 2020.

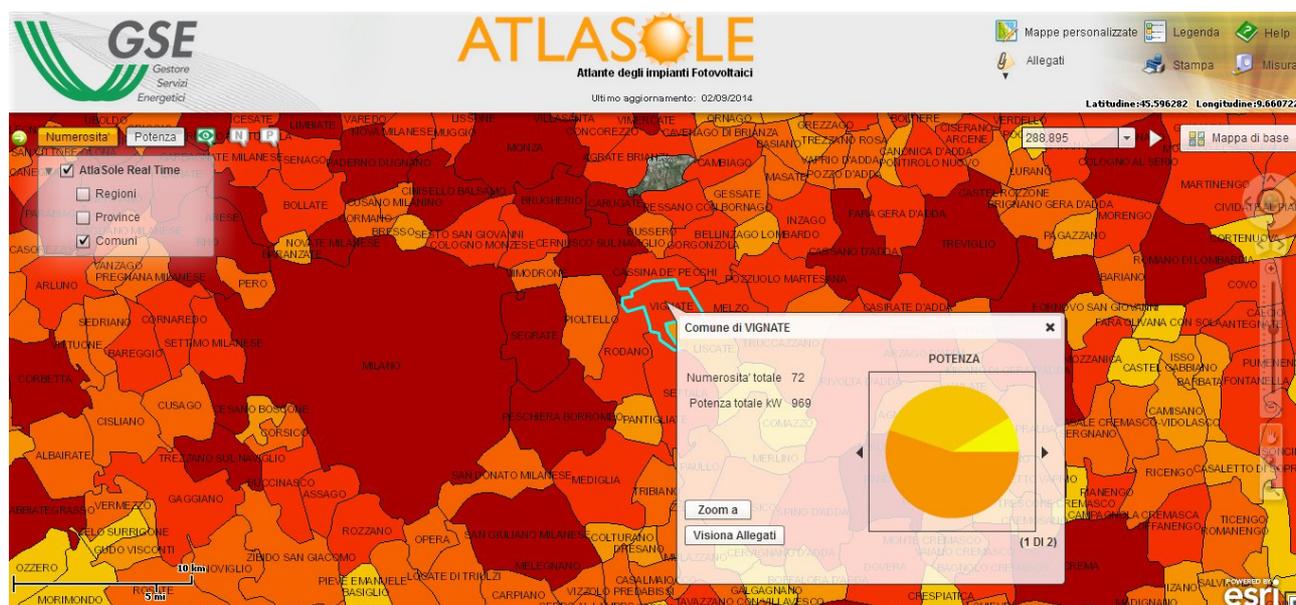
Il Comune di Vignate, negli ultimi anni, ha intrapreso la scelta di installare direttamente o tramite la propria partecipata, pannelli fotovoltaici e solari termici, su alcuni edifici di proprietà, quali:

- Scuola Primaria Superiore (fotovoltaico): Kwp 19,90
- Mensa Scolastica (fotovoltaico): Kwp 19,38
- Biblioteca Comunale (fotovoltaico): Kwp 15,12
- Deposito Comunale (fotovoltaico): Kwp 51,43
- Spogliatoi Centro Sportivo (solare termico): mq. 100

Per un totale di n. 529 pannelli (misure standard per ogni pannello fotovoltaico 1,00 m x 1,64 m) per circa KW 105,83, KW pari a circa 11,50 KW/1000 ab.

Se paragonato con gli indicatori di Ecosistema Urbano, dove vede, tra le piccole città, Verbania prima con 11,98 KW su 1000 ab, le ultime sono a 0,00 mq., si può affermare che Vignate è un Comune virtuoso.

Dalla consultazione invece del Gestore dei Servizi Energetici – GSE - è possibile desumere il numero totale degli impianti fotovoltaici installati nel territorio di Vignate, pari a 72 con la relativa potenza installata pari a 969,18 KW., che colloca il Comune di Vignate nella fascia territoriale di riferimento ad un livello medio. I dati sono aggiornati al 16/07/2014, in seguito è riportato il grafico di GSE.



Impianti fotovoltaici in esercizio, Comune di Vignate e Provincia di Milano. Fonte: atlasole.gse.it

1.2.5. Mobilità e Trasporti

Gli indicatori individuati nel rapporto preliminare della VAS 2008 ed aggiornati al 2014 per la componente in oggetto sono i seguenti:

- Al 2008 era presente una stazione ferroviaria nel territorio comunale; al 2013 con l'ultimazione dell'intervento di quadruplicamento della linea MI-VE nella tratta Pioltello - Treviglio è stata realizzata una fermata ferroviaria, (vecchia stazione divenuta fermata).

Il servizio del Passante Ferroviario con le linee S5 e S6 connette in direzione Milano, alla stazione di Pioltello e alla metropolitana milanese e in direzione Venezia alla stazione di Treviglio. La linea S5 prevede le fermate in Vignate tutti i giorni con frequenza di circa un treno ogni 30 minu-



ti, dalle 6.00 alle 00.30. La linea S6 prevede le fermate in Vignate tutti i giorni dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.00 alle 20.00, con frequenza di circa un treno ogni 30 minuti.

- L'accessibilità carrabile alla fermata ferroviaria di Vignate risulta essere attualmente la seguente:
 - da nord della linea ferroviaria, da Via Veneto/Via Manzoni con la presenza di parcheggi di interscambio;
 - da sud della linea ferroviaria, da Via Monzese/Via dello Sport con la presenza di parcheggi di interscambio.
- Dotazione di piste ciclo-pedonali (P.G.T. 09):
 - circa 8.725 mt., si evidenzia come rispetto alla dotazione esistente, verrà realizzata a breve una pista ciclopedonale di collegamento "Vignate-Melzo" della lunghezza di mt. 2.000,00 ca sul territorio del Comune di Vignate, da realizzarsi nell'ambito dell'Accordo di Programma "Sogemar" da parte dell'Operatore medesimo.
- Consistenza servizio trasporto pubblico sul territorio comunale:
 - collegamenti del passante ferroviario, linea S5 e S6 in direzione Treviglio, quale punto di interscambio con la linea ferroviaria veloce e quindi destinazioni di più ampio raggio, nonché in prosecuzione con la città di Bergamo e quindi con le dotazioni di trasporto che la stessa annovera (circa 95 corse/giorno).
 - collegamento autobus Linea Z401 Melzo-Vignate-Villa Fiorita che copre il servizio con corse dalle ore 6.00 alle ore 19.30, con un maggior numero di corse nella fascia oraria compresa dalle ore 6.00 alle ore 9.00 e dalle ore 17.00 alle ore 19.30.
 - collegamento autobus Linea Z408 Vignate FS – Settala – Paullo che copre il servizio con corse dalle ore 6.30 alle ore 15.00, con un maggior numero di corse nella fascia oraria compresa dalle ore 6.00 alle ore 9.00.

Le Problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dall'analisi della componente in oggetto sono le seguenti:

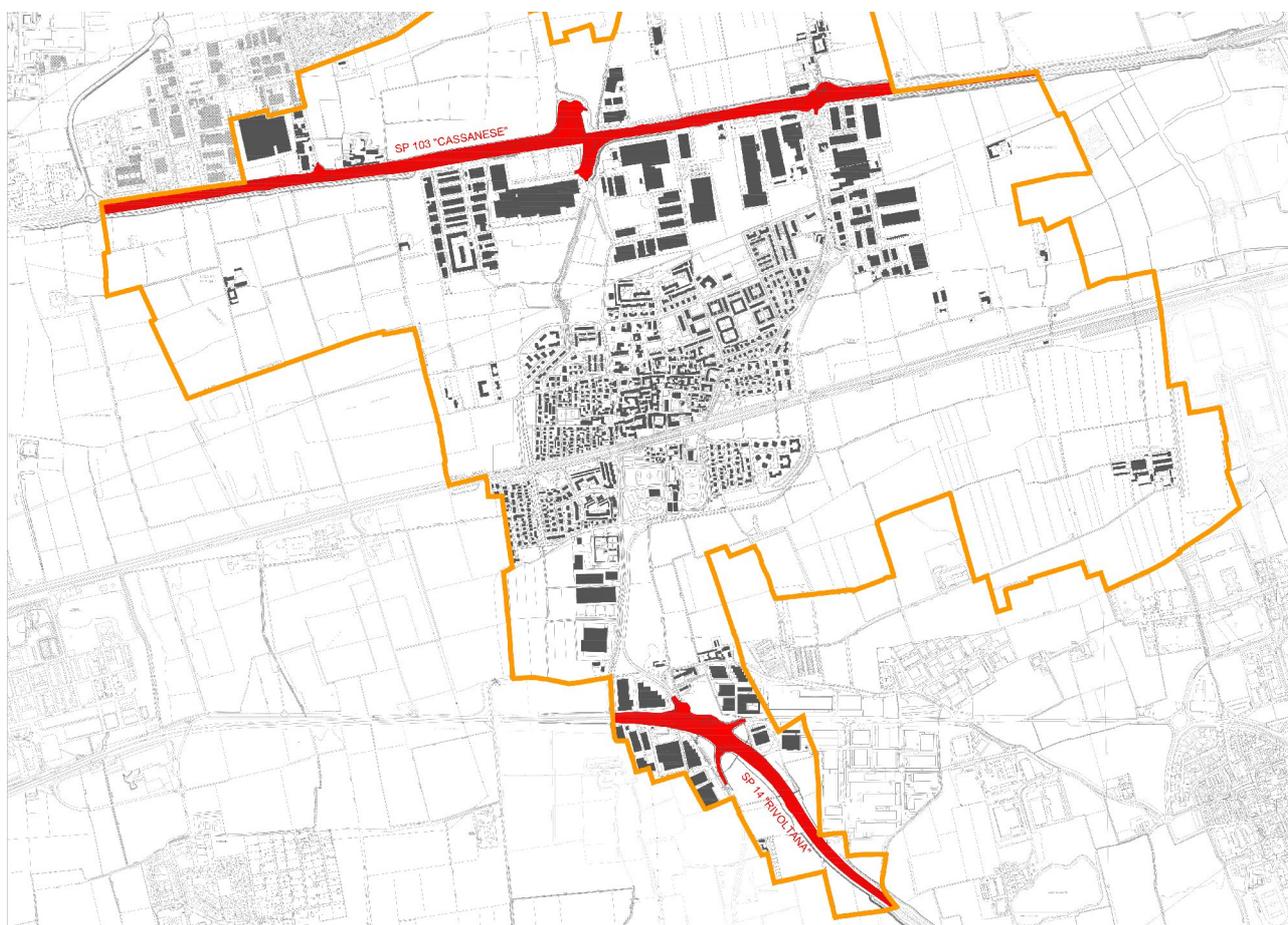
- * Il territorio comunale è attraversato da importanti infrastrutture viarie, aventi carattere sovra comunale, ricadenti nelle zone produttive esterne all'abitato. Dette infrastrutture sono state oggetto di progetti di riqualificazione nell'ambito dell'esecuzione del collegamento autostradale Milano-Bergamo-Brescia – Bre.Be.Mi. ed interessano significativamente il territorio di Vignate, sia nella parte a nord che nella parte a sud del territorio stesso. Attualmente i lavori di realizzazione dell'asse principale sono ultimati, mentre sono in fase di completamento le viabilità di interconnessione e di arroccamento con la viabilità principale.
- * Il comune di Vignate non è dotato di Piano Urbano di Traffico (P.U.T.) richiesto obbligatoriamente solo per comuni con popolazione superiore a 30.000 ab. Non esiste una gerarchizzazione della rete viaria comunale, né un sistema di monitoraggio della mobilità e delle aree di sosta;

- * E' stata riscontrata una estensione delle piste ciclabili per circa 8.725 mt (dato P.G.T. 09);
- * E' presente un'isola pedonale e nessuna zona di ZTL;
- * Rispetto all'anno 2007, con l'istituzione del Passante Ferroviario e la fermata di Vignate di fatto l'offerta del trasporto pubblico locale risulta incrementata.
- * Si riscontrano inoltre la presenza del Pedibus, ma l'assenza di autobus a chiamata e bike sharing;
- * Il comune non dispone del dato relativo al tasso di motorizzazione, relativo a qualsiasi categoria di veicolo.

1.2.6. Infrastrutture autostradali d'interesse sovralocale (BREBEMI)

L'analisi del sistema infrastrutturale e degli effetti diretti ed indiretti del medesimo sul territorio comunale non può prescindere dal menzionare le infrastrutture d'interesse sovralocale, in corso di realizzazione, quale opere connesse e compensative

1.2.6.1 Autostrada Brescia-Bergamo-Milano (BRE.BE.MI)



SP 103 "Cassanese" ed SP 14 "Rivoltana": Sedimi di occupazione delle infrastrutture. (Cassanese: 198.000mq, Rivoltana 92.000mq, Totale: 290.000mq)

La Bre.Be.Mi., ovvero le opere inerenti la riqualificazione della S.P. 103 Cassanese e della S.P. 14

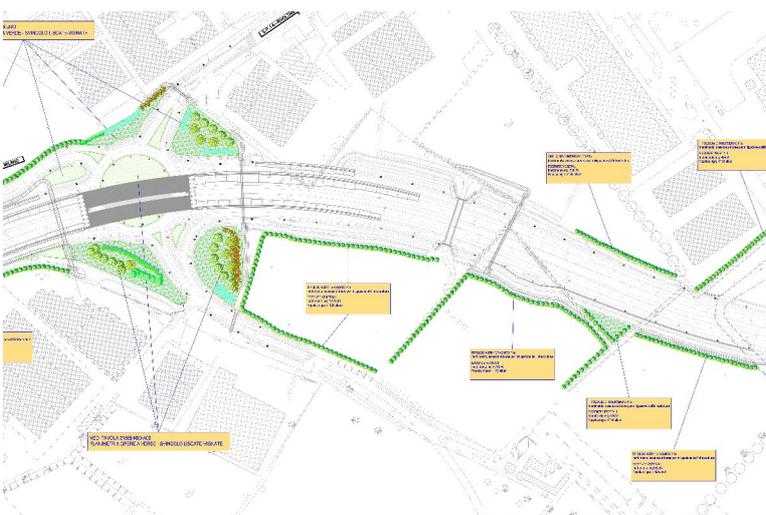
Rivoltana, interessa il territorio di Vignate sia a nord che a sud dello stesso. Obiettivi di riqualificazione ambientali per la riconnessione ecologica saranno il mantenimento della continuità sia della rete ecologica (dato il passaggio del corridoio primario) sia della rete idraulica (aste dei corsi d'acqua) anche mediante la realizzazione di passaggi faunistici, siepi, cespuglieti, interventi di riforestazione.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, negli allegati al progetto dell'infrastruttura è previsto che i trend emissivi diminuiscano (applicando le misure di mitigazione previste nel PRQA lombardo); in particolare le concentrazioni annuali di NO₂/NO dovrebbero rientrare nei limiti di legge. Ciò non vale invece per il PM₁₀ che rimane quindi un fattore critico.

Per quanto concerne invece il clima acustico il progetto prevede, laddove vi siano recettori sensibili, opere di mitigazione.



Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano, Progetto Esecutivo: Opere connesse e compensative. Elaborato 22883-MAL01-A01 – STRALCIO



Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano, Progetto Esecutivo: Opere connesse e compensative. Elaborato 21549-MAN02-A01 - STRALCIO

1.2.7. Rischio Industriale

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto, ancorchè non contemplati nella VAS 2008, sono i seguenti:

RISCHIO INDUSTRIALE	VAS 2008	VAS 2013
Numero attività industriali a RIR sul territorio comunale art 8	N.R.	0
Numero attività industriali a RIR sul territorio comunale art 6	N.R.	0
Numero comparti industriali definiti a Pericolosità Alta per Rischio Industriale-Chimico	N.R.	/
Numero attività industriali a RIR sul territorio comunale art 6 nei comuni limitrofi	N.R.	Settala 2

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla all'anno 2013:

- * nel territorio comunale di Vignate non sono presenti attività industriali inserite nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti (aggiornamento 25 marzo 2013) suscettibili di causare Incidenti Rilevanti ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 344/99, tuttavia tali aziende sono presenti nei comuni limitrofi quindi l'Amministrazione di Vignate ha proceduto a richiedere al comune limitrofo di Settala la sussistenza o
- * meno di aree di danno ricadenti nel proprio territorio dovuti a tali aziende a RIR;
- * allo stato attuale il comune di Vignate non è dotato di ERIR (Elaborato Rischi di Incidenti Rilevanti) in quanto non necessario proprio per la mancanza di tali aziende e per la mancata informazione di eventuali aree di danno di aziende RIR dei comuni limitrofi.

Al 2013

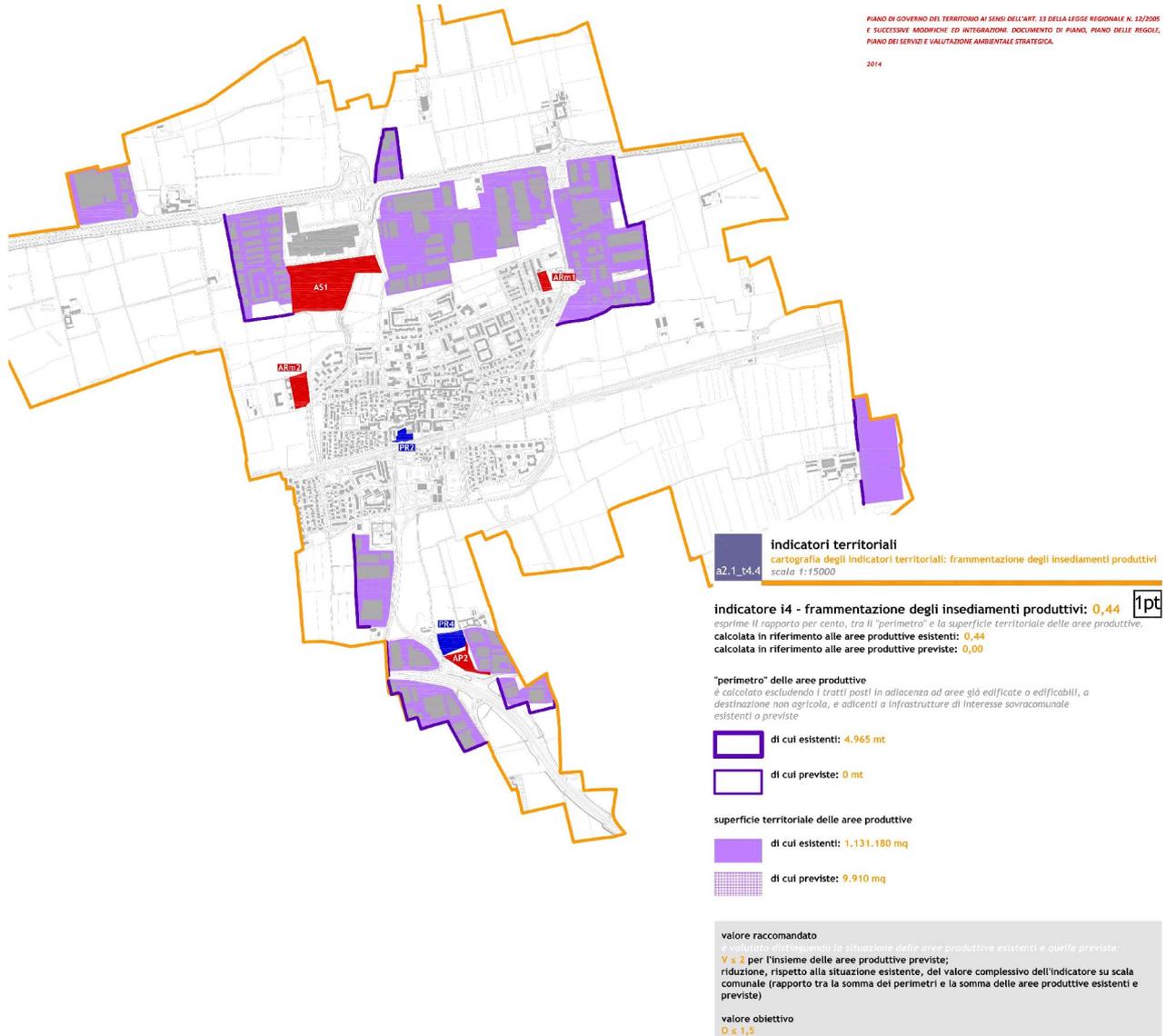
Si riportano i dati pervenuti dal settore Commercio del Comune di Vignate per quanto concerne le attività commerciali presenti sul territorio comunale:

ATTIVITA' PER SETTORE MERCEOLOGICO PRINCIPALE	N. DI ATTIVITÀ
Attività di vicinato alimentare	7
Attività di vicinato non alimentare	21
Attività di medie strutture alimentari	1
Attività medie strutture non alimentari	2
Centro commerciale	1

Il tessuto produttivo di Vignate è costituito in prevalenza da aziende di depositi e/o autotrasporti, manifatturiere, attività di artigianato e attività agricole, dislocate al di fuori del centro urbano.



Nella planimetria relativa all'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi quale risultante dall'aggiornamento elaborato partendo dalla situazione di base del 2009, integrandola con la variante "Sogemar", si riscontra il tessuto produttivo della città consolidata e il tessuto produttivo della città da consolidare, ad evidenziare la marginalità del tessuto produttivo rispetto al contesto residenziale.



1.2.8. Uso del territorio

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto, integrati con la VAS 2013, sono i seguenti:

STRUTTURA TERRITORIALE	VAS 2008	VAS 2013
Superficie totale	8,64 km ²	8,64 km ²
Superficie urbanizzata al netto della superficie delle nuove infrastrutture sovralocali	3,09 km ²	3,17 km ²
Area Urbanizzata/Superficie Territoriale	35,76 %	36,69 %
Superficie ad uso produttivo	1.035.252 mq.	1.118.504,30 mq.
Superficie aree produttive/estrattive dismesse	0	0
Frammentazione degli insediamenti produttivi	0,44	0,44
Riuso del territorio urbanizzato	11%	11%
Accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane: parcheggi di interscambio	21%	30%
Dotazione piste ciclabili	47% (sviluppo 8.725 mt)	58% (sviluppo 10.725 mt)
Connettività ambientale	3 linee	3 linee
Dotazione di aree verdi piantumate	31%	31%
Consumo di suolo	35,76%	36,69%

In seguito le considerazioni relative dalla VAS 2008, con riferimento agli indicatori di base in oggetto, aggiornati all'anno 2013:

Dai dati sopra riportati si evince che Vignate ha visto aumentare la propria superficie urbanizzata passando da circa Km² 3,09 a circa 3,17 Km², incremento dovuto alla perdita di suolo per la realizzazione dell'ampliamento del centro intermodale da realizzare a cura della Soc. Sogemar Spa. L'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi rimane inferiore a 1, ad indicare in ogni caso una buona distribuzione delle aree sul territorio e quindi poca frammentazione sul territorio. Nonostante l'aumento di superficie urbanizzata, l'indice del consumo di suolo rimane un buon indice, avendo Vignate consumato solo il 36,69% del proprio territorio complessivo.

Per quanto concerne la superficie ad uso agricolo si propongono come indicatori l'estensione in Km² pari a 5,12 e la relativa percentuale pari a 59,28%.

Di interesse risultano essere invece i dati sulla dotazione di verde totale per abitante e verde fruibile per abitante.

Con riferimento a Ecosistema Urbano XX è possibile osservare che tra le piccole città la migliore per verde totale risulta essere Pisa con 7199 mq/ha mentre le peggiori Trani e Rovigo con meno di 100 mq/ha. Vignate invece dispone di 512,43 mq/ha, che rappresenta un buon valore se considerato come Vignate risulta essere una comune con popolazione inferiore ai 10.000 ab, mentre Ecosistema Urbano considera invece le città capoluoghi di provincia.

Per quanto concerne il verde fruibile, sempre con riferimento a Ecosistema Urbano XX, risulta che le città italiane, indifferentemente dalle dimensioni, presentano una superficie verde fruibile



media per abitante superiore ai 15 mq, ma in 14 comuni questa superficie è inferiore ai 5 mq. Nuoro, città piccola, presenta il valore massimo di 63,94 mq/ab. seguita da Monza (59,64 mq/ab) città media, e da altre 23 città al di sopra dei 20 mq/ab. Vignate dispone di 15,84 mq/ab (dato Documento di Piano 2009) per cui possiede una buona dotazione di verde fruibile, leggermente superiore alla media.

In conformità all'art.43 della Legge n.12/05 il Comune di Vignate ha provveduto al trasferimento della maggiorazione del 5% del contributo di costruzione versato dalla Soc. Sogemar Spa, nell'ambito dell'Accordo di programma per l'ampliamento del centro intermodale, a favore della Regione Lombardia, che provvederà all'assegnazione di risorse ai Comuni mediante specifici bandi di selezione.

Diverso aspetto, ma connesso all'intervento della Soc. Sogemar Spa, è l'attuazione delle opere di mitigazione di seguito elencate:

intervento di piantumazione essenze arboree presso le parti da acquisire della pista ciclopedonale Vignate - Melzo
intervento di riqualificazione e rivitalizzazione fontanile Testone in Comune di Vignate
intervento di riqualificazione e rivitalizzazione fontanile Sighizzone
realizzazione fascia mitigativa ampiezza 50 m in corrispondenza del confine ovest dell'insediamento logistico esistente e di progetto e di 10 m metri presso i fabbricati di Cascina Gudo
realizzazione fascia mitigativa ampiezza 10 m in corrispondenza del confine sud dell'insediamento logistico di progetto (2 lati dell'area a forma triangolare)
realizzazione fascia mitigativa lungo la roggia Pirola a confine est dell'ambito di intervento
intervento di equipaggiamento arboreo – arbustivo di bordo campo da realizzare in corrispondenza del fondo agricolo di proprietà della Soc. Gestioni Gudo Srl
intervento di piantumazione essenze arboree presso le parti già disponibili della pista ciclopedonale Vignate - Melzo

In relazione ai dati sul patrimonio edilizio, al 2001 risultavano n.2955 alloggi occupati e n.94 non occupati, per una popolazione di 7854 abitanti mentre i dati aggiornati e riferiti al Censimento 2011 risultano n.3603 alloggi occupati per una popolazione di 9125 abitanti.

Considerando il numero di abitazioni occupate al 2011 pari a 3.603 e in relazione agli abitanti e alle abitazioni occupate al 2001, emerge che per un incremento di 1270 abitanti dal 2001, sono state occupate 648 abitazioni a determinare un valore di 1,95 abitanti/abitazione, tale dato rileva nuclei famigliari costituiti da meno componenti (dato atteso riscontrando i dati 2001 e 2011 per famiglie con 2 persone, che passa da 800 ca a 1039 famiglie e famiglia con 1 persona che passa da 600 ca a 829). Per una crescita sostenibile del territorio, a fronte di un eventuale consumo di suolo in funzione di un'espansione residenziale, si renderà opportuno valutare il trend demografico in relazione alle abitazioni occupate.

1.2.9. Paesaggio

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto, per come integrato sono i seguenti:

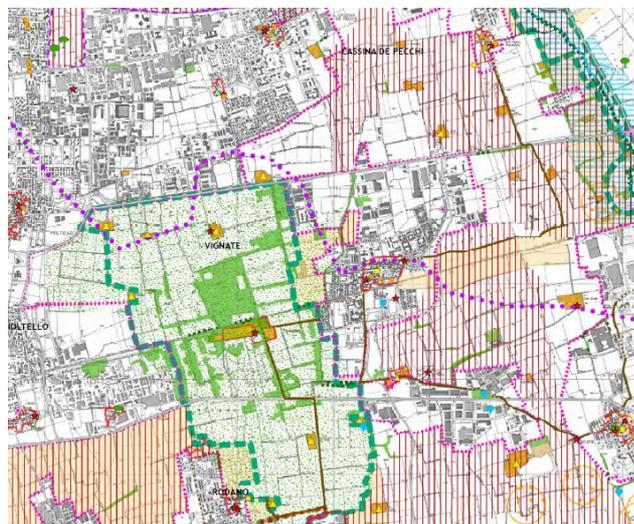
PAESAGGIO	VAS 2008	VAS 2013 PTCP APPROVATO
-----------	----------	----------------------------

Numero di siti di rilevanza storico-paesistica - centro storico	9	9 (intesi come architetture religiose, civile residenziale e non residenziale, mulini)
Numero di siti di rilevanza storico-paesistica - ambito agricolo	5	5 (intesi come insediamenti rurali di interesse storico e architetture religiose)
Numero di siti di rilevanza storico-paesistica in condizioni di degrado - centro storico	/	/
Numero di siti di rilevanza storico-paesistica in condizioni di degrado - ambito agricolo	/	/
Superficie a tutela paesistica definite da strumento urbanistico locale o sovralocale	5,55 Kmq. (Parco Agricolo Sud Milano)	5,55 Kmq. (Parco Agricolo Sud Milano)

Per l'analisi dell'indicatore "paesaggio" si farà riferimento a quanto individuato nel PTCP approvato con delibera di Consiglio Provinciale n.93 del 17.12.2013, pubblicato sul BURL n.12 del 19.3.2014, nonché alla Rete Ecologica Regionale approvata con d.g.r. 30.11.2009 n.8/10962, facente parte del Piano Territoriale Regionale approvato con d.c.r. 19.1.2010 n.951 pubblicato sul BURL n.7 del 17.2.2010:

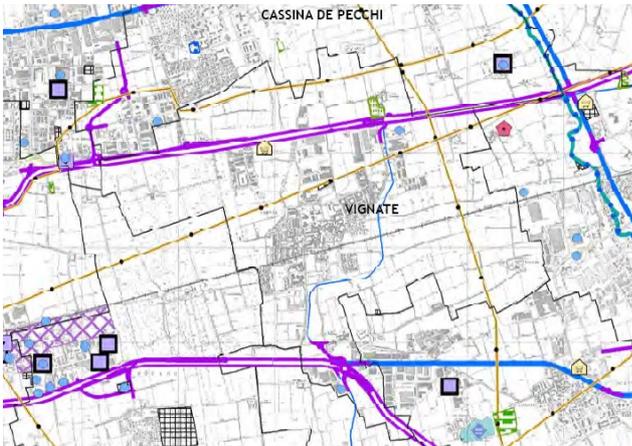
PTCP VIGENTE:

TAV 2 sez. 1 PTCP vigente - rilevanza paesaggistica



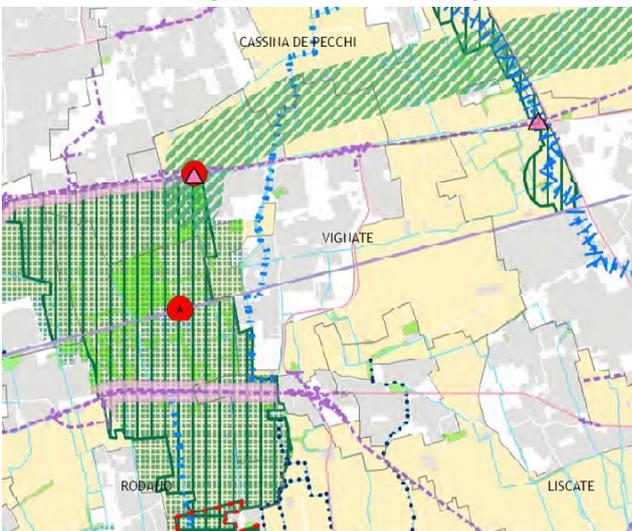
- ● ● ● ● presenza di unità tipologiche di paesaggio (art 19)
- ||||| ambiti di rilevanza paesistica (art.26)
- ★ architetture religiose
- architettura civile residenziale
- ▲ architettura civile non residenziale
- ▤ insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art.32)
- parchi naturali istituiti e proposti
- nuclei di antica formazione
- fontanili
- mulino da grano o pila da riso

TAV 3 PTCP vigente – ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromessi paesaggisticamente



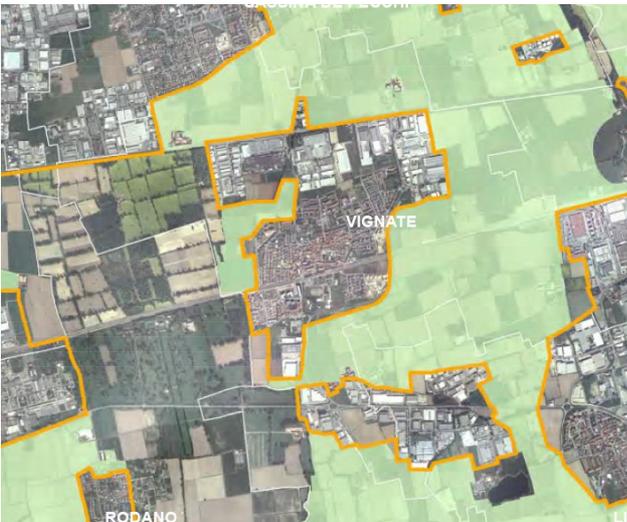
In tale elaborato emerge la presenza di elettrodotti, infrastrutture stradali esistenti ed in corso di realizzazione di elevato scorrimento (Bre.Be.Mi. e Strade Provinciali).

TAV 4 PTCP vigente - rete ecologica



Il PTCP individua la presenza, sul territorio comunale, di un corridoio ecologico primario e di ganglio primario ad ovest del territorio comunale, normati dagli artt.43 e 44 delle Norme di Attuazione del PTCP vigente, già rappresentati nel PTCP dell'anno 2007 di adeguamento alla L.R. n.12/2005.

TAV 6 PTCP vigente - ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Nell'elaborato riportato vengono individuate, in colore verde le aree agricole di interesse strategico di cui all'art. 60 comma 4) nei parchi regionali

RETE ECOLOGICA REGIONALE VIGENTE

Settore 72, estratto - rete ecologica regionale



La RER individua la presenza, sul territorio comunale, di un elemento primario (Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità, vedi: D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376): la Fascia Centrale dei Fontanili, mentre pochi chilometri più ad est è collocato il corridoio primario del fiume Adda.

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2008 aggiornati all'anno 2013:

- * il territorio comunale era ed è prevalentemente connotato da un paesaggio agricolo (uso prevalente seminativo irriguo e foraggero irriguo), che prevale tuttora sul paesaggio urbano. Nel territorio sono presenti insediamenti agricoli di rilevanza storico-paesaggistica, oltre a filari di ripa, siepi, alberature di confine e sporadiche aree boscate, nonché la presenza della "Tenuta Trenzanesio" gestita dalla Fondazione Invernizzi;
- * la crescita urbana, articolata nel capoluogo principale (Vignate), si è limitata allo sviluppo del suddetto nucleo abitato, senza generare fenomeni di conurbazione;
- * E' presente in prossimità del territorio comunale un importante parco regionale: il Parco Agricolo Sud Milano;
- * è confermata la presenza al 2014 di un corridoio ecologico di importanza primaria a nord ovest del territorio comunale nonché di un ganglio primario, che costituisce collegamento con il corridoio ecologico primario posto a sud dello stesso territorio;
- * All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), è stata classificata come "area di rilevanza paesistica" (art. 26) la porzione orientale del territorio comunale nonché una parte più limitata centrale del territorio e una parte anch'essa limitata a nord del territorio comunale
- * Il PTCP include, inoltre, all'interno del territorio comunale ulteriori elementi di carattere paesaggistico, architettonico e storico-culturale (architetture religiose, civili residenziale e non residenziali, mulini) da sottoporre a tutela.

Per la presenza di unità tipologiche di paesaggio, le misure di tutela in osservanza dell'art. 19 del PTCP di seguito riportato, definendo nel Documento di Piano la strategia paesaggistica per:

- conservare il paesaggio agrario;
- conservare e riqualificare le formazioni boschive;
- salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;



- tutelare e valorizzare gli insediamenti storici-architettonici;

Per la presenza di aree a rilevanza paesaggistica, le misure di tutela in osservanza dell'art 26, comma 3 del PTCP di seguito riportato:

Per gli ambiti di rilevanza paesistica valgono i seguenti indirizzi e prescrizioni aventi efficacia prevalente ai sensi del precedente articolo 18, comma 1:

Indirizzi:

- a) Progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;*
- b) Completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove espansioni edilizie, minimizzando la realizzazione di nuovi nuclei isolati e/o distaccati da quelli esistenti, salvaguardando le visuali prospettiche da cui è possibile godere degli elementi che compongono l'assetto paesistico e imponendo un'altezza massima non superiore all'altezza degli edifici presenti all'interno del nucleo di antica formazione individuato negli strumenti di pianificazione comunale;*
- c) Conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano provinciale delle cave;*
- d) Evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in tale situazione va incentivato il loro interrimento.*

Prescrizioni:

- a) Laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, si applicano anche le prescrizioni di cui all'articolo 16 bis delle NdA del PPR e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni delle stesse;*
 - b) Non è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti isolati e/o distaccati dai nuclei esistenti;*
 - c) I progetti di interventi, sia insediativi che infrastrutturali, di rilevanza sovracomunale, non sottoposti a valutazione di impatto ambientale e localizzati in aree non vincolate ai sensi degli articoli 10 e 134 del decreto legislativo 42/2004 e non disciplinate dal PAI vigente, debbono essere oggetto di esame di impatto paesistico ai sensi degli articoli 25 e seguenti delle norme di attuazione del PPR. A tal fine, i progetti devono essere corredati da un apposito studio di compatibilità paesistico ambientale che, sulla base di specifiche analisi, valuti gli effetti e le interferenze sulle componenti paesistiche e ambientali e indichi le conseguenti misure di mitigazione e compensazione da adottare, anche con riferimento al Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale.*
- 4. Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio tali ambiti e specifica eventuali ulteriori territori che presentano caratteri di rilevanza paesistica.*

Per la presenza di elementi storici e architettonici, le misure di tutela in osservanza dell'art 32, comma 3 del PTCP di seguito riportato:

Per gli elementi storico e architettonici valgono i seguenti indirizzi:

- a) Finalizzare le modifiche di destinazione d'uso alla valorizzazione di tali elementi, valutando la compatibilità delle nuove funzioni previste, evitando la frammentazione architettonico-strutturale dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti;*
- b) Conservare e valorizzare i manufatti e le sistemazioni, anche esterne, ad esso collegate, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico;*
- c) Subordinare gli interventi ricostruttivi o di recupero alla redazione di un progetto riguardante sia i caratteri storico-architettonici dei singoli manufatti, sia il contesto in cui il bene è inserito, ponendo attenzione anche alle visuali esistenti, alla compatibilità delle destinazioni d'uso e a quegli aspetti che influiscono sulla conservazione dei caratteri peculiari del bene considerato;*
- d) Nel caso dei giardini e parchi storici, inquadrare gli interventi in uno studio complessivo che consideri tutte le sue componenti, architettoniche, materiche e vegetali.*

Per la presenza di ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei parchi regionali, le misure di tutela in osservanza dell'art. 60, del PTCP di seguito riportato:

- 1. Il PTCP, alla Tavola 6, definisce, acquisite le proposte dei Comuni e sulla base dell'analisi delle caratteristiche, delle risorse naturali e delle funzioni, gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, muovendo dai criteri di cui alla DGR 19 settembre 2008 n.8/8059. Per tali ambiti detta poi all'articolo 61 specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela.*
- 2. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 la definizione di cui al precedente comma e la disciplina di valorizzazione, uso e tutela di cui all'art.61 hanno efficacia prescrittiva e prevalente sui PGT comunali fino alla loro approvazione e comporta l'assoggettamento alla disciplina del titolo III, parte II della legge regionale 11 marzo 2005 n.12. E' fatta salva l'attività comunale di rettifica, precisazione e miglioramento, derivante da oggettive risultanze riferite alla scala comunale, di cui all'articolo 15, comma 5 della medesima legge regionale.*
- 3. La disciplina di cui ai precedenti comma non si applica alle aree, ancorché evidenziate nella Tavola 6 del PTCP:*
 - a) per le quali gli strumenti di pianificazione dei parchi locali di interesse sovracomunale prevedano usi non compatibili con la disciplina di cui al titolo III della parte II della legge regionale 11 marzo 2005, n.12;*

b) per le quali gli strumenti urbanistici comunali prevedano reti ed impianti tecnologici ed infrastrutture per la mobilità di livello comunale nonché opere pubbliche comunali, previa, all'occorrenza, la positiva valutazione di compatibilità con il PTCP.

4. Nella Tavola 6 del PTCP sono individuati, sempre muovendo dai criteri regionali di cui alla DGR 19 settembre 2008 n. 8/8059, anche gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico posti nei territori interni alle aree regionali protette e, in particolare, ai parchi regionali e alle aree soggette a pianificazione comunale orientata ex articolo 18, comma 3 della LR 30 novembre 1983 n. 86.

5. Detta individuazione ha valore di proposta organica di coordinamento degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico delle aree regionali protette, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 2, lettera b) e comma 7, ultima parte, della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e persegue contestualmente il raccordo col sistema degli ambiti ad esse esterni.

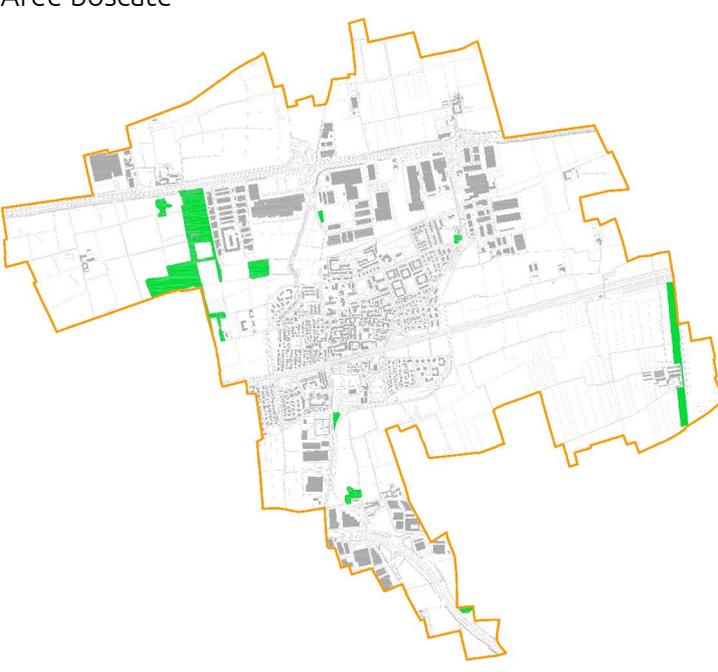
6. In caso di compatibilità attuale tra la disciplina degli strumenti di pianificazione dell'area regionale protetta o del parco regionale e quella di PTCP, l'individuazione ha immediata efficacia prescrittiva e prevalente sui PGT comunali. Diversamente essa comporta effetti di salvaguardia valevoli sino all'entrata in vigore di quella stabilita nella intesa di cui al successivo comma 7, comunque, per non oltre tre anni dall'entrata in vigore del PTCP. In pendenza della salvaguardia i PGT non possono assumere previsioni pianificatorie contrastanti, eccettuato il caso di recepimento obbligatorio di atti di pianificazione delle aree regionali protette o loro varianti successivi all'entrata in vigore del PTCP.

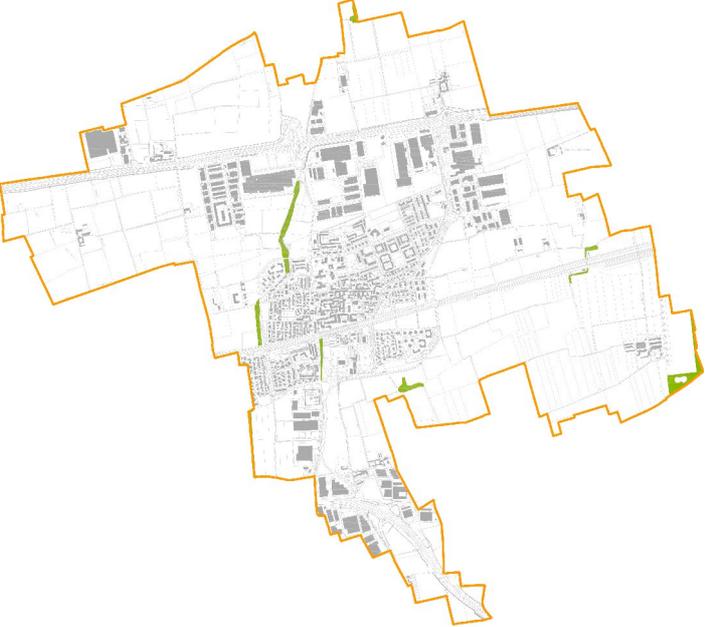
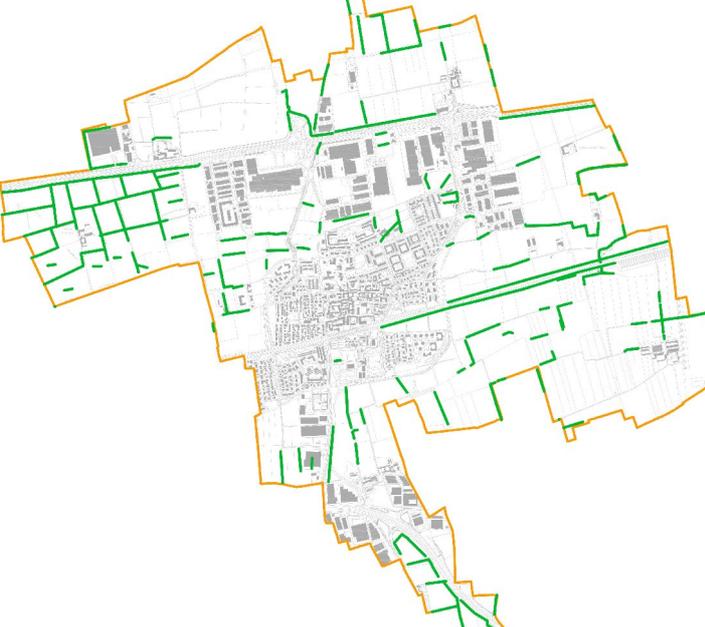
7. In assenza di detta compatibilità, la Provincia promuove nei confronti degli enti gestori delle aree regionali protette, dei parchi regionali e degli altri soggetti competenti una procedura d'intesa, ai sensi degli articoli 57 del DLgs. 31 marzo 1998 n. 112 e 17, comma 1 della LR 30 novembre 1983 n.86. L'intesa definisce e coordina la perimetrazione e la disciplina degli ambiti destinati alle attività agricole d'interesse strategico inclusi nelle aree regionali protette e regola le modalità di risoluzione dei contrasti interpretativi tra il PTCP e i PGT dei parchi regionali in materia di disciplina e individuazione degli AAS.

8. A seguito del perfezionamento e della stipula dell'intesa, la Provincia ne recepisce i contenuti nel PTCP mediante la procedura di cui al precedente articolo 6, comma 4, lettera b) delle presenti norme. Il recepimento comporta l'efficacia prescrittiva e prevalente sui PGT comunali di cui al precedente comma 2. Gli enti gestori delle aree regionali protette provvedono in relazione all'intesa conformemente alle proprie norme di riferimento.

1.2.10. Natura e Biodiversità

Gli **Indicatori di Base** individuati per la componente in oggetto, integrativi della VAS 2008, per come desunti dal Rapporto Ambientale, sono i seguenti:

NATURA E BIODIVERSITÀ	VAS 2008	VAS 2013
Aree boscate 		222.000mq
Aree boscate/Superficie territoriale		2,6%

<p>Dotazione di siepi e filari – ripariale</p> 		75.100 mq
<p>Dotazione di siepi e filari – agricolo</p> 		25.800ml

Per l'analisi dell'indicatore "natura e biodiversità" si farà riferimento a quanto individuato nel PTCP approvato con delibera di Consiglio Provinciale n.93/2013

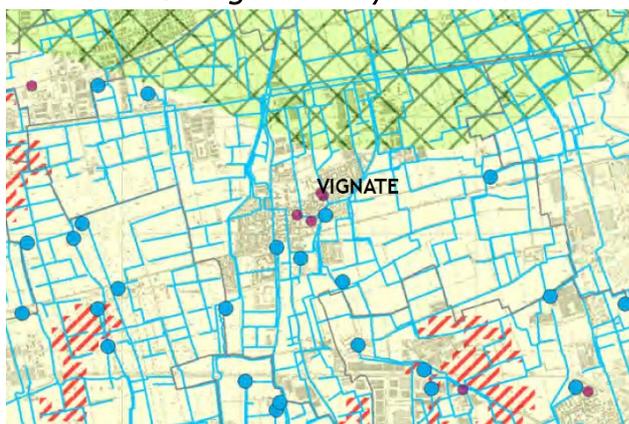
1.2.11. Acque superficiali/Rete fognaria

Gli *Indicatori di Base* individuati per la componente in oggetto sono i seguenti anche quale integrativo (rete fognaria) rispetto alla VAS 2008:

- Lunghezza rete fognaria totale: 35,55 km;
- Lunghezza rete fognaria acque bianche : 9,23 km;
- Lunghezza rete fognaria acque nere : 3,17 km;
- Lunghezza rete fognaria mista : 23,15 km

Si riporta in seguito la tavola del PTPCP vigente relativa alla difesa del suolo.

TAV 7 PTPCP vigente - Difesa del suolo



- pozzi pubblici
- fontanili
- ▨ ambiti di ricarica prevalente della falda (art 38)

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2008 aggiornati all'anno 2013:

Gli indicatori utilizzati nella VAS 2008 non si ritengono adeguati in quanto non esaustivi e caratterizzativi dell'informazione che si intende monitorare, in particolare per le acque superficiali e per tale motivo non si riportano al 2013. In particolare la lunghezza dei tratti fognari non si ritiene sia indice di qualità delle acque, sia superficiale sia dell'acquifero, mentre è più indicativa la copertura del sistema fognario sul territorio che risulta essere pari al 100% del territorio all'anno 2013, con l'esclusione degli insediamenti agricoli sparsi, che rappresenta il miglior risultato raggiungibile.

In relazione ai consumi idrici si riportano i dati desunti dal SIA relativi all'anno 2013 dai quali è possibile ricavare i l/ab giornalieri pro-capite utilizzati per i soli usi domestici, che risultano essere pari a 189 l/ab.

Raffrontando il dato con gli indicatori di Ecosistema Urbano XX per i consumi relativi ai soli usi domestici, si riportano la migliore e la peggiore Agrigento 96,2 l/ab. Lodi 239,8 l/ab.

Vignate risulta quindi nella media nazionale per quanto riguarda l'uso dell'acqua per fini domestici.

1.2.12. Reticolo idrografico

Dal rapporto preliminare della VAS 2008 si riferisce che è presente un fitto reticolo idrografico minore costituito da numerose teste e aste di fontanili, in direzione prevalentemente nord-sud.



Alla rete dei fontanili si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Martesana, che completano la rete irrigua. I fontanili presenti sono quanto rimane di una vasta rete di risorgenze. Molti fontanili sono infatti scomparsi, a causa dell'abbassamento della falda e dell'abbandono di numerose teste a seguito di cambiamenti nelle pratiche agricole.

Il Reticolo Idrografico Minore (RIM), rappresenta di fatto n.3 fontanili, risulta approvato dalla Regione Lombardia (STER) nell'anno 2010, ma non ancora recepito come elaborato nella sezione geologica del P.G.T. vigente. Si dovrà provvedere nell'ambito del nuovo P.G.T., al recepimento di quanto già individuato dal RIM.

A protezione del reticolo idrografico minore (RIM) sono state identificate delle aree di tutela dagli argini delle derivazioni dei fontanili (4 m).

1.2.13. Acque sotterranee

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

ACQUE SOTTERRANEE	VAS 2008	VAS 2013
Numero pozzi ad uso potabile	4	confermato
Numero pozzi ad uso industriale	1	confermato
Valori medi di soggiacenza della falda acquifera		< 2/8 m
Numero di fontanili attivi/parzialmente attivi/non attivi	2/2/2	2 (grazie all'installazione di un sistema di pompaggio)/2/4

Due pozzi per uso non potabile, installati al Parco Trenzanesio, all'interno del Centro Sportivo di Vignate, utilizzati per scopi irrigui e un pozzo installato presso la Biblioteca Comunale che genera il funzionamento dell'impianto geotermico mediante pompe di calore per il controllo del microclima degli ambienti.

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2008 aggiornati all'anno 2013:

Dalla VAS 2008 si rileva come per le acque sotterranee il livello provinciale a situazione si presenta critica: nel 40% dei casi monitorati le caratteristiche idrochimiche risultano "scadenti a causa di impatto antropico rilevante". Complessivamente su tutto il territorio provinciale, i pozzi pubblici in cui sono stati riscontrati fenomeni di contaminazione, o per cui sono stati riscontrati superamenti delle concentrazioni massime ammissibili per almeno uno dei parametri da esso indicati, risulta pari al 25% del totale (Rapporto di sostenibilità della Provincia di Milano 2007).

Nei pozzi pubblici non sono stati riscontrati superamenti dei valori di riferimento stabiliti dal DPR 236/88. L'indice di Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea, calcolato per l'ambito comunale di Vignate, presenta però un valore medio (fonte SIA), pertanto, pur escludendo la presenza di fenomeni rilevanti di contaminazione delle falde, il rischio di degrado qualitativo delle risorse idriche sotterranee risulta comunque un importante elemento di criticità per il Comune di Vignate. Ad oggi però non vi sono segnalazioni di superamento di alcun valore limite tra quelli previsti per legge per le acque destinate al consumo umano. A completamento della informazione si segnala come sul sito di CAP Holding Spa è possibile trovare da parte

di tutti i cittadini la complessità delle informazioni organizzate in una scheda riassuntiva, dalla quale si accede ai singoli dati, dall'etichetta dell'acqua di rete, con i valori delle analisi effettuate dai laboratori aziendali comparate ai valori di legge, ai pozzi in esercizio con i trattamenti di potabilizzazione, etc.

1.2.14. Suolo e sottosuolo

Gli Indicatori di Base individuati nel rapporto preliminare della VAS 2008 per la componente in oggetto sono i seguenti:

- * Numero siti contaminati ex D.Lgs.152/06: 0, che risulta confermato alla data odierna.

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2008 aggiornati all'anno 2013:

- * Il territorio comunale presenta un substrato costituito da ghiaie, sabbie e sabbie limose su cui si sviluppano suoli moderatamente profondi. Nell'area in esame in funzione dei caratteri tessiturali dei sedimenti, si riconoscono una permeabilità moderatamente alta e soggiacenza della falda tra 8 e 2 metri.

1.2.15. Aria

**Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:
VAS 2008:**

Le condizioni di qualità dell'aria risultano fortemente influenzate dalla presenza di due importanti strade provinciali: la S.P. 103 Cassanese e la S.P. 14 Rivoltana, che costituiscono due radiali dell'est milanese. Lo stato della qualità dell'aria è stato monitorato da ARPA nel 2003, da cui è risultato come nessuno degli inquinanti misurati (SO₂- NO_X – CO- O₃) ha superato i limiti normativi e che pertanto non sono stati osservati a Vignate particolari fenomeni critici di inquinamento dell'aria.

Si completa il quadro relativo alla qualità dell'aria riportando i dati estrapolati dall'inventario INEMAR al 2013, al fine di porre una base per le valutazioni future. Nella tabella successiva sono invece i dati estrapolati dalla centralina gestita da ARPA nel territorio limitrofo di Truccazzano con i dati relativi al 2011 (che misura solo i valori di CO, NO₂, N tot e SO₂), in confronto con Milano e Bergamo, che risultano le due grandi città quasi equidistanti dal territorio di Vignate. Il raffronto con Ecosistema Urbano XIX può essere invece affrontato solo con il valore del NO₂.



ARIA	CENTRALINA ARPA TRUCCAZZANO	VAS 2013 (INEMAR 2010)		
Emissione CO ₂	/	3510,02 ton/anno		
Emissione CO ₂ pro-capite	/	439,70 kg/ab anno (ab 2011)		
Emissione NO _x (Ossidi di Azoto)		2,83395 ton/anno		
Emissione CO (Monossido di Carbonio)	0,92 mg/m ³	26,65991 ton/anno		
Emissione COV (Composti Organici Volatili)	/	6,02433 ton/anno		
Emissione SO ₂ (Biossido di Zolfo)	4,68 µg/m ³	0,02187 ton/anno		
Emissione PM ₁₀ (Polveri con diametro inferiore a 2,5 µm)	/	0,06281 ton/anno		
Emissione PM ₁₀ /Superficie Territoriale	/	0,0051 ton/anno/km ²		
Emissione NH ₃ (Ammoniaca)	/	0,79514 ton/anno		
	Centralina ARPA Truccazzano	Milano	Bergamo	Ecosistema Urbano XX
CO (Monossido di Carbonio)	0,92 mg/m ³ *	tra 0,5 e 6 mg/m ³ Vedi tabelle sotto	tra 0,5 e 3,5 mg/m ³ Vedi tabelle sotto	/
SO ₂ (Biossido di Zolfo)	4,68 µg/m ³ *	tra 5 e 1200 µg/m ³ Vedi tabelle sotto	tra 5 e 25 µg/m ³ Vedi tabelle sotto	/
N tot (Azoto totale)	77,43 ppb *	/	/	/
NO ₂ (Biossido di Azoto)	62,36 µg/m ³ *	tra 15 e 240 µg/m ³ Vedi tabelle sotto	tra 15 e 70 µg/m ³ Vedi tabelle sotto	<u>Città piccole:</u> Oristano 11,5 µg/m ³ Pavia 51 µg/m ³ <u>Città più vicine:</u> Milano 55,3 µg/m ³ Bergamo 41 µg/m ³

- le medie calcolate si riferiscono all'anno 2011 e alle ore 13.00

BERGAMO



CO

il valore oscilla tra 0,5 e 3,5 mg/m³



SO2

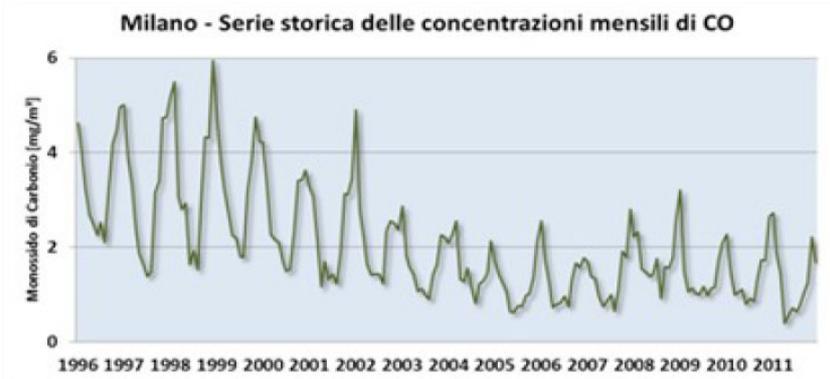
il valore oscilla tra 5 e 25 µg/m³



NO2

il valore oscilla tra 15 e 70 µg/m³

MILANO



CO

il valore oscilla tra 0,5 e 6 mg/m^3



SO2

il valore oscilla tra 5 e 1200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$



NO2

il valore oscilla tra 15 e 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Non sono state più condotte analisi con misura mobile da parte di ARPA pertanto si assumo i dati sotto riportati relativi alla campagna del 2004.

O3 - valore medio sulle 8h: 181 $\mu\text{g}/\text{m}^3$;

O3 - valore massimo orario: 239 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Le Problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dall'analisi della componente in oggetto sono le seguenti:

Sulla base dei dati sopra esposti relativi alla qualità dell'aria provenienti da fonti ARPA, si osserva

che Vignate è migliore rispetto a Bergamo e Milano per i parametri monossido di Carbonio (CO) e biossido di Zolfo (SO₂) mentre è peggiore rispetto ad entrambe le città per il biossido di Azoto. Il valore basso del parametro SO₂ legato principalmente alla combustione del gasolio evidenzia che, gli impianti termici civili sono in gran parte legati alla combustione di sostanze a basso o assente tenore di zolfo ed anche in relazione al monossido di carbonio, legato alla cattiva combustione degli idrocarburi, evidenzia una buona resa degli impianti termici. I valori elevati dell'NO₂ legati maggiormente all'utilizzo di veicoli rilevano la presenza di infrastrutture a carattere sovracomunale che sono oggetto del passaggio di numerosi veicoli, ciò viene confermato, ad esempio, dalla presenza della SP103 e della SP 14. Si segnala, che secondo gli studi costituenti parte integrante della progettazione dell'infrastruttura autostradale BRE.BE.MI., i valori di NO₂ miglioreranno.

Nel corso di una campagna mobile condotta da ARPA non sono emersi significativi superamenti dei limiti previsti, ad eccezione dell'Ozono (dato 2004). All'anno 2004 non si rilevavano miglioramenti per i contaminanti PM10 e O₃.

1.2.16. Rumore

Gli Indicatori di Base individuati nel rapporto preliminare VAS 2013 sono i seguenti:

Esistenza Piano di Azzonamento Acustico: Sì;

- Superficie - Classe I: 0,03 Kmq.;
- Superficie - Classe II: 2,13 Kmq.;
- Superficie - Classe III: 4,37 Kmq.;
- Superficie - Classe IV: 1,01 Kmq.;
- Superficie - Classe V: 0,90 Kmq.;
- Superficie - Classe VI: 0,20 Kmq.
- Ferrovia: Esistenza studi specifici aggiornati: Sì;
- Strade: Esistenza studi specifici aggiornati: Sì;

Il presente indicatore viene integrato rispetto alla VAS 2008, in quanto non presente. Quindi, al fine dell'aggiornamento del quadro conoscitivo risulta necessario individuare i Kmq. associati alle classi del Piano di Zonizzazione Acustica vigente dal 2004 e che il Comune di Vignate, ai sensi dell'art.4 comma 2 della legge regionale 13/2001 e smi dovrà aggiornare, mediante la revisione del proprio Piano Acustico alla pianificazione urbanistica entro un anno dalla adozione del piano urbanistico.

Con la realizzazione della nuova viabilità, in particolare l'infrastruttura Bre.Be.Mi. Il territorio subirà un peggioramento in termini "acustici" sia presso la S.P. 103 sia presso la S.P. 14, sebbene le opere siano ubicate a distanza dagli abitati; tale peggioramento è tale da poter garantire l'inserimento dell'infrastruttura nella classe VI. Laddove fosse previsto post-operam un superamento di tale valore massimo, il progetto Bre.Be.Mi. ha previsto l'installazione di barriere di insonorizzazione. Con riferimento, invece alla rete ferroviaria, sono state posizionate lungo il tracciato, delle barriere fonoassorbenti come da Accordo di Programma.



1.2.17. Campi elettromagnetici

Gli *Indicatori di Base* individuati per la componente in oggetto, quale integrativo alla VAS 2008, sono i seguenti:

- percentuale della superficie urbanizzata all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti (%): 2,6%;
- Numero di impianti fissi per la telefonia cellulare installate sul territorio: 2;
- Livello di esposizione in corrispondenza di bersagli sensibili: entro i limiti previsti.

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2008 aggiornati all'anno 2013:

Nel territorio comunale è presente 1 elettrodotto (220 kV). La percentuale, in termini superficiali, di territorio urbanizzato ricadente nelle fasce di rispetto dell'elettrodotto è pari a 2,6%, corrispondente ad un valore medio/basso rispetto alla media provinciale.

Nel territorio comunale sono presenti 2 Stazioni Radio Base (SBR) per la telefonia mobile.

PARTE SECONDA: IL MONITORAGGIO VAS 2008

2.1 IL MONITORAGGIO DELLA VAS E NORMATIVA DI SETTORE

L'art.18 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. recita che "*il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. ommissis.....*".

Nel corso dell'elaborazione del piano urbanistico e del relativo Rapporto Ambientale, la normativa statale, all'art. 18 comma 2 del D.lgs 152/2006, prescrive la necessità di definire le misure per il monitoraggio, con particolare riferimento alle "*responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio*".

Si sancisce inoltre la necessità di dare adeguata comunicazione (art.18, comma 3) in merito alle "*modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate*" attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente, individuate nel Comune di Vignate.

Infine, il comma 4 dell'art.18, prescrive che "*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*", contribuendo in questo modo, alla costruzione di una base di conoscenza condivisa tra i diversi livelli di pianificazione.

Per quanto detto, si prende come base di riferimento la VAS del 2008, in cui veniva individuato il sistema di monitoraggio della VAS. Nella definizione del sistema, proposto, si riteneva opportuno evidenziare che, il sistema di monitoraggio, potesse essere eventualmente modificato nel corso

delle sessioni di monitoraggio previste, al fine di ottimizzare i risultati dello stesso e le relative risorse necessarie.

Si riportano pertanto gli indicatori selezionati dal sistema di monitoraggio della VAS 2008 e laddove è stato possibile si è provveduto ad un loro aggiornamento all'anno 2013. In particolare, la VAS 2008 proponeva "la relazione di monitoraggio annuale dovrà indicare oltre all'andamento degli indicatori di monitoraggio del piano, ogni eventuale cambiamento di stato delle principali componenti ambientali analizzate dal rapporto Ambientale. I report periodici dovranno riportare le soglie raggiunte dagli indicatori obbligatori del PGT in riferimento al valore obiettivo e svolgere un'analisi dettagliata delle cause che hanno permesso il raggiungimento dei valori misurati periodicamente, anche approfondendo gli effetti ambientali indotti dallo stato d'attuazione degli obiettivi di piano. A corollario dei sette indicatori principali potranno essere utilizzati gli indicatori integrativi per meglio illustrare gli effetti ambientali indotti, desiderati o non desiderati"

2.2 POPOLAZIONE E SOCIETÀ: DOTAZIONE DI SERVIZI PRO-CAPITE

L'indicatore individuato diventa un utile indicatore in termini di sostenibilità ambientale se letto in un contesto specifico in relazione alla componente, che si vuole monitorare, tuttavia in generale non è esaustivo né descrittivo della componente ambientale. Di utilità saranno quindi gli indicatori descritti in seguito, che leggono ad esempio il servizio inteso come verde fruibile, verde totale oppure dotazione di piste ciclo-pedonali pro-capite.

I servizi a sostegno della popolazione residente, intesi come aree per l'istruzione, aree dedicate all'attività ricreativa/sportiva o aree per le classi di età, dovranno essere letti e calcolati in funzione delle nuove dinamiche demografiche.

2.3 ECONOMIA: POSTI DI LAVORO NEL TERRITORIO COMUNALE RISPETTO A POPOLAZIONE ATTIVA

Dalla VAS 2008 risulta la progressiva digressione degli addetti in agricoltura e trasporti, al contrario sono segnate buone flessioni positive per i servizi ed il commercio nel decennio 1991-2001. Gli addetti all'industria segnano un lieve costante aumento per tutti i trent'anni.

Il momento di crisi economica del Paese, induce a pensare alla perdita dei posti di lavoro, tuttavia pendente da dati cognitivi connessi alla realtà presa in esame.

2.4 RIFIUTI: PRODUZIONE RIFIUTI E PERCENTUALE DI RIFIUTI DESTINATI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

E' stato possibile monitorare l'indicatore: la quantità di rifiuti è incrementata dall'anno 2008 al 2013 passando da 3030 ton/anno a 4643 ton/anno con una percentuale di raccolta differenziata che è migliorata sensibilmente da 65,2% a 70,95%.

Obiettivo futuro dovrà essere la riduzione della produzione dei rifiuti, monitorando non solo la percentuale di raccolta differenziata, ma anche i Kg/ab-anno, che risulta essere di 504,56 Kg/ab-anno, riferito al 2013, rispetto al 2008 di 332,05 Kg/ab-anno.



2.5 ENERGIA: CONSUMO ENERGIA TOTALE E IMPIANTI A ENERGIA RINNOVABILE PRESENTI

Non sono disponibili dati puntuali relativi ai consumi energetici, sia in termini di potenza termica che di KW, nel PAES sono riportati i consumi elettrici rilevati da fonti provinciali.

Anche in assenza di tali dati, è possibile affermare che la politica dell'Amministrazione Comunale, intesa come impianti propri installati, è volta al risparmio energetico e all'attenzione verso le risorse alternative, infatti il territorio offre in merito ai pannelli fotovoltaici installati un valore di 11,50 KW/1000 ab.

Sulla scorta della classifica di Ecosistema Urbano XX per le piccole città, il Comune di Vignate potremmo classificarlo come Comune virtuoso.

Si segnala che sul territorio comunale sono presenti:

- * impianti di riscaldamento ad uso civile alimentati a gas naturale per una percentuale superiore al 95%
- * impianti di produzione energia mediante sistema di geotermia per un numero di 4 impianti;
- * impianti a energia rinnovabile (fotovoltaici, ecc) per un numero di 72 impianti.
- * impianti solari termici per una superficie di mq.200,00 ca

Dalla consultazione invece del Gestore dei Servizi Energetici – GSE- è possibile desumere il numero totale degli impianti fotovoltaici installati nel territorio di Vignate, pari a 72 con la relativa potenza installata pari a 969,18 KW., che colloca il Comune di Vignate nella fascia territoriale di riferimento ad un livello medio. I dati sono aggiornati al 16/07/2014.

Obiettivo futuro per l'Amministrazione di Vignate meritevole di monitoraggio è l'attuazione delle politiche del PAES e continuare nell'attività d'incentivare le energie alternative e sostenibili, anche in considerazione che il Comune di Vignate ha approvato con delibera di C.C. n.54 del 11.12.2008 un'appendice al Regolamento Edilizio relativa all'efficienza energetica, sostenibilità ambientale e certificazione energetica.

2.6 STRUTTURA TERRITORIALE

2.6.1 Riutilizzo del territorio

La VAS 2008 proponeva il monitoraggio del "Riutilizzo del territorio urbanizzato", che è rappresentato dal rapporto percentuale tra la superficie territoriale delle zone di trasformazione soggette a piano attuativo e la superficie territoriale delle zone di espansione. A Vignate si raggiunge un rapporto percentuale pari all'11%.

Al 2013 si evince come il Comune di Vignate ha visto aumentare la propria superficie urbanizzata a seguito dell'ampliamento del centro intermodale proposto dalla Soc. Sogemar Spa. Nonostante l'aumento della superficie urbanizzata, l'indice del consumo di suolo rimane un buon indice, avendo Vignate consumato solo il 36,69% del proprio territorio complessivo.

Non risultano presenti, sia nella VAS 2008 che all'anno 2013, aree abbandonate sottoposte ad interventi di riqualificazione.

Obiettivo futuro per l'Amministrazione è l'uso del territorio secondo canoni ambientalmente sostenibili, privilegiando interventi che migliorino la qualità dell'ambiente, che saranno comunque

oggetto di monitoraggio.

2.6.2 Rapporto tra le aree in trasformazione da uso agricolo a diversa destinazione e la superficie non urbanizzata

2.6.2.1 Frammentazione dei comparti produttivi

L'indicatore è definito nel PTCP della Provincia di Milano come "*rapporto, moltiplicato per 100, tra il perimetro e la superficie territoriale delle aree produttive. Il perimetro è calcolato non computando i tratti in adiacenza ad aree già edificate o edificabili a destinazione non agricola e quelli adiacenti a infrastrutture di interesse sovracomunale esistenti o previste*". Il valore ottimale suggerito dalla Provincia di Milano è minore a 2 e/o almeno il mantenimento del valore attuale.

Con tale indicatore la Provincia vuole promuovere il compattamento delle aree industriali affinché siano localizzate entro perimetri determinati e non dislocati per il territorio.

Dall'indicatore i4 di cui alla VAS 2008 tale rapporto risultava già ottimale in quanto inferiore a 2 e con la rilocalizzazione delle infrastrutture produttive il valore sarebbe andato migliorando.

L'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi, aggiornato con la variante "Sogemar" relativa all'ampliamento del centro intermodale ferroviario, non risulta variato, riconfermando pertanto il valore inferiore a 2, quale valore ottimale.

Obiettivo futuro non risiede tanto nel monitorare l'indice, quanto di pianificare il territorio nel rispetto dei piani sovralocali, quali il PTCP, che prevede la compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni, mediante:

- il contenimento della forma urbana e il riuso di zone industriali dismesse e/o in via di dismissione;
- il rispetto del Regolamento Locale di Igiene, che persegue l'obiettivo della tutela del cittadino, individuando pertanto attività produttive compatibili con il tessuto urbano.

2.6.3 Connettività ambientale, aree a tutela paesistica/ambientale definite da strumento urbanistico rispetto alla superficie territoriale, natura e biodiversità

L'indicatore provinciale è definito come "*la possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo le linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato (a prato e a vegetazione arboreo - arbustiva) senza incontrare le barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate. In particolare, le barriere sono considerate superabili quando la linea di connettività possa utilizzare fasce di suolo vegetato di ampiezza pari almeno a: i) 5 metri per sovrappassi o sottopassi (ecodotti, cavalcavia polivalenti, gallerie artificiali, gallerie, viadotti, passaggi ad hoc) in corrispondenza di strade o ferrovie; ii) 20 m all'interno delle aree urbanizzate*". Le linee guida provinciali individuano come valore ottimale il mantenimento/miglioramento della situazione attuale.

Nella **VAS 2008** venivano riportate le seguenti indicazioni:

1. Il mantenimento delle n.3 linee di connettività ambientale esistenti (indicatore i7) nella parte a nord del territorio comunale.



2. La realizzazione di 3 nuove linee, una a nord e due a sud della linea ferroviaria Milano-Venezia.

Al 2013 due delle linee di connettività esistenti al 2008 e quella più a sud di progetto sono alterate dal passaggio dell'infrastruttura Bre.Be.Mi., tuttavia la progettazione di detta viabilità individua la realizzazione di aree a verde e fasce di mitigazione.

Le linee di connettività proposte nel 2008, prevalentemente ad andamento est-ovest, risultano in parte confermate, relativamente alla linea più a nord e quella centrale, mentre risulta significativamente alterata quella più a sud, dal passaggio della Bre.Be.Mi., anche se la medesima, ha previsto la realizzazione di aree a verde e fasce di mitigazione.

L'Amministrazione conferma l'intenzione di realizzare n.3 nuove linee di connettività ambientale, come già previsti nella VAS 2008 (indicatore i7), ponendo in essere una significativa attenzione, per il potenziamento della linea più a sud, alterata dall'infrastruttura viabilistica.

Risulta necessario invece evidenziare gli aspetti legati al paesaggio alla natura e alla biodiversità relativi al PTCP. Il territorio di Vignate infatti è soggetto alle norme del PTCP approvato ed in particolare all'art.19, all'art. 26 comma 3 , all'art. 32 all'art. 60 comma 4.

Per quanto sopra l'indicatore futuro sarà quello di verificare, negli strumenti urbanistici del territorio l'attuazione di quanto sopra individuato.

2.6.4 Mobilità e trasporti

2.6.4.1 Dotazione di piste ciclopedonali

Alla **VAS 2008** veniva riportato come indicatore la dotazione di piste ciclo-pedonali (i6), per una lunghezza complessiva di ca mt. 8725

Al 2013 l'indicatore può essere monitorato e di fatto è emerso una dotazione di ca mt. 10725 di piste ciclopedonali, a seguito della pista ciclopedonale di collegamento Vignate/Melzo che sarà realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Soc. Sogemar Spa.

Alla data odierna, oltre all'indicatore sopra riportato, è significativo introdurre parametri relativi alla mobilità sostenibile.

Quindi obiettivo futuro dell'Amministrazione di Vignate sarà quello di:

- * confermare l'istituzione dell'isola pedonale
- * rispetto all'anno 2008, con l'istituzione del Passante Ferroviario e la nuova fermata, di fatto l'offerta del trasporto pubblico locale risulta incrementata;
- * si riscontrano inoltre la presenza del Pedibus ma l'assenza di autobus a chiamata, nonché di bike sharing;
- * rispetto all'anno 2008 sono state istituite due nuove linee di collegamento mediante autobus:
 - linea Z408 Vignate FS – Settala – Paullo
 - linea Z401 Melzo-Vignate-Villa Fiorita

2.6.4.2 Rete stradale con connessione alle infrastrutture autostradali di interesse sovralocale (Bre.Be.Mi.)

La **VAS 2008** considerava potenziamenti della viabilità sia sulla Cassanese che sulla Rivoltana, con la separazione e l'ampliamento delle carreggiate, per passare a una categoria superiore, con un aumento notevole del traffico.

Al 2013 lo scenario è di fatto mutato in quanto con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Bre.Be.Mi, risultano realizzate il potenziamento della S.P. Rivoltana e della S.P. Cassanese, inteso quale realizzazione delle opere connesse e compensative del collegamento Milano-Brescia (Bre.Be.Mi.).

Per quanto inerisce il territorio comunale:

- relativamente alla S.P. Cassanese che sarà gestita dalla Provincia di Milano, i monitoraggi che si succederanno nel tempo definiranno di fatto se interverrà un aumento del flusso di traffico, tuttavia dallo stretto punto di vista della mobilità la situazione non può definirsi che migliorata, in quanto è stata raddoppiata la capacità nonché sono state ridefinite le intersezioni con la S.P. 161 "Paullo-Vignate" e con Via Galilei su due livelli (la seconda già presente), che di fatto hanno fluidificato il traffico in uscita e ingresso dalle arterie principali all'abitato del territorio.
- relativamente alla S.P. Rivoltana che sarà gestita dalla Bre.Be.Mi., i monitoraggi che si succederanno nel tempo definiranno di fatto se interverrà un aumento del flusso di traffico, tuttavia dallo stretto punto di vista della mobilità la situazione non può definirsi che migliorata, in quanto è stata raddoppiata la capacità nonché è stata ridefinita su due livelli l'intersezione con la S.P. 161 "Paullo-Vignate" che di fatto ha fluidificato il traffico in uscita e ingresso dalle arterie principali a parte dell'abitato del territorio, nonché ha definito un miglioramento della sicurezza; inoltre la previsione nel medesimo contesto attuativo Bre.Be.Mi., dell'incrocio rotatorio a raso tra la S.P. 161 e Via Monzese, oggi in fase di completamento, quale accesso sud all'abitato dalla S.P. 161, in luogo di un innesto ordinario, che di fatto anche per la sua collocazione in un tratto curvilineo, rappresentava una significativa criticità.

2.7 IL MONITORAGGIO DEI PIANI URBANISTICI ATTUATI

Il Documento di Piano del P.G.T. 09 prevedeva una serie di azioni sui diversi Sistemi. In seguito si riportano le azioni differenziate per "Sistema" con la relativa attuazione.

2.7.1 Sistema dello Spazio Costruito

Al 2009 era prevista l'individuazione di **nuove aree di trasformazione ad uso residenziale** all'interno delle aree già urbanizzate.

Gli ambiti sono riassunti nella tabella seguente con la relativa attuazione rispetto al PGT09 (vigente):

AMBITI del P.G.T. 09	ATTUAZIONE
Ambito di trasformazione della città residenziale in ambito storico PR1 –	



Via Veneto angolo Via Caduti di Nassiriya	ATTUATO
Ambito di trasformazione della città residenziale in ambito storico PR2 – Via Manzoni	NON ATTUATO
Ambito di trasformazione della città residenziale in ambito storico PR3 – Via Veneto angolo Via Manzoni	ATTUATO *
Ambito di trasformazione della città residenziale in ambito storico PR4 – Cascina S.Pedrino	NON ATTUATO
Ambito di trasformazione della città residenziale a media densità ARm1 – Via Berlinguer	NON ATTUATO
Ambito di trasformazione della città residenziale a media densità ARm2 – Via Moro	NON ATTUATO
Ambito di trasformazione della città residenziale a media densità ARm3-4 – Via Puccini-Via S.Antonio	ATTUATO *

* attuazione amministrativa con l'approvazione consiliare, in attesa di stipula convenzionale.

2.7.1.1. AMBITO STORICO PR1 – Via Veneto/Via Caduti di Nassiriya

Nella relativa Scheda d'Ambito del Documento di Piano non risultano presenti indicatori connessi alla sostenibilità ambientale.

La valutazione della proposta di Piano di Recupero, ha fatto conseguire un accordo con la proprietà, finalizzata all'ottenimento di standards qualitativi connessi alla mobilità e alla sosta, di seguito riportati:

- parcheggio pubblico completo di impianto di illuminazione pubblica;
- rifacimento marciapiede est di Via Caduti di Nassiriya e rifacimento della pubblica illuminazione.

Nella fase di rilascio del permesso di costruire dell'intervento sono stati previsti:

a) impianto di riscaldamento: installazione di un impianto di tipo centralizzato con bollitori di accumulo, con contabilizzazione autonoma sia per l'acqua calda/fredda e contacalorie;

b) impianto solare termico: installazione di pannelli per la produzione di acqua calda, che copre il 20% del fabbisogno come previsto dal Regolamento edilizio comunale, trattandosi di zona di carattere storico;

c) contenimento delle dispersioni: sono stati previsti isolamenti delle strutture orizzontali verticali nel rispetto delle normative vigenti in materia di risparmio ed efficienza energetica.

Per l'Ambito di cui sopra, anche in relazione alla mancanza di indicatori, si può affermare che per gli obiettivi di sostenibilità correlati alla viabilità ed alla sosta, nonché di ordine ambientale conseguiti nella fase di rilascio del permesso di costruire, siano indice di un ottimo risultato, che di fatto va ad incrementare la sostenibilità complessiva delle azioni del Documento di Piano.

2.7.1.2. AMBITO STORICO PR3 – Via Veneto/Via Manzoni

Nella relativa Scheda d'Ambito del Documento di Piano non risultano presenti indicatori connessi alla sostenibilità ambientale.

La valutazione della proposta di Piano di Recupero, che ad oggi risulta approvata dal Consiglio Comunale ma non ancora stipulata la convenzione urbanistica, ha fatto conseguire un accordo con la proprietà, finalizzata alla monetizzazione degli standards qualitativi, per come di seguito definiti:

a) dall'impatto volumetrico reale dell'intervento residenziale e commerciale progettato, quale differenza tra la volumetria/superficie complessiva e la volumetria/superficie virtuale, quest'ultima al netto delle murature perimetrali, avendo progettato un edificio con le caratteristiche di cui all'art.12 della legge regionale 33/07 e s.m.i.;

b) dall'incidenza visiva della proposta d'intervento presso un sito sensibile dal punto di vista locale e dei valori di immagine, corresponsione definita in base alla volumetria virtuale complessiva di intervento, che tiene altresì in considerazione la superficie commerciale.

Da quanto si può desumere dalla progettazione urbanistica, che di fatto, essendo un Piano di Recupero, ha già definito le caratteristiche definitive dell'intervento, tant'è vero che l'art. 3 dello schema di convenzione recita: *"...si ritiene che le masse e le altezze dei fabbricati oggetto di ristrutturazione e di nuova costruzione, per come rappresentati negli elaborati grafici di Piano di Recupero, abbiano carattere vincolante, ovvero la modifica significativa delle medesime masse ed altezze, ovvero delle soluzioni prospettiche verso i luoghi pubblici, che hanno concorso alla definizione e approvazione degli atti del presente convenzionamento, dovrà essere rivalutata dal Consiglio Comunale, costituendo la medesima modifica, specifica variante al Piano stesso"*, il prodotto risultante, esprime un significativo rilievo architettonico/ambientale, la cui modifica anche contenuta, non potrà essere presa in considerazione, se non attraverso una valutazione del Consiglio Comunale.

Si osserva inoltre come, ancorchè la convenzione non sia stata stipulata, relativamente agli edifici esistenti che detenevano coperture in eternit, risulta eseguita la rimozione dello stesso per una superficie di mq.200 ca, che determina un miglioramento della sostenibilità ambientale, se correlato anche alla vicinanza di aree sensibili (ente morale asilo infantile).

Nella Relazione Tecnica facente parte della proposta di Piano di Recupero PR3 è prevista la realizzazione dell'edificio utilizzando materiali che consentiranno di conseguire un risultato prestazionale di massima efficienza dal punto di vista delle dispersioni termiche e del fabbisogno energetico, con l'obiettivo minimo della classe "A" per le unità dell'intero complesso.

Si osserva inoltre come la proposta di Piano di Recupero abbia conseguito un indice premiale pari al 6,68% sulla percentuale massima del 15%, in conformità al Regolamento per l'efficienza energetica in vigore presso il Comune di Vignate, avendo conseguito in ordine a:

- orientamento dei locali 83,27%
- isolamento acustico 100%
- impianto solare termico 73,50%
- impianto fotovoltaico 100%

Per l'Ambito di cui sopra, anche in relazione alla mancanza di indicatori, si può affermare che per gli obiettivi di sostenibilità correlati alla monetizzazione degli standards, nonché di ordine ambientale che si andranno a conseguire nella fase di rilascio del permesso di costruire, siano indice di un ottimo risultato, che di fatto va ad incrementare la sostenibilità complessiva delle azioni del



Documento di Piano.

2.7.1.3. AMBITO ARM3/ARM4 – Via Puccini/Via S. Antonio

I Piani Attuativi risultano approvati dal Consiglio Comunale, la cui convenzione ad oggi non risulta sottoscritta.

Nelle relative Schede d'Ambito del Documento di Piano, veniva definito quanto segue:

- Obiettivi qualitativi:

cessione gratuita di parte dell'Ambito ARm3 e cessione gratuita ad uso pubblico dell'ambito ARm3 con realizzazione di parcheggio e di verde attrezzato, con intervento di mitigazione ambientale della rampa nord del sottopasso (tang. Ovest).

Realizzazione della pista ciclopedonale in allargamento a sud della larghezza di mt. 2.50 dell'esistente marciapiede su Via Sanzio nel tratto compreso tra la nuova via del ex PE11 e l'incrocio di Via Monzese.

- Indicazioni per il trattamento del sistema ambientale:

Le aree ARm completano il sistema insediativo o rappresentano la crescita fisiologica del comune per la funzione residenziale. Per tale aree, sarà necessario garantire:

- il massimo della superficie permeabile, anche negli ambiti di concentrazione dei volumi
- la piantumazione dei confini dell'area, nel caso in cui il confine sia in relazione ad ambiti agricoli, o la disposizione di cespugli e siepi nel caso in cui il confine sia con aree già edificate
- la continuità dei corridoi ambientali e verdi rispetto al contesto circostante
- la massimizzazione dell'accessibilità pubblica delle aree verdi a servizi, anche in continuità con aree verdi a servizi già realizzate o comunque previste dal piano dei servizi
- realizzazione del progetto del verde ecologico privato.

- Indicazioni per il trattamento del sistema insediativo:

Le aree ARm completano o espandendo il sistema insediativo residenziale del comune. All'interno di queste aree devono essere considerate le seguenti indicazioni:

- il rispetto delle tipologie prevalenti nell'ambito territoriale del comune e dell'area prossimo all'area di trasformazione;
- deve essere recuperato il rapporto storico tra lo spazio costruito, lo spazio delle strade e delle piazze e gli spazi verdi aperti: deve essere massimizzata la fruibilità pubblica del passaggio tra gli spazi aperti verdi, gli spazi di relazione pubblica (strade e piazze) e gli spazi di relazione privata (cortili, corti, giardini);
- deve essere garantita la massima connessione tra la rete delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali disegnata dal PGT e gli accessi all'area di trasformazione ARm, soprattutto in relazione agli ambiti di concentrazione dei servizi;
- deve essere garantito all'interno dell'area di trasformazione il soddisfacimento delle aree di sosta, secondo quanto previsto dalle norme relative ma in relazione alla tipologica dell'ambito e della zona in cui l'area è inserita, relativamente alla geometria della rete stradale a disposizione.

- Indicazioni per il trattamento del sistema infrastrutturale:

Nella progettazione delle aree ARm deve essere garantita la massima razionalizzazione degli

accessi alle aree in relazione alla geometria e alla gerarchia delle strade a disposizione e di nuova progettazione.

Analogamente dovrà essere garantita la possibile continuità dei percorsi pedonali e ciclabili anche all'interno delle aree di trasformazione e in particolare modo

–

l'accessibilità al sistema dei servizi e delle funzioni di uso pubblico.

Dovranno essere verificati gli accessi anche in base al sistema della viabilità esistente e previsto ed analizzato nelle tavole a carattere infrastrutturale che compongono il documento di Piano.

- Prescrizioni:

Il confine ovest dell'ambito ARm3 in corrispondenza della sede stradale, dovrà essere debitamente piantumato con doppio filare d'alberi ad alto fusto.

Il Comune di Vignate in ordine al raggiungimento degli indicatori di cui alle Schede d'Ambito relative, conseguibili dall'attuazione dei due ambiti, diversamente da quanto previsto dalle schede d'ambito stesse, ha maturato la decisione di ottenere delle unità abitative da destinare in locazione alle "giovani coppie" residenti, utilizzando parte delle risorse previste per la realizzazione degli interventi, a suo tempo individuati, nonché valorizzando la potenzialità economica derivante dallo sfruttamento a titolo privato dell'indice pubblico previsto per l'ambito ARm3.

Ambito ARm3- Via Puccini:

- cessione gratuita al Comune di Vignate di parte di area del lotto ARm3 presso Via Puccini e di parte di area presso Via Mascagni;
- realizzazione di parcheggio pubblico completo di illuminazione pubblica;
- realizzazione di n.6 unità abitative e di n.6 autorimesse.

Ambito ARm4- Via S. Antonio:

- cessione gratuita al Comune di Vignate di parte di area presso Via Mascagni ;
- realizzazione di parcheggio pubblico completo di illuminazione pubblica.

La convenzione prevedeva in ordine a dette realizzazioni e cessioni di dette unità immobiliari, trattandosi di fatto di una cessione di unità immobiliari non eseguite nell'ambito correlato ad edifici pubblici, ma bensì ad edifici di fatto privati e non rinvenibili quali edilizia residenziale pubblica, l'impegno economico da parte dell'Amministrazione Comunale al riconoscimento di spese, imposte e tasse connesse a detto trasferimento, nonché le spese correlate agli allacciamenti; nell'attualità alla luce dell'art.1 comma 138 della Legge 228/2012 resta da valutare la percorribilità di tale soluzione.

Si osserva inoltre come la proposta di Piano Attuativo **ARm3** abbia conseguito un indice premiale pari all'8,84% sul punteggio massimo del 15%, in conformità al Regolamento sull'efficienza energetica in vigore presso il Comune di Vignate, avendo conseguito punteggi parziali così distinti:

- | | |
|---------------------------|-----|
| a) orientamento locali | 86% |
| b) illuminazione naturale | 14% |



c) isolamento acustico	100%
d) solare termico	67%
e) piantumazioni	100%
f) microclima	89%
g) permeabilità dei suoli	100%

mentre la proposta di Piano Attuativo **ARm4** abbia conseguito un indice premiale pari all'8,69% sul punteggio massimo del 15%, sempre in conformità al Regolamento sull'efficienza energetica in vigore, avendo conseguito punteggi parziali così distinti:

a) orientamento locali	68%
b) illuminazione naturale	33%
c) isolamento acustico	100%
d) solare termico	100%
e) piantumazioni	100%
f) microclima	35%
g) permeabilità dei suoli	100%

L'analisi posta in essere, in relazione sia agli obiettivi qualitativi, di sistema ambientale, del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle prescrizioni, ha fatto conseguire di fatto un soddisfacimento degli obiettivi, i medesimi presi in considerazione e correlati alla volontà del Consiglio Comunale espressa con la modifica posta in essere dello standard qualitativo che ha previsto la messa a disposizione dell'ente di unità abitative da destinare alle giovani coppie, nonché di tutte le altre previsioni inserite nel piano che di fatto completano il soddisfacimento degli obiettivi.

In relazione alla "*Prescrizione*" posta a margine della Scheda d'Ambito e relativa alla piantumazione dell'ambito ARm3, risulta progettualmente soddisfatta.

L'Amministrazione Comunale, alla luce dell'art.138 della legge 228/2012 che prevede come a decorrere dal 1 gennaio 2014 non sia più possibile procedere ad operazioni di acquisto di immobili da parte di enti locali, già preannunciato nei commi precedenti, con propria nota in data 5.11.2014 prot.n.13509 ha richiesto alla proprietà delle aree costituenti gli Ambiti ARm3 e ARm4, la presentazione degli atti di variante al Piano Attuativo approvato con delibera di C.C. n.28/2009, che prevedano:

a) lo sviluppo della capacità edificatoria derivante dall'Indice Pubblico calcolabile sull'Ambito ARm3 a valere sull'Ambito ARm4, recependo dalla Società Lottizzante idonea superficie fondiaria, ovvero definendo nelle previsioni convenzionali il sostegno economico complessivo dell'operazione derivante da tale cessione, quale interamente a carico della Società Lottizzante, affinché il Comune di Vignate non abbia alcun esborso di tipo economico, non venendo pertanto meno il presupposto di cui alla legge 228/2012 e s.m.i., stante altresì la mancanza del presupposto di rilascio dell'attestazione da parte del responsabile del procedimento di indispensabilità e di indilazionabilità delle opere di cui alla convenzione approvata con la delibera di C.C. n.28/2009, consistenti in n.6 unità abitative con relativi boxes;

b) la realizzazione della pista ciclopedonale in allargamento a sud dell'esistente marciapiede di Via Raffaello Sanzio, a compensazione economica delle previsioni degli standards qualitativi, per come previsti dalle Schede d'Ambito del P.G.T. nonché approvati con delibera del C.C. n.28/2009.

Il Consiglio Comunale con proprio atto n.49 del 26.11.2014 ha adottato la proposta di variante agli Ambiti ARm3 e ARm4, presentata dalla Società Lottizzante, che ha determinato quanto segue:

- Nuovi Obiettivi qualitativi:

ARm3- Via Puccini:

- cessione gratuita di parte dell'Ambito ARm3 e cessione gratuita ad uso pubblico dell'ambito ARm3 con realizzazione di parcheggio e di verde attrezzato, con intervento di mitigazione ambientale della rampa nord del sottopasso (tang. Ovest).

ARm4- Via Dei Mille:

- cessione gratuita di parte dell'Ambito ARm4 e cessione gratuita ad uso pubblico dell'ambito ARm4 con realizzazione di parcheggio pubblico
- realizzazione della pista ciclopedonale in allargamento a sud della larghezza di mt. 2.50 dell'esistente marciapiede su Via Sanzio nel tratto compreso tra Via S.Antonio e Via Monzese
- cessione di area fondiaria presso Via Dei Mille della superficie di mq. 492,48 per l'atterraggio della volumetria di mc. 1.483,65 derivante dall'Indice Pubblico calcolato nell'Ambito ARm3

- Indicazioni per il trattamento del sistema ambientale:

Nessuna variazione

- Indicazioni per il trattamento del sistema insediativo:

Nessuna variazione

- Indicazioni per il trattamento del sistema infrastrutturale:

Nessuna variazione

- Prescrizioni:

Nessuna variazione

Si osserva inoltre come la proposta di variante al Piano Attuativo **ARm3** abbia conseguito un aumento dell'indice premiale portandolo dall'8,84% al 9,46% sul punteggio massimo del 15%, in conformità al Regolamento sull'efficienza energetica in vigore presso il Comune di Vignate, avendo conseguito punteggi parziali così distinti:

a) orientamento locali	91,47%
b) illuminazione naturale	8,15%
c) isolamento acustico	100 %
d) solare termico	70%



e) piantumazioni	100%
f) microclima	76,18%
g) permeabilità dei suoli	100%

mentre la proposta di variante al Piano Attuativo **ARm4** abbia conseguito un indice premiale pari all'8,57% rispetto all'8,69% sul punteggio massimo del 15%, sempre in conformità al Regolamento sull'efficienza energetica in vigore, avendo conseguito punteggi parziali così distinti:

a) orientamento locali	40,19%
b) illuminazione naturale	56,21%
c) isolamento acustico	100%
d) solare termico	100%
e) piantumazioni	100%
f) microclima	32,24%
g) permeabilità dei suoli	100%

L'analisi che viene di seguito posta in essere, fermo restando quanto inerente il sistema ambientale, il sistema insediativo, il sistema infrastrutturale e le prescrizioni, prende in considerazione soprattutto gli obiettivi qualitativi, che di fatto prevedono il soddisfacimento degli stessi, derivanti dalla volontà del Consiglio Comunale espressa con la adozione della proposta di variante degli Ambiti ARm3 e ARm4, anche prendendo in considerazione come venga reintrodotta la realizzazione della pista ciclopedonale di Via R.Sanzio, quale standard qualitativo originario del Documento di Piano e che è stata trovata una soluzione sostanzialmente compensativa all'obbiettivo del Documento di Piano inerente la realizzazione dell'incrocio rotatorio a raso presso la S.P. 161 "Paullo-Vignate" che risulta già realizzato da BREBEMI, attraverso elementi che consentono la valorizzazione patrimoniale emergente dal possibile sfruttamento dell'Indice Pubblico, atteso come nella proposta adottata dal Consiglio Comunale sia individuata presso l'Ambito ARm4 l'area finalizzata all'atterraggio di tale Indice Pubblico.

2.7.2 Individuazione di nuovi comparti di trasformazione ad uso produttivo a margine dell'edificato produttivo esistente

Nel P.G.T. 09 era prevista l'individuazione delle seguenti aree di trasformazione per la crescita delle funzioni produttive:

AMBITI del P.G.T. 09	ATTUAZIONE
Area di trasformazione AP1 – Via Del Lavoro	ATTUATO
Area di trasformazione AP2 – S.P. 161 "Paullo-Vignate"	NON ATTUATO

2.7.2.1. AMBITO AP1 – Via Del Lavoro

Nell'anno 2012 veniva sottoscritta la convenzione urbanistica per l'attuazione dell'Ambito AP1 produttivo.

A seguito dell'istanza della proprietà, nell'anno 2014 è stata approvata dal Consiglio Comunale la modifica alla convenzione urbanistica in essere, al fine dell'insediamento di un'attività commerciale di media struttura di vendita, a modifica parziale delle destinazioni da sviluppare nel piano di lottizzazione convenzionato, attività ammessa nelle destinazioni di cui alla scheda d'ambito del P.G.T..

La modifica alla convenzione originaria risulta sottoscritta in data 18.7.2014 rep. n.33068/16877 racc.

La Scheda d'Ambito del Documento di Piano P.G.T. 09 prevedeva i seguenti indicatori:

- Sistema della viabilità

Nella Scheda d'Ambito di cui al Documento di Piano del P.G.T. 09 veniva così riportato:

La realizzazione dell'intervento deve garantire:

- la verifica del carico di traffico leggero e pesante che la nuova realizzazione produce, in relazione alla rete della viabilità esistente ed in relazione alle previsioni per l'area. La verifica dovrà dimostrare che le infrastrutture per la viabilità esistenti e realizzate siano sufficienti per il carico stimato prodotto dalla trasformazione dell'area.

Nel contesto della presentazione della modifica della convenzione risulta presentato uno studio anche afferente l'impatto viabilistico, urbanistico, ambientale e paesistico della struttura di vendita, che prende in considerazione le caratteristiche progettuali del nuovo insediamento commerciale per verificarne la compatibilità con le condizioni e la tipologia della rete locale, individuando a tal proposito opere o azioni di mitigazione.

- Sistema spazio costruito

Nella Scheda d'Ambito di cui al Documento di Piano del PGT 09 veniva così riportato:

La realizzazione dell'intervento deve poter mantenere il più possibile la continuità dello spazio aperto esistente. Per tale ragione si deve poter prevedere:

1. la verifica della possibilità di impostare l'edificio ad una quota più bassa rispetto alla quota di campagna attuale. Tale verifica deve essere fatta in relazione al livello della falda acquifera sottostante l'area ed in relazione alle opere che possono essere messe in campo per la risoluzione di tale problematica e soprattutto in relazione all'andamento altimetrico dei terreni circostanti; comunque mantenendo l'obiettivo di ridurre l'altezza visibile del fronte costruito, soprattutto verso i lati confinanti con il sistema agricolo;
2. la predisposizione di un sistema di dune artificiali che circondino gli edifici sui lati verso il sistema degli spazi aperti, in modo da coprirne completamente la percezione visiva, e in modo che i piazzali di parcheggio degli automezzi siano completamente mascherati;
3. la verifica della possibilità di controllare il sistema di produzione dell'energia, con la predisposizione di pannelli solari sulla superficie coprente l'edificio e di altri accorgimenti per il risparmio energetico e l'auto produzione dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti, comunque secondo la normativa più aggiornata in materia;
4. l'utilizzo di materiali il più possibile legati alle pratiche di bioarchitettura, quindi dimostrandone la facile riciclabilità;
5. la definizione di sistemi di contenimento del consumo dell'acqua, con la definizione di vasche di raccolta e depurazione delle acque piovane e di loro impiego per i sistemi antincendio e per l'irrigazione delle superfici a verde. Tale accorgimento potrà produrre vasche a lamina d'acqua, da utilizzare anche per ridurre la superficie coperta asfaltata dell'area complessiva.



Passando alla verifica di quanto previsto rispetto ai punti precedenti si osserva:

1. è stata verificata dallo studio geologico presentato l'impossibilità dell'impostazione del fabbricato ad una quota più bassa rispetto al piano campagna, stante la presenza di cavi irrigui a nord dell'insediamento, nonché la previsione progettuale delineata nella modifica alla convenzione di fatto ha definito uno spazio costruito che ben si compatta col contesto esistente appena a est, lasciando più a sud aree di parcheggio dell'insediamento commerciale;
2. lo spazio fisico circostante gli insediamenti per la delineata esiguità non ha consentito la previsione di dune artificiali, anche per la ragione che l'accesso alle aree territoriali è stato definito attraverso una concessione provinciale che ha anche di fatto imposto le modalità di accesso, i raggi di curvatura, la visibilità nelle svolte;
3. per quanto concerne i punti di cui ai precedenti sub. 3), 4) e 5), di fatto non risulta rilasciato alcun titolo abilitativo connesso all'edificazione degli spazi per come definito dalla convenzione, quindi sarà rappresentato all'Operatore la volontà dell'Amministrazione Comunale, di definire l'utilizzo di materiali legati alle pratiche di bioarchitettura.

- Sistema spazio aperto

Si deve prevedere:

1. la disposizione di superfici verdi permeabili, all'interno delle quali aumentare la superficie complessiva permeabile e filtrante dell'area e all'interno delle quali gestire il ciclo delle acque bianche (con la realizzazione di vasche, lame d'acqua, superfici filtranti);
2. il compattamento delle superfici asfaltate per la realizzazione dei piazzali e dei parcheggi, in modo da garantire la massima estensione delle superfici verdi rimanenti, da concentrare verso l'esterno dell'area, in prossimità delle dune e delle collinette alberate.

E' stato previsto:

a) relativamente al punto 1, per quanto espressamente connesso all'edificazione prevista dalla modifica della convenzione, la massimazione del compattamento delle superfici coperte e scoperte presso le quali gestire in piena autonomia e puntuale localizzazione i sistemi di smaltimento in sito delle acque meteoriche di competenza di

tutto il lotto fondiario, assolutamente pendenti dall'invio in pubblica fognatura.

Anche relativamente agli spazi pubblici oggetto di cessione, le superfici impermeabili preventivamente definite e realizzate prevedono relativamente alle acque meteoriche il convogliamento in pozzi perdenti per il rilascio dei primi strati del sottosuolo delle acque meteoriche intercettate opportunamente desolate quando riferite a spazi di sosta.

b) relativamente al punto 2. per quanto espressamente connesso all'edificazione prevista dalla modifica della convenzione, la massimazione del compattamento delle superfici coperte e scoperte presso le quali gestire in piena autonomia e puntuale localizzazione i sistemi di smaltimento in sito delle acque meteoriche di competenza di tutto il lotto fondiari, assolutamente pendenti dall'invio in pubblica fognatura, nonché la previsione di superfici permeabili a contorno e la previsione di una cortina alberata verso ovest ovvero verso la S.P. 161 "Paullo-Vignate".

- Indice Premiale

Nelle Schede d'Ambito è previsto un indice premiale pari al 15% della SLP derivante dall'indice

privato ottenuto dalla dimostrazione di possedere i requisiti di cui all'art.32 dell'appendice al regolamento Edilizio relativa all'efficienza energetica, sostenibilità ambientale e certificazione energetica, approvato dal C.C. con atto n.54/2008.

Relativamente all'indice premiale non è stata presentata proposta atta al conseguimento.

Tra le opere di urbanizzazione è prevista unicamente la rete di smaltimento di acque nere provenienti dall'insediamento, pertanto tutte le acque meteoriche di competenza del lotto ovvero sia ricadenti sulle coperture sia ricadenti sulle superfici impermeabili, a terra, lo smaltimento in sito tendente a non definire il depauperamento locale delle acque di sottosuolo.

Per l'Ambito di cui sopra l'analisi delle previsioni degli indicatori del sistema della viabilità, del sistema dello spazio costruito e dello spazio aperto ed il loro riscontro è per ora in fase meramente decisionale, in quanto di fatto l'edificazione degli spazi non è avvenuta; si ritiene comunque che abbia conseguito un riscontro positivo correlato alle effettive possibilità insite nella conformazione e localizzazione dell'ambito.

2.8 ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO VARIATO ANNO 2013

Nell'anno 2013 è stato ratificato l'Accordo di Programma per l'ampliamento del centro intermodale proposto dalla Soc. Sogemar Spa, nonché interventi di qualificazione mitigazione ambientale e paesistica nelle aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano, che ha costituito contestualmente anche variante al P.G.T. 09 vigente, con l'individuazione dell'Ambito di trasformazione ferroviario denominato APF1.

Tale ampliamento è stato oggetto sia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Ad oggi risulta rilasciato il permesso di costruire e la trasformazione di fatto risulta appena avviata, quindi gli effetti mitigativi proposti nella VAS e nel SIA, saranno oggetto di verifica in base agli indicatori contenuti nella VAS stessa e in base agli elementi di monitoraggio previsti nel S.I.A. e nel Quadro delle Prescrizioni (punto 7) del decreto VIA rilasciato il 24 maggio 2013 n.4348.

Sempre nell'anno 2013 è stata rilasciata a favore della Soc. ECOMEN Srl l'autorizzazione unica provinciale, della durata di anni 10, inerente la realizzazione di un impianto per la gestione delle operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi ai sensi dell'art.208 del decreto legislativo 152/06, sull'area identificata catastalmente al Fg. 10 mappale 40; tale rilascio ha prodotto gli effetti di quanto stabilito dall'art.208 comma 6 del decreto legislativo n.152/06, ovvero costituisce variante automatica e temporanea allo strumento urbanistico comunale vigente e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

La realizzazione dell'impianto per la gestione delle operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi è stato oggetto di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Il provvedimento unico provinciale rilasciato sostituisce il rilascio del permesso di costruire ai sensi del D.p.r. 380/01 e della L.R: n.12/05 relativamente alla realizzazione delle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il medesimo provvedimento unico e la Soc. Ecomen Srl ha comunicato l'avvio dei lavori in data 6.6.2014.



In data 14.10.2014, la Soc. Ecomen Srl ha comunicato di rinunciare all'autorizzazione unica provinciale per la gestione delle operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi sull'area identificata catastalmente al Fg.10 mappale 40, riconsegnando l'area oggetto di intervento alla proprietà. Pertanto alla luce di quanto dichiarato dalla Società Ecomen Srl, la Provincia di Milano con propria nota in data 24.11.2014 prot.n.241396 fasc.9.11/2012/1568 ha inviato copia del rapporto di sopralluogo presso l'area oggetto di intervento, comunicando nel contempo la revoca provvedimento autorizzativo provinciale R.G. 6120/2013 emesso in data 7.6.2013, che comporterà conseguentemente la decadenza della variante urbanistica allo strumento urbanistico vigente all'uopo costituita.

2.9 AMBITI DI TRASFORMAZIONE

2.9.1. Ambiti di trasformazione residenziali

Pr2 (Via Manzoni) non attuato, Pr4 (Cascina San Pedrino) *non attuato*, Arm1 (Via Berlinguer) *non attuato*, Arm2 (Via Moro) *non attuato*

AMBITO STORICO PR2 – Via Manzoni

Si confermano le indicazioni di cui alla Scheda d'Ambito del P.G.T. 09.

Si osserva come, ancorchè il Piano di Recupero non risulti attuato, relativamente agli edifici esistenti che detenevano coperture in eternit per mq.900 ca, nell'anno 2013 sia stata completata la rimozione della copertura contenente amianto che di fatto, se correlato alla vicinanza di aree sensibili (ente morale asilo infantile) ha migliorato significativamente la sostenibilità ambientale.

AMBITO STORICO PR4 – Cascina San Pedrino

Si confermano le indicazioni di cui alla Scheda d'Ambito del P.G.T. 09.

AMBITO ARm1 – Via Berlinguer

Si confermano gli indicatori di cui alla Scheda D'Ambito del P.G.T. 09, che risultano i seguenti:

- Indicazioni per il trattamento del sistema ambientale:

Le aree ARm completano il sistema insediativo o rappresentano la crescita fisiologica del comune per la funzione residenziale. Per tale aree, sarà necessario garantire:

- il massimo della superficie permeabile, anche negli ambiti di concentrazione dei volumi
- la piantumazione dei confini dell'area, nel caso in cui il confine sia in relazione ad ambiti agricoli, o la disposizione di cespugli e siepi nel caso in cui il confine sia con aree già edificate
- la continuità dei corridoi ambientali e verdi rispetto al contesto circostante
- la massimizzazione dell'accessibilità pubblica delle aree verdi a servizi, anche in continuità con aree verdi a servizi già realizzate o comunque previste dal piano dei servizi
- realizzazione del progetto del verde ecologico privato.

- Indicazioni per il trattamento del sistema insediativo:

Le aree ARm completano o espandendo il sistema insediativo residenziale del comune. All'interno di queste aree devono essere considerate le seguenti indicazioni:

- il rispetto delle tipologie prevalenti nell'ambito territoriale del comune e dell'area prossima all'area di trasformazione;
- deve essere recuperato il rapporto storico tra lo spazio costruito, lo spazio delle strade e delle piazze e gli spazi verdi aperti: deve essere massimizzata la fruibilità pubblica del passaggio tra gli spazi aperti verdi, gli spazi di relazione pubblica (strade e piazze) e gli spazi di relazione privata (cortili, corti, giardini);
- deve essere garantita la massima connessione tra la rete delle piste ciclabili e dei percorsi



pedonali disegnata dal P.G.T. e gli accessi all'area di trasformazione ARm, soprattutto in relazione agli ambiti di concentrazione dei servizi;

- deve essere garantito all'interno dell'area di trasformazione il soddisfacimento delle aree di sosta, secondo quanto previsto dalle norme relative ma in relazione alla tipologia dell'ambito e della zona in cui l'area è inserita, relativamente alla geometria della rete stradale a disposizione.

- Indicazioni per il trattamento del sistema infrastrutturale:

Nella progettazione delle aree ARm deve essere garantita la massima razionalizzazione degli accessi alle aree in relazione alla geometria e alla gerarchia delle strade a disposizione e di nuova progettazione.

Analogamente dovrà essere garantita la possibile continuità dei percorsi pedonali e ciclabili anche all'interno delle aree di trasformazione e in particolare modo l'accessibilità al sistema dei servizi e delle funzioni di uso pubblico.

Dovranno essere verificati gli accessi anche in base al sistema della viabilità esistente e previsto ed analizzato nelle tavole a carattere infrastrutturale che compongono il documento di Piano.

AMBITO ARm2 - Via Moro

L'area è stata oggetto di conferma quale ganglio primario di connessione dei corridoi ecologici primari, posti a nord-ovest ed a sud-ovest del territorio comunale, di cui alla tav.4 del P.T.C.P. vigente al 2007 ed al 2014, ovvero di inserimento nella R.E.R. Di cui al P.T.R. Vigente.

Si confermano gli indicatori di cui alla Scheda D'Ambito del P.G.T. 09, che risultano i seguenti:

- Indicazioni per il trattamento del sistema ambientale:

Le aree ARm completano il sistema insediativo o rappresentano la crescita fisiologica del comune per la funzione residenziale. Per tale aree, sarà necessario garantire:

- il massimo della superficie permeabile, anche negli ambiti di concentrazione dei volumi
- la piantumazione dei confini dell'area, nel caso in cui il confine sia in relazione ad ambiti agricoli, o la disposizione di cespugli e siepi nel caso in cui il confine sia con aree già edificate
- la continuità dei corridoi ambientali e verdi rispetto al contesto circostante
- la massimizzazione dell'accessibilità pubblica delle aree verdi a servizi, anche in continuità con aree verdi a servizi già realizzate o comunque previste dal piano dei servizi
- realizzazione del progetto del verde ecologico privato

Tali indicazioni di ritiene rispondano in modo adeguato alle aspettative della pianificazione comunale di cui all'art.44 comma 4 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. Vigente.

- Indicazioni per il trattamento del sistema insediativo:

Le aree ARm completano o espandendo il sistema insediativo residenziale del comune. All'interno di queste aree devono essere considerate le seguenti indicazioni:

- il rispetto delle tipologie prevalenti nell'ambito territoriale del comune e dell'area prossima all'area di trasformazione;
- deve essere recuperato il rapporto storico tra lo spazio costruito, lo spazio delle strade e delle piazze e gli spazi verdi aperti: deve essere massimizzata la fruibilità pubblica del passaggio tra gli spazi aperti verdi, gli spazi di relazione pubblica (strade e piazze) e gli spazi

- di relazione privata (cortili, corti, giardini);
- deve essere garantita la massima connessione tra la rete delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali disegnata dal P.G.T. e gli accessi all'area di trasformazione ARm, soprattutto in relazione agli ambiti di concentrazione dei servizi;
 - deve essere garantito all'interno dell'area di trasformazione il soddisfacimento delle aree di sosta, secondo quanto previsto dalle norme relative ma in relazione alla tipologica dell'ambito e della zona in cui l'area è inserita, relativamente alla geometria della rete stradale a disposizione.

- Indicazioni per il trattamento del sistema infrastrutturale:

Nella progettazione delle aree ARm deve essere garantita la massima razionalizzazione degli accessi alle aree in relazione alla geometria e alla gerarchia delle strade a disposizione e di nuova progettazione.

Analogamente dovrà essere garantita la possibile continuità dei percorsi pedonali e ciclabili anche all'interno delle aree di trasformazione e in particolare modo l'accessibilità al sistema dei servizi e delle funzioni di uso pubblico.

Dovranno essere verificati gli accessi anche in base al sistema della viabilità esistente e previsto ed analizzato nelle tavole a carattere infrastrutturale che compongono il documento di Piano.

Al fine di rendere attuabile lo sviluppo dell'indice pubblico, il Documento di Piano dovrà localizzare nella parte più sud le aree necessarie da cedere al Comune, a titolo di standard qualitativo, al fine dello sviluppo edilizio dell'anzidetto indice pubblico, nonché prevedere da parte dell'operatore, l'assolvimento di tutte le spese, imposte e tasse connesse a tale trasferimento immobiliare dell'ambito edificabile.

2.9.2. Ambito di trasformazione polifunzionale AS1 (area a sud del Centro Commerciale Acquario) - *non attuato*

Si confermano le indicazioni di cui alla Scheda d'Ambito del P.G.T. 2009.

Per quanto concerne gli **Obiettivi qualitativi:**

a) si puntualizza la maggiorazione pari al 5%, del contributo di costruzione da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità;

b) si ridefinisce la previsione dello standard qualitativo per come definito nella Scheda d'Ambito del P.G.T. 09, ovvero la realizzazione della piscina con obbligo di convenzionamento con il Comune, ovvero in luogo della stessa saranno previste le opere di cui ai seguenti punti 1) e 2):

1. individua la localizzazione nella parte più sud delle aree necessarie da cedere al Comune, a titolo di standard qualitativo, al fine dello sviluppo edilizio dell'indice pubblico, nonché prevedere da parte dell'operatore, l'assolvimento di tutte le spese, imposte e tasse connesse a tale trasferimento immobiliare dell'ambito edificabile;

2. individua la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ovvero interventi di riqualificazione delle suddette opere, quando esistenti, quantitativamente correlate alla previsione quali-quantitativa del Piano Attuativo di trasformazione dell'area.



Le motivazioni sottese alla rivisitazione dello standard qualitativo correlato alla realizzazione della piscina con obbligo di convenzionamento con il Comune di Vignate è disceso da una verifica puntuale delle analoghe strutture degli impianti natatori presenti nell'ambito sovralocale del territorio, che ha definito da ultimo la realizzazione e l'apertura al pubblico nel corso dell'anno 2013 dell'impianto natatorio coperto e scoperto presso il Comune di Gorgonzola che, unitamente alla presenza degli impianti presenti sul territorio dei Comuni di Melzo, Cassina de' Pecchi, Cernusco S/N, Pioltello nonché del parco acquatico nel Comune di Pantigliate, fanno propendere verso una limitata disponibilità del bacino di utenza che relativamente ad un impianto natatorio, al fine del riscontro positivo dei bilanci, deve essere di riferimento in modo minimale per una entità non inferiore a 100.000 abitanti.

2.9.3. Ambiti di trasformazione produttivi ed artigianali AP2 (S.P. 161 "Paullo-Vignate) - *non attuato*

L'Ambito in questione, di fatto, necessita di una rivisitazione del perimetro fermo restando la superficie complessiva.

Le ragioni che hanno determinato questa scelta si possono delineare come di seguito:

1. l'ambito è caratterizzato lungo il confine nord sud e lungo il confine ovest della modifica della viabilità intervenuta con Bre.Be.Mi. che ha definito anche la realizzazione della rotatoria a raso presso la S.P. 161 "Paullo-Vignate" che determinerà in futuro l'accesso del lotto alla viabilità pubblica; tale previsione è scaturita dalla volontà dell'Amministrazione Comunale espressa nel contesto della valutazione della progettazione definitiva/esecutiva dell'opera infrastrutturale sovralocale, che ha indotto l'Amministrazione Comunale a non perdere l'occasione della risoluzione dell'annosa problematica dell'attraversamento della frazione S.Pedrino dei numerosi veicoli diretti nella zona produttiva di Vignate (Via Lodi) ma in modo più massivo in Via San Paolo della Croce nel territorio di Liscate, che vede la presenza del corridoio "Bartolini";
2. la scelta indotta della realizzazione dell'incrocio a raso da parte di Bre.Be.Mi. presso la S.P. 161 ha di fatto determinato la scelta urbanistica della previsione della viabilità di collegamento con Via Lodi, oggi parzialmente di proprietà pubblica a titolo indiviso, e quindi con la zona produttiva del Comune di Vignate presso la stessa Via Lodi e la zona produttiva di Liscate presso la Via San Paolo della Croce, risolvendo definitivamente l'annosa problematica del traffico presso il nucleo di antica formazione a fruizione residenziale lungo la Cascina San Pedrino, il medesimo di rilevanza ambientale in quanto ricompreso nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

Si confermano i contenuti della Scheda d'Ambito del P.G.T. 09, tuttavia implementando di circa il 10% l'indice privato ciò anche per favorire il possibile insediamento di attività ricettive in quanto al momento è stato riscontrato un disinteresse per le aree produttive e l'ampliamento, seppur modesto, della SLP realizzabile, potrebbe offrire qualche chance in più alla attuazione dell'intervento.

Sistema spazio aperto:

Oltre alle previsioni già contenute nella Scheda d'Ambito del P.G.T. vigente, si introduce l'indicazione di seguito estesa, finalizzata all'incremento della sostenibilità ambientale della variazione introdotta.

Con la finalità di incrementare l'indice di biopotenzialità dell'insediamento, ovvero determinare un miglioramento dell'aspetto ambientale paesaggistico dell'ambito nella sua conformazione di edificazione, si dovrà prevedere lungo tutto il confine nord, tutto il confine sud e tutto il confine ovest, nonché nella parte esterna a nord/ovest dell'ambito adiacente le strutture e le apparecchiature radiomobili per la Protezione Civile, posizionate dalla Regione Lombardia, una piantumazione significativa di essenze arboree ed arbustive autoctone che dovranno essere verificate nell'ambito della stesura del Piano Attuativo.

Al momento non viene presa in considerazione una piantumazione verso il confine est, venendosi a configurare nella situazione di attuazione una contiguità con la zona produttiva esistente, quindi una sorta di compattamento dell'ambito produttivo.

Sistema spazio costruito:

Si confermano le previsioni di cui alla Scheda d'Ambito del P.G.T. vigente.

Standard Qualitativo

Nel Piano vigente, non sono previsti "Standard Qualitativi", viene quindi introdotto a titolo di standard qualitativo la realizzazione della viabilità rappresentata a titolo schematico, rappresenta uno standard qualitativo di piano, ulteriore alla previsione di oneri di urbanizzazione.

Nuova viabilità prevista (retino fucsia) su estratto del Documento di Piano Vigente.

2.10. CONCLUSIONI

Il territorio di Vignate dall'anno 2009, anno di approvazione del PGT e della relativa VAS, al 2013 non ha subito di fatto trasformazioni ambientali, se si escludono le attuazioni a titolo amministrativo dei Piani.

In relazione quindi al quadro conoscitivo aggiornato, al monitoraggio sia della VAS sia delle azioni del Documento di Piano, sono riassunte le considerazioni per ogni componente ambientale economico-sociale analizzata descrivendone il trend evolutivo, gli obiettivi raggiunti e gli obiettivi futuri:

Il trend demografico si conferma positivo con un incremento di 488 unità relativo al periodo 1.1.2009 al 31.12.2013. Di fatto al 2013, dall'anno 2009 gli ambiti a destinazione residenziale attuati (Ambito PR1) e in attuazione dal punto di vista amministrativo (Ambito PR3 - l'Ambito ARm3 e ARm4) avrebbero dovuto generare circa 200 abitanti teorici.

Sono di interesse il saldo naturale e il saldo migratorio. All'anno 2013 il primo (la differenza tra nati e morti) era pari a 29 unità mentre il secondo (la differenza tra immigrati ed emigrati) era pari a 35 unità. Entrambi positivi, tuttavia il saldo migratorio più elevato segnala che, la popolazione di



Vignate cresce grazie alla componente immigratoria e non per i nati in loco. Questo trend è ulteriormente visibile se confrontato nel medio periodo (2008-2012), in cui a fronte di un saldo naturale complessivo di 217 ab. il saldo migratorio corrisponde a 364 ab. Tale dato evidenzia che, la crescita degli abitanti è dovuta in modo diretto alla realizzazione di nuove abitazioni e solo parzialmente quanto alla saturazione di abitazioni lasciate libere dai residenti e occupate dal flusso migratorio.

Vignate risulta un comune “attrattore” di popolazione in età lavorativa, con un'alta percentuale di “pendolarismo”; risulta incrementato il numero di abitanti di età inferiore a 14 anni.

Si conferma l'aumento dell'indice di vecchiaia, per cui i servizi del territorio dovranno essere orientati ai bisogni che ne derivano.

Per quanto concerne **l'economia**, il dato dell'economia locale non può essere descritto al dettaglio, tuttavia è possibile formulare qualche conclusione sull'economia del territorio leggendo il dato in combinazione con il numero di attività presenti sul territorio e riportate nei paragrafi successivi. Al fine di rappresentare comunque un excursus storico dell'economia del territorio, di seguito sono in ogni caso riportate le considerazioni di cui alla VAS 2008.

Per quanto concerne la **produzione di rifiuti**, Vignate con il 70,95% di raccolta differenziata si pone ad un livello elevato oltre ad attendere gli obiettivi di legge (65%).

Obiettivo futuro dovrà essere la riduzione della produzione dei rifiuti, monitorando non solo la percentuale di Raccolta Differenziata, ma anche i Kg/ab-anno, che risulta essere di 357,98 Kg/ab-anno (dato del 2013). Un buon valore ma migliorabile.

Il tessuto produttivo di Vignate risulta caratterizzato da un'incidenza di attività legate alla logistica/autotrasporto e di aziende manifatturiere.

Sono assenti le aziende a RIR (Rischio di Incidente rilevante) tuttavia le attività a RIR sono presenti nei comuni limitrofi e per tale motivo l'amministrazione di Vignate è in fase di verifica di un eventuale ricaduta delle loro aree di danno nel territorio. In caso affermativo procedere con l'elaborazione dell'ERIR.

La **struttura territoriale** di Vignate ha visto aumentare la superficie urbanizzata da circa 3,09 Km² a circa 3,17 Km², l'incremento è dovuto alla perdita di suolo agricolo per l'ampliamento del centro intermodale della Società Sogemar Spa.

L'indice di frammentazione, degli insediamenti produttivi, rimane inferiore a 1 ad indicare, in ogni caso, una buona distribuzione delle aree sul territorio e quindi limitata frammentazione sul comune di Vignate.

Il territorio del Comune di Vignate è stato interessato dalla realizzazione delle nuove infrastrutture viabilistiche connesse al collegamento autostradale Bre.Be.Mi. sia a nord che a sud del territorio, che hanno determinato la riqualificazione della S.P. 103 Cassanese e della S.P. 14 “Rivoltana”.

La superficie interessata dalla riqualificazione della S.P. 103 è pari a mq.198.677 complessivi in luogo di mq.97.451 ante operam, mentre per la S.P. 14 Rivoltana è pari a mq.92.267, in luogo di mq. 16.266 mq. sempre ante operam.

Considerato che la superficie ante operam era già stata conteggiata quale consumo di suolo, la nuova superficie interessata dalle infrastrutture pari a mq. 177.227 ha determinato un consumo di suolo pari a 0,177 Km². portando il dato complessivo del consumo di suolo a 3,347 Km².

Nonostante l'aumento di superficie urbanizzata, l'indice del consumo di suolo, rimane un buon

indice avendo Vignate consumato il 38,73% del territorio.

Obiettivo futuro sarà quindi quello di valutare la reale necessità di consumare suolo a discapito delle aree agricole e in funzione delle nuove dinamiche demografiche.

Per quanto concerne la **dotazione di verde** si osserva che Vignate dispone di 512,43 mq/ha di verde totale e 15,84 mq/ab di verde fruibile. Obiettivo futuro sarà quello di potenziare il verde fruibile.

L'impronta paesaggistica caratterizza Vignate. E' presente il Parco Agricolo Sud Milano istituito dalla Regione Lombardia nell'anno 1990. Il territorio comunale è interessato dalla presenza di un corridoio ecologico di primaria importanza che lambisce in parte il territorio.

All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP approvato 2013), la porzione occidentale del territorio comunale è stata classificata come "area di rilevanza paesistica" (art. 26).

Per gli effetti del PTCP, l'Amministrazione è in fase di recepimento degli indirizzi di tutela in esso contenuti e in particolare:

- a) per la presenza di unità tipologiche, le misure di tutela in osservanza dell'art. 19, del PTCP di seguito riportato e definendo nel Documento di Piano la strategia paesaggistica:
 - conservare il paesaggio agrario;
 - conservare e riqualificare le formazioni boschive;
 - salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
 - tutelare e valorizzare gli insediamenti storici-architettonici;
- b) per la presenza di aree a rilevanza paesaggistica, le misure di tutela, in osservanza dell'art 26 del PTCP;
- c) per la presenza di elementi storici e architettonici, le misure di tutela, in osservanza dell'art 32 del PTCP;
- d) per la presenza di ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico, le misure di tutela, in osservanza dell'art. 60, comma 4 del PTCP;

La rete ecologica comunale è costituita principalmente da filari, vegetazione riparia di confine degli appezzamenti agricoli e presente lungo i corsi d'acqua e le aree verdi urbane.

Il nuovo **piano faunistico** della Provincia di Milano approvato nel 2014 individua l'Oasi di protezione Trezanesio, in continuità con l'Oasi di protezione della Muzzetta e risulta localizzata entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano. L'Oasi è rappresentata dalla grande Tenuta Invernizzi di Trezanesio, una grande proprietà condotta a parco con imponenti filari di pioppi cipressini e aree boscate, alternate a fontanili e corsi d'acqua. Al centro della tenuta sorge Villa Litta, risalente alla seconda metà del '500. La Tenuta è inserita in un grande ambito a carattere di discreta naturalità.

Per quanto concerne il **sistema delle acque**, il Reticolo Idrografico Minore (RIM) risulta approvato dalla Regione Lombardia (STER) nell'anno 2010 , ma non ancora recepito come elaborato nella sezione geologica del P.G.T. vigente.



In relazione alla **qualità dell'aria**, le condizioni risultano fortemente influenzate dalla presenza di due importanti strade provinciali: la S.P. 103 Cassanese e la S.P. 14 Rivoltana, che costituiscono due radiali dell'est milanese. Lo stato della qualità dell'aria è stato monitorato da ARPA nel 2003, da cui è risultato come nessuno degli inquinanti misurati (SO₂- NO_X – CO- O₃) ha superato i limiti normativi e che pertanto non sono stati osservati a Vignate particolari fenomeni critici di inquinamento dell'aria.

Si completa il quadro relativo alla qualità dell'aria riportando i dati estrapolati dall'inventario INEMAR al 2013, al fine di porre una base per le valutazioni future. Nella tabella successiva sono invece i dati estrapolati dalla centralina gestita da ARPA nel territorio limitrofo di Truccazzano con i dati relativi al 2011 (che misura solo i valori di CO, NO₂, N tot e SO₂), in confronto con Milano e Bergamo, che risultano le due grandi città quasi equidistanti dal territorio di Vignate. Il raffronto con Ecosistema Urbano XIX può essere invece affrontato solo con il valore del NO₂.

Per quanto concerne **l'inquinamento elettromagnetico**, si registra di fatto la presenza dell'elettrodotto della potenza di 220 Kvolt, costituito da una doppia terna che interessa nella parte a nord del territorio urbanizzato gli ambiti residenziali di Via Berlinguer e Via Pertini. Nell'intento di programmare l'interramento degli elettrodotti, il Comune di Vignate nell'anno 2008 si era fatto partecipe dell'ottenimento dalla Soc. Terna Spa, quale gestore, delle progettazioni preliminari dell'intervento di cui poi non è stata possibile l'attuazione alla luce delle ingenti risorse economiche necessarie. Da tale progetto tuttavia è emersa di fatto la potenza in transito negli elettrodotti, circa la quale da informazioni assunte nell'ultimo triennio si è registrato un sensibile decremento, in quanto con l'intervenuta crisi economica di fatto si sono contratti anche i consumi energetici, quindi in relazione alla problematica sottesa al momento non si intravedono particolari problematiche date dall'effettiva potenza in transito. Sarà comunque necessario o valutare per il futuro, alla ripresa economica del paese, la presa in considerazione dell'interramento della doppia terna in argomento.

Sotto il profilo **“energia”** non sono disponibili dati puntuali relativi ai consumi energetici sia in termini di potenza termica che di KW, anche nel PAES sono riportati i consumi elettrici rilevati da fonti provinciali.

Il Comune di Vignate ha approvato con delibera di C.C. n.54 del 11.12.2008 un'appendice al Regolamento Edilizio relativa all'efficienza energetica, sostenibilità ambientale e certificazione energetica.

L'amministrazione di Vignate ha intrapreso inoltre un percorso proprio di politica del risparmio energetico attraverso l'adesione volontaria al PAES (Piano per l'Azione Energetica Sostenibile) approvata con delibera di C.C. n 28 del 28/11/2011. Nella relazione redatta in tale contesto ci si pone come obiettivo principale la riduzione di CO₂ al 2020 di circa 7212,1 t, che corrisponde al 20,1% del valore delle emissioni complessive sul territorio comunale a partire dal 2005 pari a 36.060,7 t di CO₂, i cui obiettivi dovranno essere verificati entro il 30.11.2014.

Il Comune di Vignate ha deciso di definire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ come riduzione assoluta poiché, alla luce dell'andamento demografico degli ultimi dieci anni, si ipotizza non vi siano variazioni significative della popolazione tra il 2010 e il 2020.

Il Comune di Vignate, negli ultimi anni, ha intrapreso la scelta di installare direttamente o tramite Cogeser Spa, pannelli fotovoltaici e solari termici, su alcuni edifici di proprietà, quali:

- Scuola Primaria Superiore (fotovoltaico): Kwp 19,90
- Mensa Scolastica (fotovoltaico): Kwp 19,38
- Biblioteca Comunale (fotovoltaico): Kwp 15,12
- Deposito Comunale (fotovoltaico): Kwp 51,43
- Spogliatoi Centro Sportivo (solare termico): mq. 100

Per un totale di n. 529 pannelli (misure standard per ogni pannello fotovoltaico 1,00 m x 1,64 m) per circa KW 105,83, KW pari a circa 11,50 KW/1000 ab.

Se paragonato con gli indicatori di Ecosistema Urbano, dove vede, tra le piccole città, Verbania prima con 11,98 KW su 1000 ab, le ultime sono a 0,00 mq., si può affermare che Vignate è un Comune virtuoso.

Dalla consultazione invece del Gestore dei Servizi Energetici – GSE - è possibile desumere il numero totale degli impianti fotovoltaici installati nel territorio di Vignate, pari a 72 con la relativa potenza installata pari a 969,18 KW., che colloca il Comune di Vignate nella fascia territoriale di riferimento ad un livello medio. I dati sono aggiornati al 16/07/2014, in seguito è riportato il grafico di GSE.

In relazione al **riuso del territorio**, il Comune di Vignate ha visto aumentare la propria superficie urbanizzata passando da Km². 3,09 a Km². 3,17, incremento dovuto alla perdita di suolo per la realizzazione dell'ampliamento del centro intermodale della Soc. Sogemar Spa.

L'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi risulta in ogni caso raggiunto, ovvero inferiore a 1.

La superficie interessata dalla riqualificazione della S.P. 103 è pari a mq.198.677 complessivi in luogo di mq.97.451 ante operam, mentre per la S.P. 14 Rivoltana è pari a mq.92.267, in luogo di mq. 16.266 mq. sempre ante operam.

Considerato che la superficie ante operam era già stata conteggiata quale consumo di suolo, la nuova superficie interessata dalle infrastrutture pari a mq. 177.227 ha determinato un consumo di suolo pari a 0,177 Km². portando il dato complessivo del consumo di suolo a 3,347 Km².

Obiettivo futuro sarà quindi quello di valutare la reale necessità di consumare suolo a discapito delle aree agricole e in funzione delle nuove dinamiche demografiche.

Per quanto concerne la **componente acustica** si evidenzia che, al fine dell'aggiornamento del quadro conoscitivo risulta necessario individuare i Km². associati alle classi del Piano di Zonizzazione Acustica vigente dal 2004 e che il Comune di Vignate, ai sensi dell'art.4 comma 2 della legge regionale 13/2001 e smi dovrà aggiornare, entro un anno dalla adozione del nuovo PGT, il Piano di Zonizzazione Acustica.

Con la realizzazione della nuova viabilità, in particolare l'infrastruttura Bre.Be.Mi. Il territorio subirà un peggioramento in termini "acustici" sia presso la S.P. 103 sia presso la S.P. 14, sebbene le opere siano ubicate a distanza dagli abitati; tale peggioramento è tale da poter garantire l'inserimento dell'infrastruttura nella classe VI. Laddove fosse previsto post-operam un superamento di tale valore massimo, il progetto Bre.Be.Mi. ha previsto l'installazione di barriere di insonorizzazione.

Con riferimento, invece alla rete ferroviaria, sono state posizionate lungo il tracciato, delle barriere fonoassorbenti come da Accordo di Programma.



In relazione all'aspetto **mobilità e trasporti** nel territorio di Vignate:

- Al 2009 era presente una stazione ferroviaria nel territorio comunale; al 2013 con l'ultimazione dell'intervento di quadruplicamento della linea MI-VE nella tratta Pioltello - Treviglio è stata realizzata una fermata ferroviaria, (vecchia stazione divenuta fermata).
Il servizio del Passante Ferroviario con le linee S5 e S6 connette in direzione Milano, alla stazione di Pioltello e alla metropolitana milanese e in direzione Venezia alla stazione di Treviglio. La linea S5 prevede le fermate in Vignate tutti i giorni con frequenza di circa un treno ogni 30 minuti, dalle 6.00 alle 00.30. La linea S6 prevede le fermate in Vignate tutti i giorni dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.00 alle 20.00, con frequenza di circa un treno ogni 30 minuti.
- L'accessibilità carrabile alla fermata ferroviaria di Vignate risulta essere attualmente la seguente:
 - da nord della linea ferroviaria, da Via Veneto/Via Manzoni con la presenza di parcheggi di interscambio
 - da sud della linea ferroviaria, da Via Monzese/Via dello Sport con la presenza di parcheggi di interscambio
- Dotazione di piste ciclo-pedonali (PGT09):
 - circa 8.725 mt., si evidenzia come rispetto alla dotazione esistente, verrà realizzata a breve una pista ciclopedonale di collegamento "Vignate-Melzo" della lunghezza di mt. 2.000,00 ca sul territorio del Comune di Vignate, da realizzarsi nell'ambito dell'Accordo di Programma "Sogemar" da parte dell'Operatore medesimo.
- Consistenza servizio trasporto pubblico sul territorio comunale:
 - collegamenti del passante ferroviario, linea S5 e S6 in direzione Treviglio, quale punto di interscambio con la linea ferroviaria veloce e quindi destinazioni di più ampio raggio, nonché in prosecuzione con la città di Bergamo e quindi con le dotazioni di trasporto che la stessa annovera (circa 95 corse/giorno).
 - collegamento autobus Linea Z401 Melzo-Vignate-Villa Fiorita che copre il servizio con corse dalle ore 6.00 alle ore 19.30, con un maggior numero di corse nella fascia oraria compresa dalle ore 6.00 alle ore 9.00 e dalle ore 17.00 alle ore 19.30.
 - collegamento autobus Linea Z408 Vignate FS – Settala – Paullo che copre il servizio con corse dalle ore 6.30 alle ore 15.00, con un maggior numero di corse nella fascia oraria compresa dalle ore 6.00 alle ore 9.00.

In relazione alle componenti ambientali di cui sopra, nella tabella seguente sono riportati il grado di raggiungimento degli obiettivi di cui al 2008 e gli obiettivi futuri:

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO FUTURO
Trend demografico	adeguare i servizi del territorio in funzione delle dinamiche demografiche (aumento dell'indice di vecchiaia, aumento della popolazione attiva e diminuzione dei componenti del nucleo familiare)

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO FUTURO
Economia	<p>incentivazione dell'economia locale agendo sulle aziende del territorio (agricole/zootecniche e logistica)</p> <p>incentivazione alla sviluppo occupazionale in relazione al tessuto produttivo locale</p> <p>incentivazione all'insediamento di aziende "verdi"</p>
Rifiuti	<p>migliorare la percentuale di raccolta differenziata e ridurre la produzione procapite di rifiuti</p>
Tessuto produttivo e riuso territorio	<p>perseverare nel rispetto degli indici di frammentazione</p> <p>perseverare nella pianificazione di uno sviluppo ecocompatibile del produttive</p> <p>redigere ERIR se le aziende a RIR sui comuni limitrofi hanno aree di danno che ricadono sul territorio</p>
Dotazione di verde	<p>aumentare la dotazione pro-capite di verde fruibile</p> <p>monitorare sulle misure di mitigazione/compensazione ad opera di Bre.Be.Mi. in relazioni alle linee di connessione ecologica</p>
Paesaggio	<p>monitorare sulle misure di mitigazione/compensazione ad opera di Bre.Be.Mi.</p> <p>preservare gli aspetti paesaggistici in funzione delle future trasformazioni del territorio</p>
Rete ecologica	<p>intraprendere un percorso di conservazione delle dotazioni di filari, siepi e aree boscate più rappresentative in termini di biodiversità</p> <p>preservare il corridoio ecologico primario e gli aspetti della rete ecologica</p>
Il sistema delle acque	<p>Recepire nel P.G.T. il Reticolo Idrico Minore</p>
Qualità dell'aria	<p>monitorare la qualità dell'aria a fine lavori della viabilità sovracomunale</p> <p>attuare azioni per migliorare qualità dell'aria in relazione alle future trasformazioni</p>



COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO FUTURO
Elettromagnetismo	monitorare con gli enti di controllo i livelli di esposizione
Energia e qualità del costruito	attuare e monitorare PAES incentivare l'uso di energie alternative perseverare con l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici sulle strutture pubbliche
Componente acustica	adeguare Piano di Zonizzazione Acustica monitorare sulle misure di mitigazione acustica ad opera di Bre.Be.Mi.
Mobilità e trasporti	valutare i seguenti aspetti: monitorare il flusso di traffico in funzione della fermata ferroviaria che attrae gli avventori. Combinare lo studio del flusso di traffico con uno studio del pendolarismo e del tasso di motorizzazione.

PARTE TERZA: LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.1 INTRODUZIONE

Il presente percorso di verifica all'assoggettabilità della VAS, per il nuovo PGT di Vignate, si caratterizza per la sola verifica della variante ai Piani delle Regole e dei Servizi, in quanto il nuovo Documento di Piano individuerà esclusivamente:

1. la trasposizione, dal Documento di Piano al Piano delle Regole, dei Piani Attuativi già programmati dal Documento di Piano vigente ed approvati dal Consiglio Comunale, ovvero convenzionati;
2. la conferma degli ambiti di trasformazione già previsti dal vigente Documento di Piano e non ancora attuati, piani già oggetto di VAS nell'anno 2008, con la modifica della perimetrazione dell'Ambito AP2, presa tuttavia in considerazione nella verifica di assoggettabilità del Piano dei Servizi, per le intrinseche motivazioni di più specifica competenza.

Ne consegue che, la valutazione degli impatti in termini ambientali, derivanti dalle scelte di pianificazione individuate nel Documento di Piano, sono già stati oggetto di verifica e di valutazione in ordine al rispetto della sostenibilità per il territorio e l'ambiente, poiché verificati attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, di cui alla parte prima del presente documento. Relativamente alla modifica effettivamente introdotta dalla previsione della viabilità che ha caratterizzato la modifica della configurazione dell'Ambito AP2, da intravedere come significativo miglioramento delle attuali condizioni della mobilità ed ambientali dello spazio costruito presso Via San Pedrino che di fatto è ricompreso nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

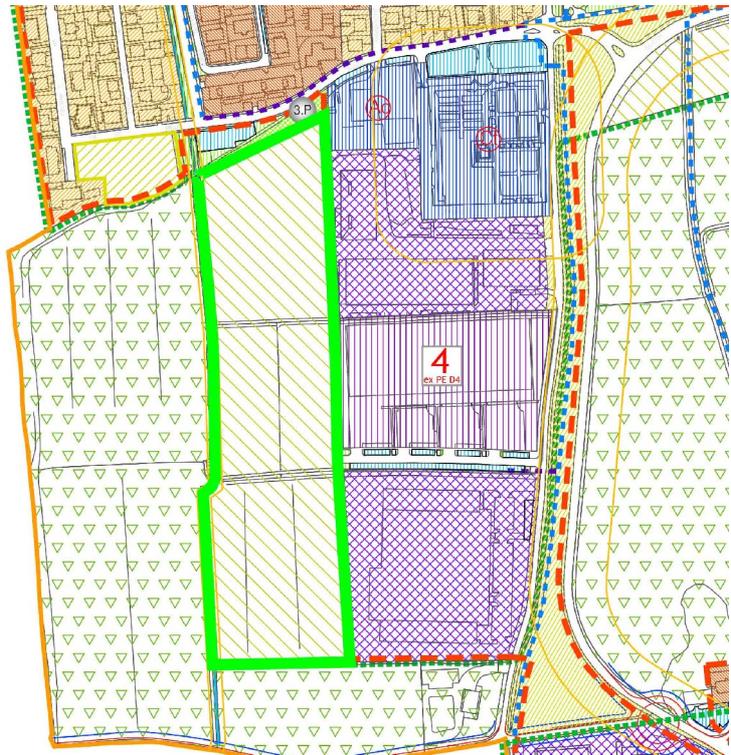
Per quanto attiene la variante, che caratterizza il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, la stessa individuerà il recepimento:

1. dell'attuazione dei piani urbanistici precedentemente previsti nel Documento di Piano e attuati nel corso di questi ultimi anni;
2. il recepimento degli obiettivi che l'Amministrazione comunale intende perseguire e relativi all'implementazione dei servizi pubblici, ovvero la realizzazione di una nuova viabilità di connessione attraverso l'Ambito AP2, la S.P. 161 "Paullo-Vignate" e la Via Lodi;
3. l'interesse dell'Amministrazione Comunale affinché gli "Ambiti Agricoli Strategici" di cui all'art.60 comma1 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. Vigente, prendano in considerazione la parte di territorio compresa tra la zona produttiva di Via Monzese ed il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, mantenendo la disciplina quali "Ambiti Agricoli di Frangia", che ne presuppongono di fatto l'inedificabilità anche per scopi agricoli, definendo in concomitanza all'adozione del P.G.T. l'istanza alla Provincia di Milano tesa alla modifica degli "Ambiti Agricoli Strategici" finalizzata all'annessione di tale porzione di territorio che ad oggi ne risulta esclusa, affinché tale spazio della superficie di ca ha 5,5, possa costituire in futuro la propria conservazione allo stato naturale quale spazio di con-

tiguità con il Parco Agricolo Sud Milano, interponendosi fattivamente con le parti inurbate del territorio comunale nel macro ambito di riferimento.
L'area è rappresentata nella figura che segue:

Provincia di Milano
Comune di Vignate
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
Legge Regionale 12/2005
Piano delle Regole
Quadro normativo
n2_t1 Mappa delle previsioni del Piano delle Regole
ESTRATTO

	Città consolidata prevalentemente residenziale ad alta densità
	Città consolidata prevalentemente residenziale a media densità
	Città consolidata prevalentemente artigianale produttiva
	Aree non soggette al piano delle regole
	Parco agricolo Sud Milano
	Ambiti agricoli di frangia
	Corsi d'acqua
	Verde pubblico
	Parcheggi pubblici
	Attrezzature collettive
	Standard per la viabilità esistente
	Servizi di progetto pubblici



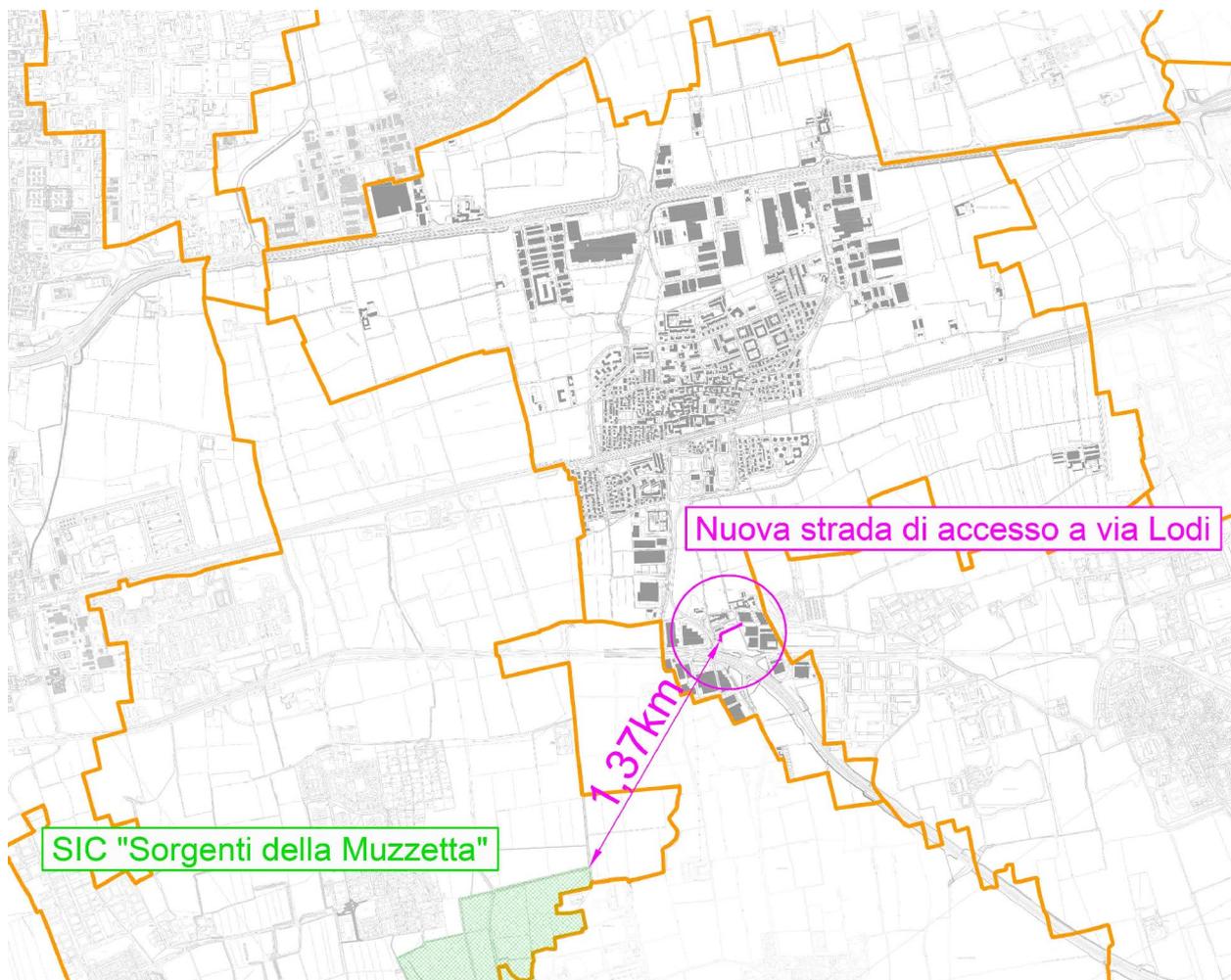
Relativamente al punto 2) sulla base delle valutazioni poste in essere sarà possibile definire la congruità o meno della verifica ed eventualmente, individuare prescrizioni volte al conseguimento di una trasformazione urbanistica sostenibile, anche valutando quanto previsto al punto 3) in argomento di estensione degli “Ambiti Agricoli Strategici” del PTCP di cui all'art.60 comma 1 delle N.T.A.

3.2 . PIANO DEI SERVIZI: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

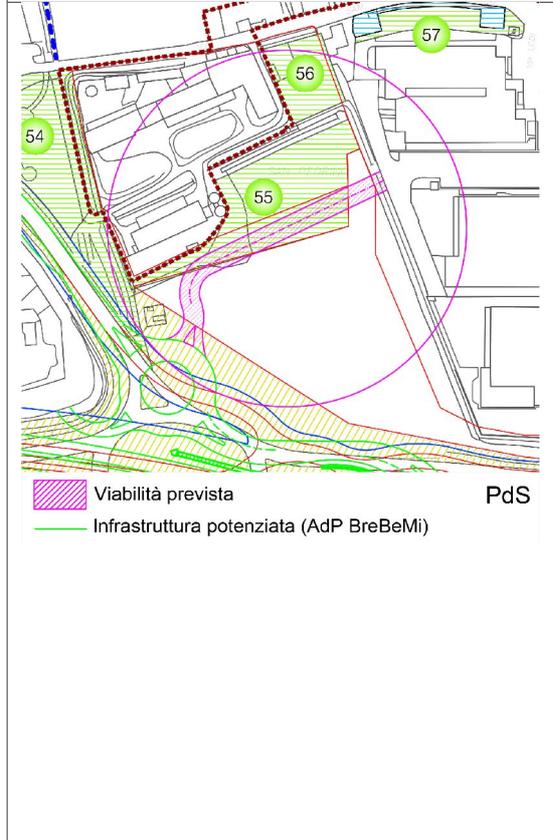
3.2.1. Inquadramento territoriale

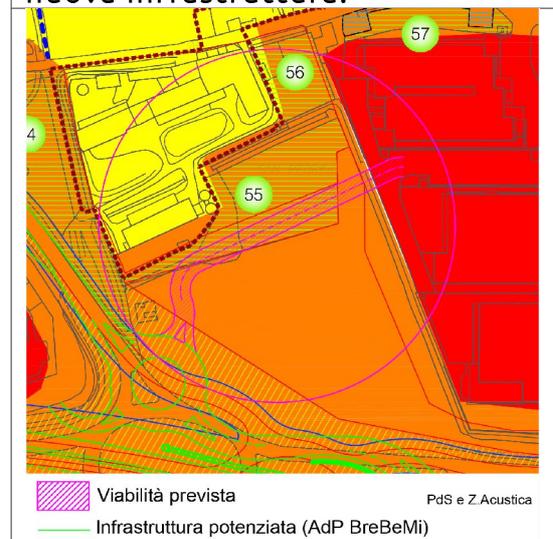
La variante è connotata dalla previsione di una viabilità di connessione attraverso l'Ambito AP2 tra la S.P. 161 "Paullo-Vignate" e la Via Lodi. Tale progettazione urbanistica, deve transitare dalla revisione collocativa spaziale e dimensionale dell'area a verde di progetto.

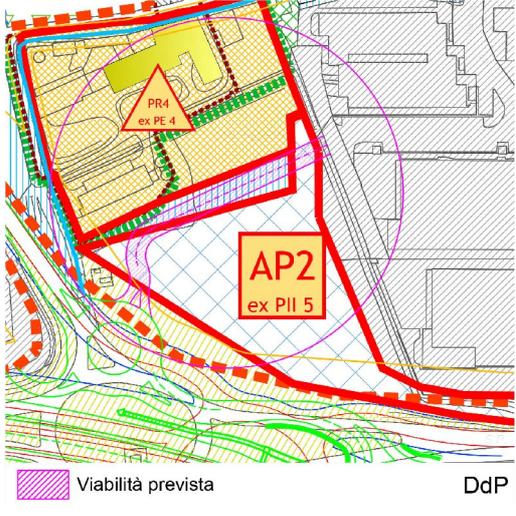
Con riferimento all'attuazione degli adempimenti procedurali per l'attuazione degli artt.3 ter comma 23 e 25 bis comma 5 della L.R. n.86/83, il territorio del Comune di Vignate è contermina con il Comune di Rodano ove risulta presente il SIC "Sorgenti della Muzzetta", quindi di seguito viene rappresentata la tavola di individuazione dell'Ambito sopraccitato con il relativo riferimento in termini di allocazione e distanza rispetto al SIC segnalato.

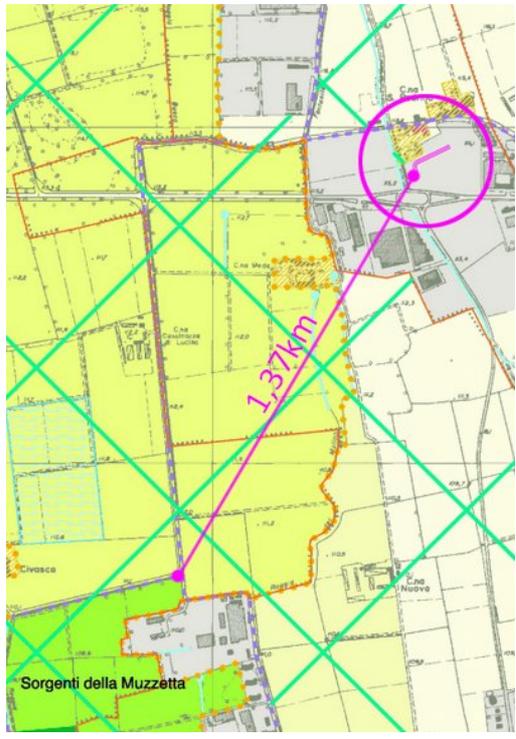


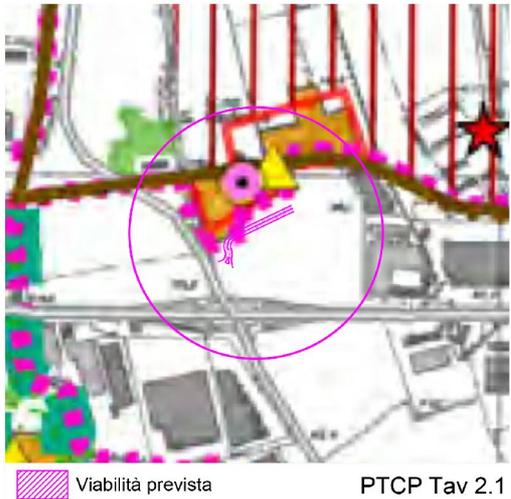
3.2.1.1. Variante per nuova viabilità di connessione attraverso l'Ambito AP2 tra la S.P. 161 "Paullo-Vignate" e la Via Lodi.

<p>Individuazione area su Piano dei Servizi Vigente con inserimento della nuova infrastruttura.</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppi previsti del tracciato: mq 1.420 - occupazione stradale su sistema dei servizi esistenti "verde pubblico": mq 789 - occupazione stradale su sistema dei servizi esistenti "standard per la viabilità esistente": mq 87 - altre superfici nel DdP per mq 488 (Ambito di Trasformazione "AP2") <p>Per quanto attiene al PdS, la proposta prevede la modifica della destinazione da verde pubblico "di progetto" a nuova sede stradale.</p> <p>L'area confina a nord con "città da trasformare - PR4", a sud con la nuova infrastruttura della SP 14 Rivoltana, a ovest con SP 161, a est la "città consolidata prevalentemente artigianale e produttiva".</p> <p>L'area è facilmente accessibile dalla viabilità locale per mezzo dell'incrocio rotatorio a raso presso la medesima infrastruttura.</p>

<p>Individuazione area su Piano dei Servizi Vigente e Zonizzazione Acustica, con inserimento della nuova infrastruttura.</p>	
	<p>Ai sensi della Legge 447/95 e L.R. 13/01 l'ambito è classificato in classe IV - aree di intensa attività umana.</p> <p>La proposta risulta coerente con la classe attribuita sono infatti da comprendere in classe IV le aree interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie, per cui la nuova strada di accesso alla via Lodi, inserita nel contesto sopra riportato, potrà</p>

<p>Individuazione area su Documento di Piano vigente con inserimento della nuova infrastruttura.</p>	<p>essere azionata in classe IV.</p>
	<p>L'infrastruttura di progetto rientra parzialmente, per uno sviluppo di mq 488, in "città da trasformare", ambito "AP2"</p>

<p>Individuazione area su PTC (Parco Agricolo Sud) Vigente, tavola 24.</p>	
	<p>L'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica e non è ricompresa nella perimetrazione del Parco Agricolo Sud Milano (PASM).</p> <p>L'area dista circa 1.370 mt dalle "Sorgenti della Muzzetta" Sito di Importanza Comunitaria ubicato nel Comune di Rodano, le reti tecnologiche, i SIC e i gangli non interessano l'ambito di variante.</p>

<p>Individuazione area su PTCP, TAVOLA 2.1 “ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica”</p>	
 <p>Viabilità prevista PTCP Tav 2.1</p>	<p>L'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica.</p>

Dalla disanima dei vincoli locali e sovralocali ne consegue:

- l'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica
- l'area non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica
- l'area non rientra in ambiti di Rete Ecologica
- l'area non rientra in ambiti ed aree agricole di interesse strategico
- l'area dista circa 1.370 mt dalle “Sorgenti della Muzzetta” Sito di Importanza Comunitaria ubicato nel Comune di Rodano, le reti tecnologiche, i SIC e i gangli non interessano l’ambito di variante

Impatti Ambientali Attesi

Per quanto sopra esposto si riportano le seguenti considerazioni sulle componenti ambientali considerate:

1. Aria e cambiamenti climatici

La proposta si colloca in adiacenza alla sede stradale del nuovo collegamento autostradale di connessione Brescia/Milano – SP n.14 “Rivoltana” riqualificata, oggi “A35 - VAR”. Considerato come tale infrastruttura costituisce la viabilità primaria utilizzata per raggiungere l'area, non si attendono incrementi significativi delle concentrazioni di inquinanti atmosferici già rilevabili in loco.

2. Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque meteoriche) tramite accorgimenti particolari

(dissabbiatori/desoleatori) tesi a minimizzare i rischi di inquinamento della falda per piazzali ed eventuali parcheggi.

3. Paesaggio

La proposta non ricade in un ambito di rilevanza paesistica ed è esterna al perimetro del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, quindi non determina impatti sulla componente in questione e non altera particolari aspetti paesistici.

L'area dista circa 1.370 mt dalle "Sorgenti della Muzzetta" Sito di Importanza Comunitaria ubicato nel Comune di Rodano, le reti tecnologiche, i SIC e i gangli non interessano l'area oggetto di variante.

In particolare, lo studio sul S.I.C. quali elementi valutativi ha determinato uno screening per rilevare se tali incidenze siano:

- dirette, ossia all'interno del perimetro del SIC stesso;
- potenziali, cioè esterne a detto perimetro;
- nulle.

Nella tabella seguente si riportano i risultati dello screening effettuato:

Tabella : risultati screening di incidenza

n.	Aspetto valutato	Possibile incidenza sul S.I.C. "Sorgenti della Muzzetta"		
		diretta	potenziale	nulla
1	Dimensione: superficie del S.I.C. interessata dall'intervento			●
2	Uso risorse naturali			●
3	Produzione di rifiuti			●
4	Emissioni in atmosfera			●
5	Emissioni in acqua			●
6	Emissioni al suolo			●
8	Rumore			●
9	Rischi di incidente			●

Come evidenziato nella tabella precedente non sussistono azioni dirette dell'intervento in analisi all'interno del S.I.C. oggetto del presente studio. In particolare:

- 1) Dimensione: l'area oggetto di intervento non è ricompresa, neanche parzialmente, all'interno del perimetro del S.I.C. denominato "Sorgenti della Muzzetta". L'area dell'impianto dista circa 1.370 metri dal SIC in esame. (**nessuna incidenza significativa sul S.I.C.**);
- 2) Uso risorse naturali: non è previsto un uso di risorse naturali direttamente connesso al S.I.C. in esame, ovvero **nessuna incidenza significativa sul S.I.C.**

L'area si colloca in adiacenza ad una serie di infrastrutture viarie quali:

- 1) il nuovo collegamento autostradale di connessione Brescia/Milano – SP n.14 "Rivoltana" riquilificata, oggi "A35 – VAR",



2) il nuovo incrocio rotatorio a livelli sfalsati presso la medesima infrastruttura,
3) la sede stradale della SP 161, riqualificata,
che costituiscono una sostanziale e imponente barriera fisica, che impedisce continuità di paesaggio, vegetazionale, faunistica e visiva, con il S.I.C. delle “Sorgenti della Muzzetta”

4. Flora, fauna e biodiversità

la proposta non determina impatto rilevante sulla componente in questione non andando ad alterare le componenti vegetazionali tali da diminuire la biodiversità vegetazionale e faunistica.

5. Suolo e sottosuolo

La proposta non genera nuovo consumo di suolo.

6. Mobilità e trasporti

La proposta migliora la mobilità perchè definisce un nuovo percorso viabilistico tra la SP 161 presso l'intersezione a raso e la via Lodi, che di fatto si sostituirà totalmente all'attuale sede della strada “Cascina San Pedrino” che potrà essere declassata a strada a traffico limitato accessibile solo ai residenti.

Dalla macro scala territoriale, tale condizione migliorerà l'accessibilità dal collegamento autostradale di connessione Brescia/Milano – SP n.14 “Rivoltana” oggi A35 – VAR, al nucleo artigianale/industriale di via Lodi ed al tempo stesso consentirà un allontanamento del traffico viabilistico locale dal nucleo residenziale storico di San Pedrino, ubicato all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

7. Rumore

La proposta risulta correttamente inserita nel Piano di Classificazione Acustica vigente.

8. Energia

I consumi energetico sono dovuti alla sola illuminazione per cui la richiesta, sotto il profilo energetico, ha una modesta ricaduta, anche in considerazione della previsione di utilizzo di lampade LED per l'impianto.

9. Rifiuti

La proposta non incide sulla componente in questione.

10. Agricoltura

La proposta non determina impatti sulla componente in questione essendo di fatto un'area sporadicamente sfalciata con la finalità del mantenimento della pulizia.

Misure Di Mitigazione Ambientale e Misure Compensative

In relazione agli impatti sopra considerati che non alterano le matrici ambientali, la proposta risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinchè la proposta possa essere in totale coerenza con gli indirizzi del PGT al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di accorgimenti, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate:

1. Acqua

Garantire la corretta gestione della risorsa idrica (acque meteoriche) tramite accorgimenti particolari (dissabbiatori/desoleatori) tesi a minimizzare i rischi di inquinamento della falda per i piazzali e per eventuali parcheggi.

2. Paesaggio

Al fine di migliorare l'inserimento urbano che appare di completamento del margine industriale in continuità con il perimetro del Parco Agricolo sud Milano, si segnala l'opportunità di realizzare piantumazioni e alberature idonee, allo scopo di costituire una cortina verde quale filtro mitigativo/ambientale. In particolare si propone la realizzazione di una piantumazione massiva:

- 1) in aderenza della recinzione della struttura/apparecchiatura radiomobile per la protezione civile, e nell'area posta sul confine nord ovest, tra la sede stradale in progetto e l'ambito da trasformare PR4
- 2) lungo tutto il confine nord della sede stradale, in modo tale che assuma la conformazione di una vera e propria zona filtro con l'ambito storico del PR4 soprastante e la porzione di territorio ricadente entro il perimetro del PASM.

Ancorchè non dovuto perchè le aree in questione non determinano consumo di suolo visto che ricadono nell'ambito di trasformazione AP2, utilizzando l'indice di biopotenzialità territoriale, che indica la capacità di autoregolazione degli ecosistemi legato alla possibilità di esistenza di elementi naturaliformi ed al loro ruolo nell'equilibrio di un sistema paesaggio, è possibile verificare le trasformazioni previste nella proposta. La funzione di biopotenzialità può essere utilizzata per effettuare un'operazione di riequilibrio e di controllo ecologico a livello di sistema per verificare le trasformazioni dei paesaggi.

Superficie da esaminare: circa 1.860 mq

Classe standard di biopotenzialità (Ingegnoli 2002,2003) per giardini e verde urbano: 1,8 (Mcal/mq/anno)

Classe standard di biopotenzialità (Ingegnoli 2002,2003) per cedui di boschi temperati e filari: 3,2 (Mcal/mq/anno)

calcolo dell'indice di biopotenzialità dell'area interessata dalla proposta:

area soggetta a trasformazione = verde pubblico = $1.860 \text{ mq} \times 1,8 = 3.348 \text{ (Mcal/mq/anno)}$

area che la proposta prevede a bosco temperato e filari = $1.190 \text{ mq} \times 3,2 = 3.808 \text{ (Mcal/mq/anno)}$

Applicando la metodologia sopra esposta, ne consegue che l'impatto prodotto dalla trasformazione in progetto è abbondantemente compensata (+ 460mq) dall'intervento proposto che prevede un'ampia superficie mitigativa da destinare a bosco temperato e filari.

Si evidenzia altresì come a tali previsioni mitigative, si sommeranno le opere a verde per la mitigazione ambientale connesse e compensative per la realizzazione del collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano, consistenti nella realizzazione di un filare polispecifico lungo i margini sud e ovest dell'ambito di intervento "AP2".



3. Energia

Si segnala l'opportunità di prevedere l'utilizzo di un sistema di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenibile quali pannelli solari fotovoltaici funzionali al sistema di illuminazione.

3.2.1.2. Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze dei comparti e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS), per come definito nelle specifiche valutazioni.

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**

4. CONCLUSIONI FINALI

Considerando complessivamente gli impatti generati dalla varianti oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS del presente documento, si può affermare che complessivamente la somma degli impatti attesi non produce effetti cumulativi e significativi di alcuna natura sull'ambiente e sulla salute umana. Le matrici ambientali considerate quali suscettibili di impatto e quindi le matrici acqua, aria, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità e consumo di suolo, non subiscono particolari alterazioni proprio per la natura degli impatti, che risulta tendente a zero; la somma quindi degli impatti generati da ogni progetto, per ogni matrice analizzata, può essere considerata quasi nulla e tale da non generare particolari alterazioni ambientali.

Ciò vale anche per le matrici igienico-sanitarie quali il rumore e la mobilità. Di importanza sono in ogni caso le misure di mitigazione e compensazione individuate per ogni variante, che sommate tra loro, si traducono in elementi positivi sia dal punto di vista ambientale che igienico-sanitario.

Per quanto sopra **si conferma l'esclusione dalla procedura di VAS della variante considerata.**

ALLEGATO : NORMATIVA DI SETTORE

A) LA NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che " per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per " rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato. La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

B) LA NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione. La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio. Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma



adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni. L'estensione all'ambiente delle teorie economiche mette l'accento sul mantenimento di lungo periodo del capitale e della sua capacità di generare benessere. Il capitale da mantenere comprende sia il capitale artificiale (prodotto dalle società umane) sia il capitale naturale. Sono orientate alla "sostenibilità debole" le teorie che considerano capitale artificiale e capitale naturale tra loro perfettamente sostituibili. Sono invece orientate alla "sostenibilità forte" le teorie che suppongono i due tipi di capitale non fungibili e che ritengono quindi che il loro mantenimento debba essere perseguito separatamente. Da questa seconda impostazione derivano alcuni criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;
- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Più recenti impostazioni di "economia dell'ecologia" pongono invece l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti. Perseguire la sostenibilità in questo caso significa ri-orientare l'intera economia, modi di produrre e di consumare compresi, in base al principio di precauzione. Alla base della VAS vi è poi il più cruciale problema di definire cosa bisogna intendere per ambiente. Anche tralasciando l'iter filosofico del termine che trarrebbe le sue origini dal pensiero positivo ottocentesco e limitandoci invece al contesto dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse ambientali, dagli anni sessanta ad oggi, vi è stata un'evoluzione notevole del concetto. Il concetto iniziale di ambiente di quegli anni poneva l'accento sui limiti dello sviluppo ed intendeva l'ambiente come sistema chiuso, con risorse limitate; nel tempo si è passati ad una concezione più indeterminata, andando a considerare ambiente tutti i fattori che interagiscono con le risorse naturali. In tempi più recenti, antecedenti alla Conferenza Mondiale su "Ambiente e Sviluppo", tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, nasce il concetto di "sostenibilità": ciò a dire, quanto anche nei presupposti della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, è sostenibile quello sviluppo che fa fronte alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze. Il concetto di ambiente si deve pertanto estendere a tutte le risorse disponibili, naturali o artificiali che siano, e necessita di azioni e strumenti di controllo e gestione, che vanno a coinvolgere tutte le sfere sociali ed economiche incidenti sul territorio. In

conclusione la sfida si deve rivolgere a:

- "valore" dell'ambiente – laddove la preservazione e la valorizzazione dell'ambiente e, quindi, perseguire la migliore qualità ambientale ha ripercussioni positive su tutta l'economia reale;
- "valore" della politica economica – laddove le scelte di obiettivi di lungo periodo dell'economia portano a una migliore qualità della vita e a scelte di sostenibilità;
- "valore" sociale – perequazione/equità/compensazione sono concetti fondamentali per permettere di costruire un "ambiente" vivibile per tutti.

C) LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La sostenibilità, come abbiamo potuto verificare, è sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma anche dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 e del Documento di piano del P.G.T. di Vignate trovando riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

La VAS applicata alla pianificazione risulta essere un "modello" che aiuterà le amministrazioni nelle scelte, nella verifica delle proprie opzioni di cambiamento e trasformazione, all'interno dei piani e dei programmi stessi, e che esse vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale.

D) IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE

L'insieme delle problematiche ambientali risulta sempre più preminente in termini di esigenza di tutela, di riqualificazione del territorio e costruzione/ricostruzione del paesaggio; ma ancora più in termini di valutazione della compatibilità ambientale dei progetti: esplicita necessità e esigenza di un approccio ecologico complessivo della pianificazione del territorio, non tanto come affermazione di principio, ma con una verifica realizzata su basi tecnico-scientifiche. La sostenibilità ambientale delle scelte va costruita innanzitutto, ma non solo, attraverso un approccio tecnico: la misura delle esigenze di protezione e riqualificazione, la costruzione del paesaggio, l'efficienza dell'utilizzo delle risorse, ed in particolare di quelle non rinnovabili, il bilancio ecologico complessivo degli interventi, ma anche la capacità di realizzazione del progetto di piano, la programmazione dei progetti al fine di consentirne l'esecutività (siano essi pubblici che privati, siano essi edificatori che di costruzione ecologico-ambientale). E ancora la possibilità di definire sostenibile un progetto di fronte alla dimensione culturale, come capacità di creare obiettivi e progetti che si possano definire come soddisfazione dei valori e dei significati della collettività tutta; definendo così la costruzione di rapporti equilibrati, di valorizzazione del singolo nella collettività, di espressione massima di qualità della vita. Ed è grazie a questo vasto sistema di conoscenze tecniche e di elementi sociali e di valorizzazione sociale che si arriva alla costruzione della valutazione di sostenibilità, quale esito di un processo di condivisione e partecipazione del progetto territoriale e sociale che si sottende nel piano urbanistico, sin dal suo documento programmatico strategico.



E) LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO

In questo paragrafo sono riportati brevemente i passaggi della procedura e i contenuti proposti dalla DGR IX/6420 del 27/12/2007.

Le fasi del procedimento

Verificata la presenza dei requisiti, ai sensi della vigente normativa, si provvede secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificato secondo quanto sotto riportato e comunque individuati nello schema generale “Verifica di esclusione” della DGR:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del documento di sintesi e avvio della verifica;
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
6. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile del procedimento mediante pubblicazione dell’avvio del procedimento di variante.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell’autorità procedente mediante pubblicazione sul web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

Avvenuto l’avvio del procedimento l’Autorità procedente, d’intesa con l’autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all’iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi

Il documento principale della procedura di verifica di assoggettabilità dalla VAS è il Rapporto preliminare della proposta del nuovo Piano. Esso viene redatto sulla proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del documento di sintesi il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica su web il documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del documento di sintesi al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di variante del piano e del relativo Rapporto Preliminare e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il documento di sintesi della proposta di P/P e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni



dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di esclusione viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul SIVAS.

L'autorità procedente ne dà notizia. Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato.

F) I MACRO OBIETTIVI DEL PTCP APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 93/2013

I macro-obiettivi riformulati dal PTCP approvato, ed enunciati nell'art. 3 delle NdA, sono i seguenti:

macro-obiettivo 01 – Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.

Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

macro-obiettivo 02 – Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.

Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

macro-obiettivo 03 – Potenziamento della rete ecologica.

Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

macro-obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.

Favorire la densificazione della forza urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

macro-obiettivo 05 – Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.

Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.

macro-obiettivo 06 – Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevede il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscono la realizzazione degli interventi stessi.

G) GLI INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.

I macro obiettivi del P.G.T. di Vignate sono così definiti:

1. **CONTROLLO DEL CONSUMO DI NUOVO SUOLO** già destinato all'agricoltura, attraverso l'attuazione di politiche e di azioni tese alla riqualificazione urbanistica, paesistica ed ambientale del tessuto consolidato. Il nuovo Documento di Piano conferma gli ambiti di trasformazione già individuati nel P.G.T. 09 vigente e ad oggi non ancora attuati, definendo criteri d'intervento per un'edilizia sostenibile a titolo ambientale, attraverso l'impiego di soluzioni atte a ridurre il consumo delle risorse naturali e l'incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili. La scelta operata dal Piano è tesa ad individuare uno sviluppo urbanistico di qualità e non di quantità. Inoltre il P.G.T. effettuerà una ricognizione delle aree di trasformazione già attuate, che saranno disciplinate dal Piano delle Regole, al fine di monitorare la trasformazione avvenuta negli ultimi anni e verificare l'attualità degli obiettivi individuati dal Documento di Piano vigente in rapporto alle mutate esigenze socio-economiche, in relazione al lasso di tempo trascorso.
2. **POTENZIARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA CITTA' STORICA**, con progetti di trasformazione degli spazi privati e soprattutto pubblici, finalizzati a riconnettere il nucleo centrale e valorizzarlo mediante progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Con tali finalità il P.G.T., attraverso il Piano delle Regole, individuerà politiche ed azioni volte a favorire le azioni di proseguimento del recupero della Città storica.
3. **ADEGUAMENTO E REVISIONE DELL'APPARATO NORMATIVO**, necessari a concretizzare gli obiettivi che il P.G.T. intende perseguire, anche attraverso una migliore applicazione della norma nella prassi urbanistico-edilizia. L'apparato normativo del P.G.T., dovrà essere conseguentemente integrato dal Regolamento Edilizio, utile strumento, atto ad individuare puntualmente i criteri per la realizzazione di un'edilizia sostenibile in coerenza con le normative di ogni livello, ovvero regionali, statali e direttive europee.
4. **IMPLEMENTAZIONE DELLA MOBILITA' LENTA**, nella realtà territoriale del Comune di Vignate, la mobilità ciclabile rappresenta valida possibilità per la connessione delle varie



funzioni presenti sul territorio. Il P.G.T., con particolare riferimento al Piano dei Servizi, individuerà lo sviluppo della rete ciclabile, che avrà anche una spiccata interazione con i territori dei comuni contermini.

5. **REALIZZARE UNA POLITICA SELETTIVA E ARTICOLATA DELLA RESIDENZA**, con riferimento all'effettivo fabbisogno determinato dai movimenti neutrali della popolazione ed alla richiesta di servizi pubblici che ne consegue.
6. **CREARE LE CONDIZIONI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE SUL TERRITORIO** contribuire alla valorizzazione del sistema del commercio, mantenendo una stretta interconnessione anche con il sistema produttivo. Attivare politiche e azioni, con le realtà economiche insediate sul territorio, al fine di implementare l'offerta lavorativa, per diminuire il tasso di pendolarità in uscita.